VIAGGI

DEL PROFESSORE PALLAS

IN DIVERSE PROVINCE DELL'IMPERO RUSSO, E NELL'ASIA SETTENTRIONALE

Prima Traduzione Italiana con un Atlante in 4. composto di 108. carte, contenenti vedute, costumi, figure, animali, uccelli, e piante con più due gran Carte Geografiche, e altre più piccole.

Opera arricchita di Note da' Professori Lamarck, Langles, e Billecoq.

Firenze presso Giovacchino Pagani.

IL merito, le scoperte, e le fatiche del Professore Pallas sono digià state approvate da tutti i saggi dell'Europa. L'esattezza delle sue osservazioni, la profondità delle sue reflessioni, e la moltitudine dei fatti interessanti d'ogni genere che ha riuniti, lo hanno collocato fra i più distinti celebri Viaggiatori. Niuno ha meglio osservato, ne meglio descritto che Pallas. Uomini, animali, vegetabili, minerali; egli abbraccia tutto. Or vi traporta sulla cima delle montagne, or discende con voi nelle viscere della terra, e per tutto vi sviluppa le operazioni della natura di maniera da persuadervi che ha scoperti i suoi segreti. I suoi Viaggi racchiudono senza dubbio quanto può interessare un naturalista, ed inclusive un uomo di stato.

Le relazioni che egli dà su' diversi Popoli sparsi nelle vaste Contrade Russe ed Asiatiche, sulle Colonie stabilite in Russia e nella Siberia sono curiose ed interessanti. Vi si tratta del commercio dell'Asia a Orembourg, a Troitskoi, a Semi Palatnaia, e vi si parla pure di quello de' Chinesi a Kiakhta, e a Tzouroukaitou; ma per far meglio conoscere la vastità di quest' opera, servirà di accennare i luoghi principali osservati dal nostro Autore.

Egli parte da Pietroburgo il 21. giugno 1768. passa per Mosca, Volodimer, Kassimof, Mourom, Arsamas, Kazan, percorre quest'ultima Provincia, e sverna a Simbirsk. Si rimette in viaggio nel mese di marzo 1769. prende la sua gita per Samara, Orembourg, arriva a Gourief, visita le rive del Mar Caspio, ritorna nella Provincia d'Orembourg, e giunge a Onfa ove passa l'inverno. Dopo avere esaminate le vicine contrade, parte il 16. maggio 1770. traversa i monti Ouralsks fino a Ekaterinbourg, visita le miniere di questo distretto, passa a Tschellabinsk, e arriva a Tobolsk nel mese di dicembre. Nel 1771. traversa i monti Altaisk; segue il corso dell'Irtisch fino a Omsk e Kolivan, si porta a Tomsh, e arriva finalmente a Krasnoiarsk, città situata sull'Enissei, al XVI. grado di latitudine, ove provò un freddo così violento, che vide gelare il mercurio. Da questa cit-

ità parte nel marzo 1772. prende la strada d' Irkoutzk, traversa il Lago Baikal per portarsi a Oudinsk, Selinguinsk e Kiakhta. Egli costeggia le riviere d'Ingoda e d'Argoun, arriva al fiume Amour, ritorna in seguito a Selinguinsk e passa un secondo inverno a Krasnoiarsk: egli impiega l'estate del 1773. a visitare le contrade meridionali, passa a Tara, Iaitskoi-Gorodok, Astrakan, e Tzaritzin. Egli fa de' nuovi viaggi nella seguente primavera, ed arriva a Pietroburgo il 30. luglio 1774. dopo un assenza di 6. anni e un mese.

Questa opera è arricchita della descrizione di 422. quadrupedi, uccelli anfibi, pesci, insetti, vermi, e piante: vi si trovano i nomi Russi, Tartari, Kalmuki ec. talchè ella presenta tutta l'utilità e tutto il piacere di cui è suscettibile. È inutile pertanto d'insistere più fortemente sull'importanza di quest' Opera, che contiene qualunque parte d'Istoria e di Scienze alla medesima relativa.

L'Opera sarà divisa in 14. volumi in 8.° di Carta, e Carattere simile al presente Manifesto. Ciaschedun Tomo di Pagine circa 250. L'Atlante in 4. sarà inciso dai più abili Professori, e lo distribuiremo in 14. Cahier pubblicandone un Cahier con ogni volume, che si rilascerà al tenue prezzo di paoli cinque fiorentini in brocheur, compreso l'Atlante suddetto restando

sempre le spese di porto, e dazio a carico del committente.

Per Contestare la nostra gratitudine agli Associati ai *Viaggi di Meares*, dei quali pubblichiamo ora il 4.° volume, gli avvisiamo che se essi resteranno associati a questa nuova Opera, lasceremo loro *gratis* l'ultimo volume; e quando essi non si disdicano dentro dicembre prossimo s'intenderanno associati senz'altro avviso.

Il primo volume sarà pubblicato nel gennaio 1797. e tutta l'opera verrà terminata nell'anno 1798. L'associazione resterà aperta fino alla pubblicazione del 3. volume giacchè dopo questo varrà paoli 6. il tomo.

Chi procurerà 10. associati avrà l'undecimo *gratis*.

Le associazioni si prenderanno in Firenze unicamente al mio Negozio, ed al mio Magazzino Letterario, ed altrove come appresso.

Livorno	(Luigi Migliaresi (Tommaso Masi e C. (Francesco Natali	*Venezia*	(Francesco di Niccolò Pezzana (Ditta Pepoli (Giovanni Zatta
Siena	(Pazzini Carli (Onorato Porry	*Roma*	(Mariano di Niccolò de Romanis
Pisa	(Polloni, e figlio (Luigi Migliaresi	*Torino*	(Fratelli Reycendes (Michel Angelo Morano
Napoli	(Fratelli Marotta (Fratelli Terres (Giuseppe Policarpo Merande	*Milano*	(Fratelli Reycendes (Giuseppe Galeazzi
Trieste	(Wage Fleis ec. che prenderanno le associazioni per tutta la Germania	Nell'altre Città d'Italia dai principali Librai nostri corrispondenti.	

Firenze 29. Ottobre 1796.

VIAGGI
DALLA CHINA
ALLA COSTA NORD-OVEST
D' AMERICA

FATTI NEGLI ANNI 1788 e 1789

DAL CAPITANO

G. MEARES

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

ARRICCHITA DI NOTE, VEDUTE, MARINE, RITRATTI ec.

Aggiuntovi un breve Vocabolario di Marina.

TOMO QUARTO E ULTIMO.

FIRENZE MDCCXCVI.

A SPESE DI GIOVACCHINO PAGANI

Con Approvazione.

NW
970R
M483v.
v.4

ALLA MOLTO ILLUSTRE E CELEBRE

POETESSA

SIG. FORTUNATA FANTASTICI

MODESTO CASTRELLI

SALUTE.

MAncava a coronar quest'Opera un genio seguace d'Apollo. Tre Professori di tre primarie Scienze (*) hanno

(*) Pietro Pedroni Professore di Pittura; Lorenzo Nannoni Lettore di Chirurgia, e Giuseppe Salvetti Professore di Architettura.

31509

onorata la mia fatica nelli scorsi tomi, avendo io posto il loro nome immortale in fronte de' medesimi. Non doveva questo esser minore in pregio de' compagni: ho creduto dunque non fare a voi un disdoro, illustre Poetessa, coll' ardimento di indirizzarvi questa parte di traduzione. E' ben degno che una Musa guardi con occhio benigno un coltivatore della più sublime e più grande scienza, della favella de' numi, la Poesia. Io non voglio estendermi nelle vostre lodi; sono abbastanza cognite le vostre produzioni, nelle quali ora le grazie di Anacreonte, ora la magnificenza di Pindaro si ammira. Voi siete celebre nella estemporanea facoltà, e vi siete acquistata per essa eterna fama nelle colte Accademie, e negli illustri Palagi. Foste segno all' invidia; ma i fulmini non percotono che le altere cime. Or gradite la mia offerta, della quale non vi ho domandata permissione, ma di proprio moto ve la dirigo. Il chieder simili grazie a' Grandi è segno di schiavitù; e nella Provincia delle Lettere non dee trovarsi questa viltà. Vivete felice.

INDICE

Osservazioni su la probabilità d' un Passaggio Nord-Ovest ec. Pag. 1.

CAP. XXVI. *La* Felice *lascia Samboingan. Condotta tenuta dal Governatore della piazza col cap. Douglas dopo la partenza di quel vasceilo = Una parte dell' equipaggio è imprigionato pe' suoi ordini, ed il vascello ritenuto nel porto = Il dritto delle genti oltraggiato da tal procedere = L'* Ifigenia *parte da Samboingan = Arriva all' altura di una piccola isola, nominata al presente isola d' Iohnston = Comunicazione co' nativi: loro descrizione =* Tawnee *abitante dell'* isole Sandwich, *imbarca a bordo dell'* Ifigenia, *cade malato e muore = Malattia dell' equipaggio. = Passaggio del vascello a traverso dell'* isole Pelew = *Comunicazione co' naturali = Circostanza afflittiva, ignorata dal capitano Douglas.* 59.

CAP. XXVII. *Veduta dell' isola d' Amluk = Veduta d' una terra che si prende per errore per l' isola della Trinità = Terribile burrasca = Descrizione della terra. = Veduta dell' isola di Kodiak. = Veduta*

dell' isola della Trinità. = Arrivo del vascello all' altura di quest' ultima. = Due canot si portano a rendergli visita. = Il capitano spedisce un ufiziale a terra per del pesce. = Veduta del capo Greville. = Passaggio lungo dell' isole Sterili. = Visita d' un Russo e d' alcuni cacciatori dell' isola di Kodiak. = Il vascello rimonta la riviera di Cook. = Comunicazione co' selvaggi. = La scialuppa è spedita all' alto della riviera, e suo ritorno. = L' Ifigenia *leva l' ancora e discende la riviera. = Governa verso l' isola Montagù, e sulla baia di Snug-Corner. = Visita de' canot. = Si scopre che il Vascello il* Principe di Galles *era partito dalla Baia dieci giorni prima.* 86.

CAP. XXVIII. *L'*Ifigenia *fa vela dalla baia di Snug Corner. = Passa l' isola di Kaye. = Serra da vicino il capo Suckling = Si manda la scialuppa nella baia di Beering. = Isole di ghiaccio. = Compra di pelli da' nativi del capo la Croce. = Esempio singolare dell' autorità delle donne fra que' nativi. = Il vascello fa rotta nella baia della Lontra marina. = Passa l' isola Douglas. =*

*Entra in una baia, alla quale si dà il nome di Porto Meares .= Passa la punta Rosa .= L'*Ifigenia *raggiugne la* Felice *all' imboccatura di Nootka*. 117.

CAP. XXIX. *L'*Ifigenia *abbandona l'entrata di Nootka di conserva colla Goelette* la Costa Nord Ovest d'America *= Arrivano all' altura di Moree .= Tianna riceve suo fratello a bordo .= Si arriva all' altura di Owyhee. Visita del Re. = Si mette ancora nella baia di Karakakooa. Cerimonie colle quali il cap. Douglas è ritenuto a terra .= Circostanze che seguono in quella permanenza .=* Tianna *abbandona il vascello con tutti i suoi tesori per stabilirsi a Owhyhee .= Dettagli sugli ultimi cangiamenti accaduti nel governo di quell' isola*. 148.

CAP. XXX. *Arrivo all' altura di* Woahoo. *Ricevimento fatto da* Titeree *al capit. Douglas .= Partenza da* Woahoo, *giro verso* Atooi, *si getta l' ancora nella baia* Wymoa. = *Timore di* Taheo *principe del paese pel ritorno di* Tianna ; *si ritira nella parte più elevata dell' isola ; ritorna e si dissipano i suoi timori ; visita l'* Ifigenia. = *Il cap. Douglas riceve avviso di alcuni complotti tramati contro*

di lui : sua condotta in tal circostanza. = I vascelli vennero alla baia di Viroway = *Alleanza tra principi delle isole vicine in favore del figlio di* Torreeoboo. = *Soccorsi dati dal cap. Douglas al re d' Owhyhee e a Tianna. = Partenza da Owhyhee : rotta verso Oneeheow. = Partenza dall' isole Sandwich per ritornare alla Costa Nord Ovest d' America.* 171.

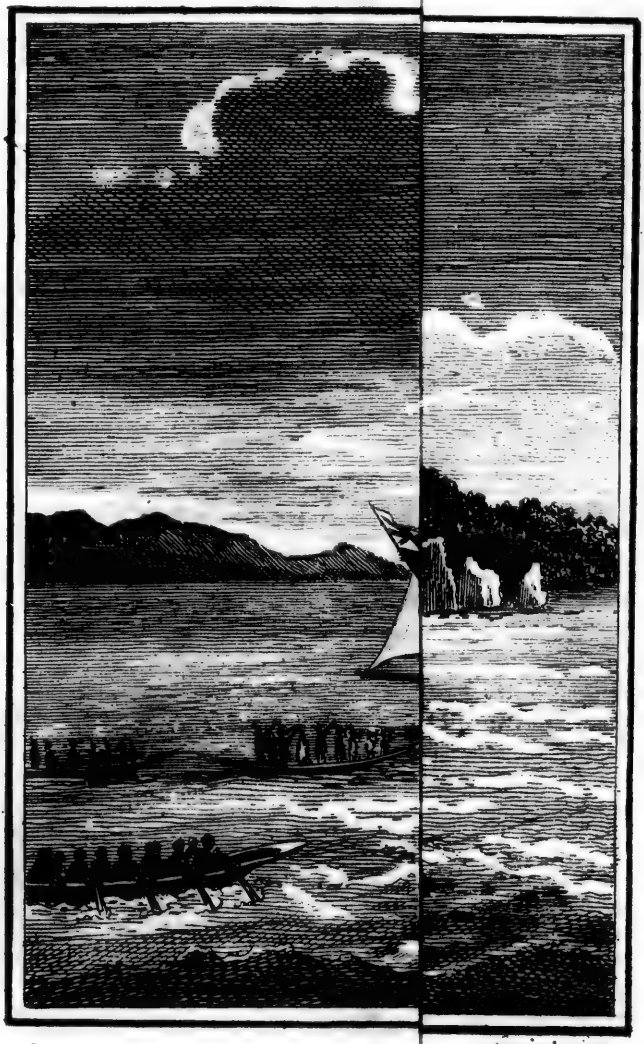
CAPITOLO XXXI. ED ULTIMO

I vascelli abbandonano l' isola di Oneeheow ; Passaggio all' Isola degli Uccelli ; Arrivo all' entrata di Nootka Partenza del vascello la Costa Nord Ovest d' America per un viaggio di commercio. = Arrivo di un vascello Spagnuolo e circostanze accadute. = Descrizione dell' entrata di Bucclug. = Dettagli sulla baia di Mac-Intire ; esame del canale di Cook. = Traversa del canale di Cox. = Partenza dalla costa d' America e ritorno alle isole Sandwick. = Complotto tramato contro il Capitano Douglas ; si libera dal medesimo. = Da fondo in diverse isole ; continua la sua rotta verso la China e arriva a Macao. 196.

Trattato di Commercio ec. 225.

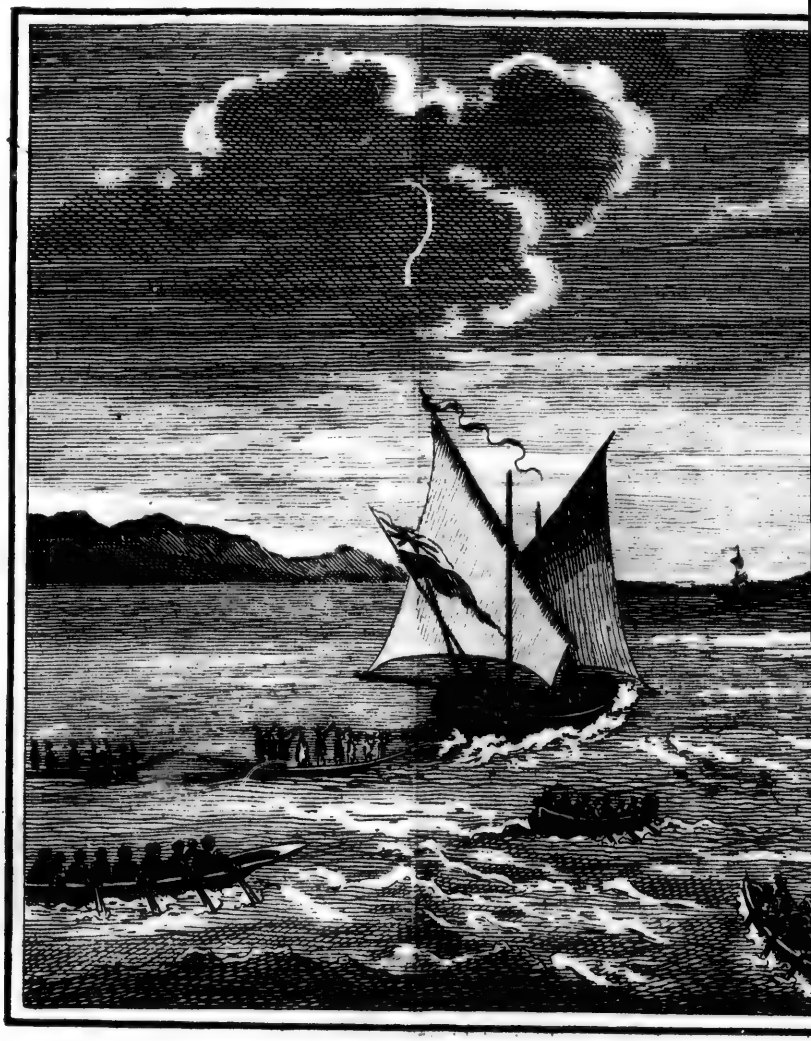
Vocabolario di Marina. 266.

stanza. =
Tiroway =
ole vicine
000. = Soc-
re d' Ow-
da Owhy.
Partenza
nare alla
171.
LTIMO
di Onee-
degli Uc-
Nootka
sta Nord
iaggio di
vascello
adute . =
Ucclug. =
ntire ; e-
Traversa
za dalla
alle isole
to contro
ibera dal
diverse i-
verso la
196.
225.
266.

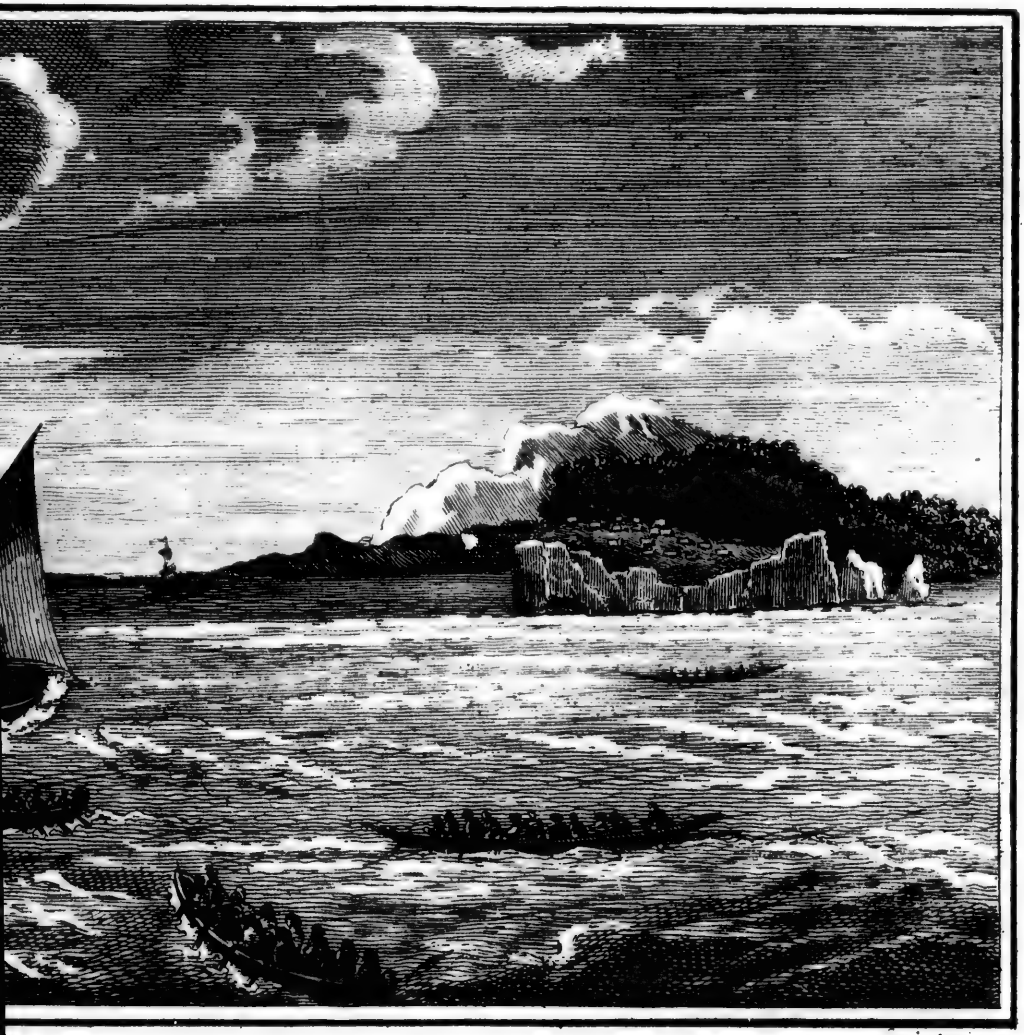


Lavinio inc:

Imbo



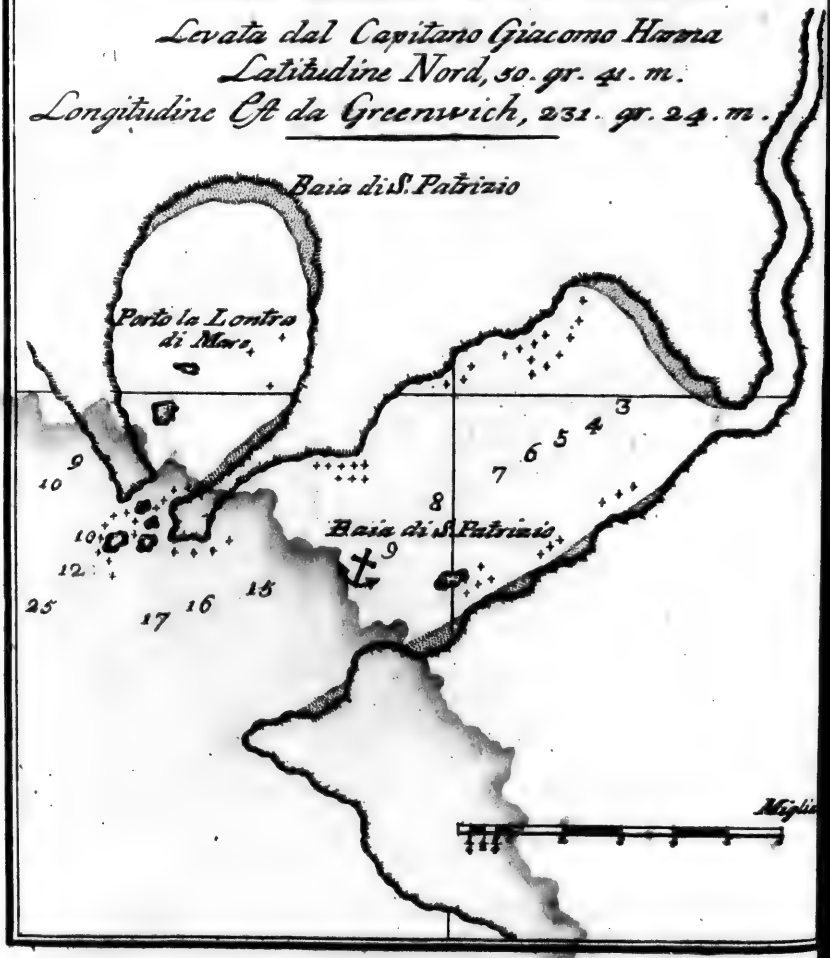
Imboccatura degli



a degli Stretti di Gio: de Fuca.

PIANTA
DEL
PORTO LA LONTRA DI MARE
E
DELLA BAIA DI S. PATRIZIO

Levata dal Capitano Giacomo Hanna
Latitudine Nord, 50. gr. 41. m.
Longitudine Oft da Greenwich, 231. gr. 24. m.



VIAGGI
DEL CAPITANO
G. MEARES

OSSERVAZIONI

Su la probabilità d' un Passaggio Nord-Ovest ec.

L' Inghilterra, come pure altre nazioni commercianti dell' Europa, hanno diretta lungo tempo tutta la loro attenzione verso la costa d' America, nella speranza di scoprire un passaggio tra il mar Pacifico del Nord, ed il mare Atlantico. Dal principio di questo secolo, fino all' ultimo viaggio del capitano Cook, si è generalmente riguardata come corta l' esistenza di

questo passaggio: si son fatte le spese di diverse spedizioni, il cui oggetto era, o di confermare l' opinione ricevuta su tal riguardo, o distruggerla dimostrando, se si poteva, che ella fosse un errore, un' idea chimerica e priva di fondamento.

E' inutile, quanto sarebbe fuor di luogo per mia parte, di far quì in tutti i suoi dettagli l' istoria di quelli che furono i primi a concepir l' idea d' un Passaggio Nord-Ovest. Si conosce a bastanza, come pure i tentativi fatti in conseguenza per iscoprirlo, e le diverse quistioni alle quali ha dato luogo. Io mi contenterò d' osservare che il Sig. Dobbs, i di cui lodevoli sforzi e saggi avvisi determinarono il Parlamento a destinare una ricompensa a' navigatori che farebbero questa importante scoperta, terminò la sua carriera, distinta per le infatigabili premure che dette a questa ricerca, nella ferma opinione, che il passaggio di cui si tratta esistesse, e che questo secolo non passerebbe, senza che la scoperta procurasse de' nuovi vantaggi al commercio del suo paese.

Non sembra però ancora, io lo confesso, che tanti viaggi fatti con l' intenzione di scoprire un Passaggio Nord Ovest abbiano riescito in sodisfare la nazione inglese, o convincerla che debbano dispensarsi dall intraprenderne degli altri. Benchè la costa orientale d' America sia stata visitata in guisa da non lasciar niente da desiderare, li stretti, baie, ed entrate che restano a riconoscersi, servono frattanto per giustificare le congetture che si persiste a formare, e per eccitare più che mai il coraggio de' nuovi navigatori.

E' facile di rilevare i vantaggi immensi che resulterebbero dalla scoperta di un Passaggio Nord-Ovest. Benchè l' India sia in qualche sorta avvicinata all' Europa, mediante i progressi de' moderni nella marina e nella navigazione, un mezzo di abbreviare il giro che si è obbligati di fare al presente, sarebbe dell' ultima importanza pel commercio. Con queste vedute appunto il capitan Cook intraprese il suo viaggio per ordine del Re. Il suo scopo era di scoprire un passaggio fra i

due mari, e di cominciare le sue ricerche alla costa della nuova Albione.

Se i viaggi fatti precedentemente e con lo stesso disegno alle baie di Hudson e di Baffin, non hanno avuto il desiderato successo, sono non ostante serviti a confermare l'esistenza del passaggio in quistione. Il Sig. Dobbs, che aveva fatto di questa scoperta il principale oggetto della sua ambizione e de' travagli della sua intera vita, riusciva in aumentare ogni giorno il numero de' partigiani del suo favorito sistema. La spedizione di Middleton fu il frutto delle sue sollecitazioni; ma il viaggio di quest'ultimo non parve aver gettato un gran lume sulla quistione. La sua gita fu, dicesi, tenuta segreta; e ne' dettagli che si determinò a pubblicare, si credette dover fare una scelta. Un odio violento si dichiarò allora contro la compagnia della baia d'Hudson; questo aumentò in proporzione de' progressi che faceva nel popolo il sistema d'un Passaggio Nord Ovest, e la speranza di vederlo scoprire.

S' intrapresero de' nuovi viaggi:

non ne resultò alcuna certezza, quanto a ciò che ne faceva il principale oggetto ; così le opinioni in tale affare erano o sospese o divise nel pubblico ; quando il ministro della marina di que' tempi spedì successivamente Young e Pickersgill alla baia di Baffin, e Cook alla costa occidentale d' America, per risolvere definitivamente la quistione, se fosse possibile. I dettagli del viaggio del capitano Cook, che tutto il mondo conosce per averli letti, mostrano fino a qual segno sia riescito nello schiarire questa importante materia. Quelli de' viaggi d' Young e di Pickersgill non sono mai stati pubblicati ; ma noi siamo fondati a credere sull' autorità rispettabile della prefazione de' viaggi del capitan Cook, che questi due navigatori sono interamente mancati nell' oggetto che si erano proposto. Così la baia di Baffin rimane ancora da riconoscersi e lascia sempre (almeno possiamo lusingarcene) la speranza di vedere scoprire questa comunicazione così desiderabile.

Si vede nel viaggio del capitan

Cook che dopo avere adempiuti gli ogetti meno importanti, questo navigatore arriva alla costa della nuova Albione, e che invece di principiare le sue ricerche al 65. grado di latitudine nord, conforme alle sue istruzioni, le principia ad un grado di latitudine molto più basso fino a che arriva al *canale del Re Giorgio*, e successivamente nell' *entrata del Principe Guglielmo*, ed alla riviera che ha avuto dopo l'onore di portare il suo nome. Egli avanza allora verso la latitudine indicata negli ordini: trova all' estremità una barriera insormontabile in un ammasso di ghiacci che si suppone estendersi fino al polo artico. Da questa sola circostanza si è concluso che non vi è alcun passaggio tra i mari Pacifico ed Atlantico.

Certamente non si potrebbe mai troppo dolersi che i navigatori non abbiano potuto riconoscere, in miglior modo di quel che sembrano aver fatto la parte della costa d'America che si trova fra' 50 e 56, li 47 e 48 gradi di latitudine nord. In questo posto importante del viaggio il tempo fu si

contrario che i vascelli non potettero avvicinarsi alla costa : e sebbene la *Felice* e l' *Ifigenia* abbiano visitate queste latitudini, è sempre dispiacevolissimo che degli ostacoli insuperabili per lo stesso capitan Cook, lo impedissero di osservarle in quella guisa che da lui poteva attendersi.

Nel momento in cui questo gran navigatore era occupato a riconoscere quelle basse latitudini, egli seguiva la rotta indicata dal sig. Hearne a traverso il continente d' America fino al 70. grado di latitudine nord : lo che sembrerebbe dover distruggere qualunque speranza di trovare un passaggio tra il forte *Churchill*, e la riviera *Mine de Cuivre*. Malgrado le sue istruzioni che gli prescrivevano una rotta contraria, il capitano Cook pensò che sarebbe utile di riconoscere le parti occidentali ; e ciò ne autorizza a presumere che egli non riguardava la rotta del sig. Hearne come così sicura e decisiva quanto si è considerata in appresso.

Per tal guisa si è dedotta la conclusion generale che un passaggio al

70. grado di latitudine nord non sarebbe che d' una mediocre utilità ; e si è risoluto di riguardare non solo come probabile, ma inclusive come certa l' esistenza d'un passo al 70. grado di latitudine meridionale. Ciò non impedì il ministro della marina, a cui il segreto delle scoperte della compagnia della baia d'Hudson era interamente cognito, di pensare che sarebbe molto buono d' inviare Young e e Pickersgill, l' uno dopo l' altro, nella baia di Baffin per cercare un passaggio per quella rotta : e si può concludere da questa determinazione del governo, che aveva tutta la ragione di credere all' esistenza d' un Passaggio Nord Ovest. I viaggi intrapresi dopo non sono niente più riesciti che i ragionamenti a quali hanno dato luogo per convincermi, che i principj delle prime opinioni su tal soggetto abbiano cangiato essenzialmente : mi sembra al contrario, almeno per quanto ne posso giudicare, che è sempre permesso di sperare, come in origine, che il Passo del Nord-Ovest esiste, e che vi si può aprire una rotta : quan-

to alla quistione di sapere se è al mezzo giorno o al nord del mare del sig. Hearne, e della rotta tracciata da lui, questo è quello che esamineremo in appresso.

Si sa che al tempo delle dispute che si suscitarono su tale oggetto ne' primi tempi, la discussione fu mescolata di molta asprezza. Si accusò la compagnia della baia d' Hudson di cercare di scoraggire i navigatori, e di tenere come inviluppate in delle tenebre misteriose le scoperte che erano state fatte, e il di cui soccorso sarebbe stato utilissimo a quelli che in seguito intraprendessero delle nuove spedizioni. Le si fece ancora un rimprovero più grave; quello cioè di alterare e di falsificare i rapporti degli uomini che spediva alla scoperta di un Passaggio Nord Ovest, allorchè non poteva dispensarsi dal renderli pubblici. Questi pregiudizi sussistono tuttavia; ma noi osiamo assicurare che non vi è alcun fondamento. Almeno noi siamo nel numero di coloro che aggiungono una intera cofidenza alle notizie comunicate dalla compagnia del-

la baia d'Hudson. Si troverà forse che differiamo di sentimento col sig. Hearne ; ma speriamo che si riconoscerà agli argomenti di cui faremo uso, che noi ci appoggiamo su de' fatti che autorizzano a presentarli al pubblico in favore d' un opinione considerata da non molto, sull' autorità di nomi celebri e d' uomini d' un gran peso, tanto come una teoria creata dall' immaginazione, che come una dottrina contraria agl' interessi della nazione.

Con questa veduta appunto ci permetteremo di pubblicare la relazione del viaggio dell' *Ifigenia* tal quale si troverà nel corso di quest' opera. (1) Vi si vedrà che questo vascello ha riconosciute delle rotte della costa d' America, che non avevano visitate nè il capitan Cook, nè altri navigatori ; e che si trova in questo spazio l'antico Arcipelago del Nord, la cui posizione è conforme a quella che gli danno i più antichi viaggiatori nella descrizione che ne hanno fatta.

Si vedrà questo vascello avanzare talmente all' est, che egli passa di 3. gradi i limiti occidentali del mare del

sig. Hearne al grado 72. (il sig. Arrowsmith nella carta che ha pubblicata recentemente secondo le carte e giornali del sig. Turner la colloca al 68. grado e 15. minuti di latitudine nord, e al 228. grado di longitudine est da Greenwich) ove si trova senza alcuno ostacolo un passaggio facile e di una grande estensione. Questo Arcipelago occupa tutto lo spazio dal 51. grado di latitudine nord, e 231. grado e 45. minuti di longitudine est fino a' 54. gradi e 30. minuti di latitudine nord, e 227. gradi di longitudine est, spazio che malgrado la sua estensione non è stato del tutto osservato dal capitano Cook. Ma quando ancora si potesse dire, che questo gran navigatore ne abbia riconosciuta una parte qualunque, lo che non prova veruna scoperta, bisogna considerare che all'ovest di questo Arcipelago sono situate delle isole di una grande estensione, che si trovano separate in qualche posto da un mare altrettanto largo quanto il canale d' Inghilterra, come lo prova la rotta seguita dall' *Ifigenia*. Bisogna osservare che la co-

sta di queste grandi isole fu ciò che il capitano Cook suppose essere il continente dell' America, di cui abbiamo tutto il luogo di pensare che non abbia mai avuta cognizione. Tuttavolta in questa supposizione egli continuò a riconoscere una catena d' isole che si prolungano in latitudine nord dal 45. grado fino al 65. e forse più avanti, tanto al nord, che al mezzo giorno, e che formano una barriera occidentale al vero continente d' America; poichè vi sono delle forti ragioni di congetturare che il *canale del Re Giorgio*, la *riviera di Cook* e tutta la costa che si è veduta fino al presente, fanno parte del prolungamento di una catena d' isole distaccate.

I canali di questo Arcipelago sono vasti e di una considerabile estensione: l' acqua vi è a circa dugento braccia di profondità. Degli enormi promontori avanzano nel mare ove si vede una prodigiosa quantità di balene: in alcuni di questi canali vi sono delle isole di ghiacci; ed osiamo assicurare che non se ne sono mai potute formare delle simili nella parte occiden-

tale d' America che è un clima di una temperatura dolcissima. Così non si può assolutamente conciliare l'esistenza di queste isole con altro sistema che questo cioè, che vengono formate ne' mari orientali, di dove sono poi portate da delle maree o da delle correnti a traverso il passo, la cui esistenza fa l'oggetto delle nostre discussioni.

Non sembra possibile di render conto altrimenti di tali masse enormi di ghiaccio che galleggiano così sulle acque: non si è giammai arrestati da simili barriere nel mar Pacifico del Nord; egli è navigabile in tutte le stagioni dell' anno; poichè il *Nootka*, sebbene lungo tempo circondato di ghiacci nell' *entrata del Principe Guglielmo*, non lo fu però che fino ad un certo segno, e in un porto la cui acqua era addolcita a una certa profondità da' serbatoi, e piccoli ruscelli che venivano a scaricarvisi. Vi erano evidentemente delle ragioni perchè il rigor del freddo vi agisse con maggior forza; ma alla fine il ghiaccio non era di una straordinaria grossezza; e

durante tutto il corso dell'inverno non ve ne fu nella *grande entrata*; e neppure gelò all' imboccatura della riviera : in una parola è certo che se l' equipaggio non fosse stato talmente indebolito dalla crudel malattia che lo desolava, si sarebbe potuto sbarazzare il vascello dal ghiaccio rompendolo, e porlo in stato di vogare.

Nella navigazione alla costa di questa parte dell' America dal 45. grado nord fino al 63. grado, non si era visto niente che rassembrasse a degli ammassi di ghiaccio ; in luogo d' immaginarsi che avanzavano nelle regioni del nord, i navigatori potevano piuttosto pensare che arrivavano sotto il tropico. Si acquisterebbero però de' lumi sodisfacenti pervenendo ad assicurarsi se questa barriera di ghiaccio che vedde il capitan Cook nello *stretto di Behring* rimanga continuamente immobile. Si potrebbe infatti supporre che i venti del nord, che regnano con tanta violenza in que' paraggi, facciano galleggiare il ghiaccio in pezzi separati come negli altri mari ; e allora non sarebbe fuor di ragione il pensare

che questi pezzi di ghiaccio sono qualche volta portati galleggiando verso la *riviera di Cook*, o verso l' *entrata del Principe Guglielmo*; ma non si è giammai visto niente che somigliasse un pezzo di ghiaccio dal mese di marzo fino al mese d' ottobre, epoca in cui i navigatori hanno avanzato alla costa nord-ovest d' America.

Uno Scrittore, la cui autorità in tuttociò che concerne la geografia e la navigazione è di un gran peso (il sig. Dalrymple) ha dichiarato che aveva per lungo tempo sospettato che la parte nord-ovest della baia d' Hudson sia formata d' isole staccate: le sue presunzioni su tale oggetto paiono fondate sull' esame che egli fece di diverse carte della parte occidentale della baia d' Hudson, tanto stampate che manoscritte, che gli vennero comunicate dalla compagnia. Egli confessa del resto, non aver rimarcato che della discordanza e della confusione, e ne parla con tutto il disprezzo che meritano degli uomini assai insensati per pretendere d' indicare con precisione, in un così corto spazio di tempo come

quello che si è impiegato, tutte le baie ed entrate delli stretti tanto estesi quanto lo sono quelli di *Wager* e di *Chesterfield*. Sua opinione è che si può riguardare come sicura la rotta del sig. Hearne, in tutta la sua estensione, *se l' acqua de' laghi e delle riviere che dovè passare era un acqua dolce*, questo essendo appunto ciò di cui non si ha la certezza. Ma egli non decide niente sulla quistione generale di un Passaggio Nord-Ovest; e malgrado le cognizioni che possiede in questa parte, e la sagacità delle sue ricerche, preferisce di lasciar la materia a studiare e a discutere dopo di lui.

Parlando dell'*entrata di Chesterfield* di cui ha vedute quattro carte spettanti alla compagnia della baia d'Hudson, e tutte diverse l'una dall' altra, osserva che è navigabile per lo spazio di 200. miglia geografiche, e al di là per de' vascelli del più gran carico: aggiugne che si sarebbe potuto sperare di veder resultare da una tale scoperta de' vantaggi infiniti pel commercio: „ Ma, egli continua, mi si è dato ad intendere che gl' impiegati

della compagnia hanno un' estrema repugnanza per le spedizioni al nord; e chiunque sia un poco versato negli affari pubblici sentirà la difficoltà, io direi quasi l'impossibilità, di forzare degli uomini a andare in un lontano paese per eseguire qualche disegno, quando si trova contrario alla loro inclinazione ed alla loro volontà. „

L' opinione di questo scrittore, come si fa riflettere, sembra essere che, secondo le scoperte del sig. Hearne non vi può esser comunicazione per mare dalla baia d'Hudson fino al mar Pacifico sotto il 72. grado di latitudine nord, e che è quello del mare che ha visto il sig. Hearne. Del resto questa latitudine non è punto determinata d' una maniera ben esatta, benchè il sig. Hearne assicuri non essersi ingannato di 20. minuti. I trafficanti del Canada, al contrario, collocano nelle loro carte questo stesso mar polare al 68. grado e 5. minuti di latitudine nord; vale a dire al disotto delle osservazioni fatte dal sig. Hearne a *Conge-ca-tha-wha-chaga* dalle quali resulta che ella è al 68. grado e 46. minuti nord, se

però queste osservazioni sono degne di qualche confidenza.

Se si crede ragionevole di prestar fede agli schiarimenti pubblicati sull' autorità de' Commmercianti Canadiani, alcuni de' quali posseggono delle grandi cognizioni in questa materia, bisogna una delle due cose; o che vi abbiano due posizioni, dalle quali si sia veduto il mar polare a de' diversi gradi di latitudine, cioè al 68. grado e 15. minuti di latitudine nord, e al 72. grado; o che le opinioni rimangano divise fra le osservazioni del sig. Hearne e quelle de' trafficanti del Canada. Supponghiamo del rimanente per un momento che la latitudine, nella quale questi collocano il mar polare sia esatta; diviene allora infinitamente probabile che la riviera di Cook può avere comunicazione con questo mare pel 68. grado e 15. minuti, poichè la distanza la più remota alla quale de' navigatori sieno arrivati su questa riviera è il 61. grado e 30. minuti di latitudine, e di longitudine il 210. grado; e che il mare che i trafficanti del Canada depongono aver veduto

è a' 68. gradi e 15. minuti di latitudine nord, e 228. di longitudine est, lo che non forma una distanza di più di 620. miglia geografiche. Se dunque uno si riporta a' calcoli de' trafficanti Canadiani, che tutto annunzia essere esatti, e che dopo ciò si ponga il mare veduto dal sig. Hearne al 68. grado e 15. minuti di latitudine nord, e al 228. grado di longitudine est, si osserverà nel tempo stesso esser più che possibile di comunicare fra la riviera di Cook e la parte la più meridionale della baia di Baffin, o la parte la più settentrionale della baia di Hudson nel mare Atlantico. Poichè bisogna rammentarsi che al più alto grado di latitudine cognito della riviera di Cook, non si son rimarcati nè scogli, nè bassi fondi, nè acque basse, in una parola veruno ostacolo che arrestasse la navigazione de' vascelli. Il canale sembrava al contrario di una vasta estensione, e vi si vedeva una gran quantità di balene.

Secondo gl' indizi i più sicuri ed i più esatti vi sono molte carte marine ed altre curiosissime, delle quali la

Compagnia della baia d' Hudson è in possesso : esse sono state formate da diverse persone, ed alcune inclusive sbozzate da degl' Indiani. Queste carte son quelle della parte interna del paese verso il nord-ovest, e delle terre che bordeggiano il mar Pacifico del Nord. In queste carte, e particolarmente sopra una di esse stesa da due Indiani, si vedono molte riviere e canali incogniti agli Europei, che hanno comunicazione col lago *Arathapescow* ; si vede la fiumana *Kiscachewan* rendersi da questo lago nel mar Pacifico in una direzione di nord ovest, e si può inclusive presumere che abbia comunicazione colla *riviera di Cook*, l' Arcipelago del Nord, o ciò che noi chiameremo *li stretti di Gio. de Fuca*. Queste carte sono in molti punti simili a quelle stese da' trafficanti del Canada, lo che le rende infinitamente curiose e interessanti.

Le carte indiane fanno comunicare la baia d' Hudson col mar Polare. Questo sistema favorisce quello di un passaggio per la *baia di Refus*, che pure non è stata perfettamente esami-

nata ; ed è ciò che sembrerebbe confermare un manoscritto anonimo appartenente alla compagnia, come l'osserva lo stesso Scrittore di cui ho citata l' autorità. Ma vi si dice espressamente che allo stretto ove arrivò il capitano Middleton l' acqua è bassissima : del rimanente l' oggetto di questo viaggio non ebbe effetto : si sa a quanti clamori e malcontenti un tal cattivo successo dette luogo ; la qual cosa fa molto dubitare che la relazione sia poco fedele.

Qualunque sia la ragione delle querele suscitate in ultimo luogo in occasione delle misteriose riserve della compagnia della baia d' Hudson, non si può rimproverare niente di simile a' cittadini che compongono al presente questo rispettabil corpo : fra le altre prove della lealtà della loro condotta e de' loro principj, si dee distinguere il piano che hanno adottato di fare delle osservazioni, e di cercare di aumentare le scoperte nella baia d' Hudson.

Il sig. Duncan ufiziale della marina reale è andato nell' ultimo vascel-

lo della compagnia della baia d' Hudson fino a' suoi stabilimenti, coll' espressa idea di riconoscere e descrivere non solo la baia d'Hudson, ma inclusive la baia di Baffin. Arrivato al dipartimento della compagnia, egli dee essere impiegato tutto quest' anno a navigare in piccoli bastimenti per adempire questo oggetto la cui utilità e necessità sono egualmente conosciute. Noi sentiamo che la compagnia l' ha impegnato per due anni al suo servizio, alle più vantaggiose condizioni; talchè vi è tutta la speranza che durante l' estate di quest' anno avrà fatti de' considerabili progressi. Il sig. Duncan (il lettore se lo rammenterà senza dubbio) è lo stesso di cui si è già parlato con de' giusti elogi per l' attività e coraggio sostenuto, che ha spiegati in tutto il tempo che comandava il piccolo vascello chiamato la *Principessa Reale*; e noi proveremo una doppia sodisfazione se fosse così felice per riescire in una intrapresa in cui Middleton e tanti altri hanno incagliato, e per fare una scoperta così importante al commercio dell'Inghilterra.

Una osservazione che si presenta naturalmente quì, si è, che impiegando il sig. Duncan a questa scoperta, la compagnia della baia d' Hudson non pare aver disperato di riescire nella ricerca d' una comunicazione fra la baia d' Hudson o quella di Baffin, ed il mar Pacifico del Nord.

Il viaggio della *Felice* viene ancora all' appoggio. Questo vascello arrivò alli stretti di *Gio. di Fuca* fra il 48. grado e 30. minuti di latitudine nord, e 235. di longitudine est; il 47. e 30. minuti di latitudine nord e 205. e 30. di longitudine est. Egli vi trovò quindici leghe di larghezza, una vasta estensione, e l' acqua profonda di 150. braccia, con una quantità considerabile di balene e di lontre marine. Se si può credere a' rapporti che sono stati fatti anticamente su questi stretti, vi si rimarca una conformità co' nostri che produce quasi la convizione. Quando si entra in questo mare o in questi stretti, un vasto e bell' orizzonte si presenta all' est a 236. e 30. di longitudine est da Greenwik, lo che non forma una distanza maggiore di 460. le-

ghe dalla baia d'Hudson, e la sua posizione all' est del mare del sig. Hearne è conforme alle osservazioni di cui si è già parlato. Se mi si domanda perchè non si è ancora penetrato, o almeno tentato di penetrare in questi stretti, la risposta è facile. E' che i vascelli di S. M. Cattolica hanno totalmente distrutta la nostra intrapersa commerciale.

Ciascuno de' diversi viaggi che sono stati fatti alla costa nord ovest d' America avanti quelli della *Felice*, e dell' *Ifigenia* ha sparsi de' nuovi lumi, ed aggiunto alle prime scoperte in questa parte del globo.

Appena si fu istruiti che il *canale del Re Giorgio* presentava la possibilità d' un commercio vantaggioso, il gusto delle avventure si risvegliò vivamente. Si durerà fatica a crederle: quattro diverse spedizioni ebbero luogo nel 1786., da varie parti del globo. Esse avevano tutte questo commercio per oggetto, senza che alcuna fra loro avesse cognizione delle vedute che guidavano le altre, o vi fosse il più piccolo sospetto di rivalità

d' interesse. Esse arrivarono alla costa d' America ; e ben tosto, come si può presumere, qualche circostanza, il cui effetto fu di gettare lo scoraggimento, determinò, ma troppo tardi, i navigatori ad abbandonare l' intrapresa.

Del rimanente, avanti tutte queste spedizioni, de' cittadini celebri pe' loro lumi e talenti in materia di commercio, equipaggiarono alla China, nell' anno 1785. un vascello, il cui comando fu confidato al cap. Giacomo Hanna. Questo marino partì, in conseguenza, per andare a cercare il continente lontano d' America, per riconoscere le coste, finalmente per pervenire a procurarsi con gli abitanti una comunicazione, il cui effetto fosse di stabilire un giorno delle relazioni di commercio con loro. Il carico del vascello, benchè non andasse à 70. tonnellate, l'equipaggio composto di trenta persone al più, le circostanze, tutto in somma fece concepire a quelli che si trovavano interessati nell' intrapresa, la più alta opinione dell' uomo coraggioso che si era determinato a condurre questa piccola truppa d' Argonauti verso una rotta quasi del

tutto incognita, ove lo attendevano degl' inevitabili perigli, contro i quali non erano premuniti, avendo i primi navigatori osservato il silenzio su quelli che avevano provati.

Abbandonando la China, il capitano Hanna proseguì la sua rotta fino alle vicinanze del Giappone: egli traversò le isole Laqueo, e bravando i turbini, le nebbie, e le tempeste arrivò nel *canale del Re Giorgio*. Questo fu il secondo Europeo che vi fosse entrato dopo che il capitano Cook ne era partito. I naturali incoraggiti per la debolezza apparente del vascello, e pel piccol numero delle persone, che componeva l'equipaggio, l'attaccarono con furore, ma furono respinti vigorosamente; e questi uomini che venivano a visitarli per la prima volta dovettero la vittoria alla loro bravura.

Ma queste ostilità si terminarono bentosto in relazioni di commercio amichevolissime: i nativi non tardarono molto a dare una quantità di pelli di lontra. Quando il capitano Hanna abbandonò que' popoli, le testimonianze d' amicizia furono reciproche. Egli a-

vanzò in seguito verso il Nord ove scoprì molte *entrate*, isole, e porti, che nominò *entrata di Fitzhugh* isole *de Lance*, e molte altre parti alle quali dette il nome di *Henry Lane* scudiere : vi fu particolarmente un porto, che nominò il *porto la Lontra di Mare*.

Il giornale del capitano Hanna fu curiosissimo, come poteva aspettarsi : egli ebbe la bontà di sottoporlo al mio esame. Per quanto ho potuto giudicarne ho trovato che confermava le scoperte che si pretendono essere state fatte da de Fonte, e che si possono riguardare al presente come realizzate, mediante la cognizione che abbiamo del grande Arcipelago del Nord. Il capitano Hanna penetrò fino a questa *entrata*, poichè essa non gli parve essere altra cosa; mentrechè sappiamo al presente che questa era una parte dell' Arcipelago del Nord; ma il cattivo tempo ed un mar grosso lo forzarono di precipitare la sua spedizione e di abbandonarla prontamente.

In questo viaggio si vede appunto tutta l' estensione delle sue scoperte ; poichè nel secondo che fece alla costa

nord-ovest d' America, nel 1786., non procurò assolutamente altri lumi che quelli che potevano interessare il commercio; ed avanti che avesse il tempo di intraprenderne un terzo, questo bravo ed abile marino fu chiamato a fare il viaggio da cui non si torna più.

Non fu che nel 1786. che diverse società di trafficanti arditi e determinati si prepararono, tanto nell' India, che in Inghilterra, a proseguire questo importante commercio. Quelli che partirono dall' India equipaggiarono i vascelli a Bengala e a Bombay, sotto la protezione de' respettivi governi di quelle piazze. Il *Nootka* e la *Lontra Marina* partirono da Bengala; e da Bombay il *Capitano Cook*, e l' *Esperimento*. Alla stessa epoca si equipaggiò alla China, e colle stesse vedute; e la *Lontra Marina* partì da quel paese, e fu bentosto raggiunta dal *Lark*, che era stato equipaggiato con lo stesso disegno per la costa d' America.

Appresso a poco verso lo stesso tempo, alcuni mercanti inglesi, e fra gli altri i cittadini Etches di Londra, s' impegnarono in una simile intrapre-

sa. Essi ottennero dalla compagnia del mar del Sud, in considerazione dell' Inghilterra, una permissione esclusiva per cinque anni d' andare a fare questo traffico. La compagnia delle Indie orientali accordò loro parimente quella di trasportare dalla China in Inghilterra de' carichi di the. Questi cittadini equipaggiarono in conseguenza i vascelli il *Re Giorgio* e la *Regina Carlotta*, e in una maniera superiore: essi ne dettero il comando al cittadino Portlock, tenente della marina reale, che era digià stato impiegato spesso in qualità di Padrone di un vascello spedito pel traffico. Questi vascelli abbandonarono l' Inghilterra nel settembre 1785. circa sette mesi prima che da diversi porti dell'India partisse alcun naviglio armato ed equipaggiato.

Il *Capitano Cook* e l' *Esperimento*, comandati da capitani Lowrie e Guise sotto la soprintendenza del sig. Strange, uno degl' impiegati della compagnia, messero alla vela verso la fine del 1785. o al principio del 1786. Essi erano perfettamente equipaggiati, grazie alle premure patriottiche di David

Scott, scudiere, di Bombay, il quale ne era il principal proprietario. I comandanti erano abili marini, e gli ufiziali subalterni avevano tutti delle cognizioni, che li rendevano propri a servire utilmente sotto i loro ordini. Si potevano dunque fondare le maggiori speranze su questa spedizione.

Dopo esser rimasti qualche tempo nell' *entrata di Nootka*, visitarono altre parti della costa, ed arrivarono al *seno chiuso nell' entrata del Principe Guglielmo*. Così avanzando scopersero in una maniera positiva quella terra alla quale il sig. Dixon dette il nome d' *isole Carlotte*, lo che non fece che per semplice congettura; poichè esse non furono ben riconosciute per tali, se non quando il capitano Douglas traversò sull' *Ifigenia* il canale che le separa da ciò che si supponeva allora essere il continente d'America. Il sig. Strange trovò pure il primo la baia chiamata il *seno degli Amici*, che ha ricevuto da lui il nome che porta attualmente.

Benchè il *Re Giorgio*, e la *Regina Carlotta* avessero il vantaggio di essere

stati equipaggiati nel porto di Londra; benchè fosssero montati da un gran numero di persone, e che vi si trovassero molti ufiziali di diverso grado; finalmente benchè fossero carichi di sufficienti provvisioni onde esser sicuri di tutti i vantaggi del traffico, e formare ancora delli stabilimenti, crear de banchi, come si era autorizzati a fare, e costruire de' vascelli, il viaggio fu nonostante noioso per la sua lentezza. Il successo, sia nel commercio, sia nelle scoperte non corrispose punto, a quel che aveva promesso un sì pomposo equipaggiamento.

Quando questi vascelli si furono separati, la *Regina Carlotta* avanzò a mezzo giorno dell' *entrata del Principe Guglielmo*, e continuando la sua rotta fino a quella parte della costa nominata dal Capitano Coock *baia di Behding*, entrò in un porto, che ricevè allora il nome di *porto Mulgrave*. Il capitano Dixon avanza in seguito al capo *Edgecumbe* di Cook, e di là lungo la costa fino al suo arrivo in un porto a cui fece l'onore di appellarlo *porto Banks*: finalmente egli scopre la parte

settentrionale di queste isole, delle quali l' estremità meridionale era stata scoperta, come l' ho detto disopra, da' capitani Lowrie e Guise. Il vascello discende quindi la costa occidentale di queste isole, e facendo il giro della loro estremità meridionale, avanza fra le medesime, e ciò che si supponeva allora essere il continente d' America; ma temendo di perdersi in queste isole, le abbandona bentosto e continua la sua rotta verso la China.

Il *Re Giorgio* rimase lungo tempo nell' *entrata del Principe Guglielmo*, di dove inviò la sua scialuppa in due diverse epoche alla *riviera di Cook*. Ella vi osservò una parte della costa fra l' *entrata del Principe Guglielmo*, che teneva un posto considerabile nella circonferenza generale. Il *Re Giorgio* abbandonò allora l' *entrata*, e dopo aver riconosciuto ciò che fu possibile della costa, e scoperto uno o due porti, de' quali uno fu nominato *porto Portlock*, egli prese pure la sua rotta verso la China, e i due vascelli ritornarono in Europa.

L' *Aquila Imperiale* capitano Barc-

lay, partì d'Europa al cominciar dell' anno 1787. e non solo arrivò nell' *entrata di Nootka* al mese d'agosto, ma visitò ancora quella parte della costa che si trova da *Nootka* fino a *Wicananish*, e penetrò insensibilmente fino a un *entrata* alla quale il capitano dette il suo nome; egli inviò dipiù la scialuppa alla scoperta, e questa pervenne a riconoscere li stretti straordinari di Gio. de Fuca, come pure tutta l'estensione della costa fino a Queenhythe. Un fatale accidente, di cui alcune persone dell' equipaggio furono vittime, forzò questo vascello ad abbandonar la costa: egli si avanzò alla China, non avendo consumati che dodici mesi a fare tutto il viaggio, mentrechè il *Re Giorgio* e la *Regina Carlotta* vi avevano impiegati più di due anni. Quanto al vascello il *Nootka* una spaventosa angoscia e de' crudeli infortuni furono tutto il frutto delle sue ricerche.

L'anno 1788. venne a riunire in qualche sorta le scoperte parziali fatte da' vascelli di cui abbiamo parlato. Vi erano allora sulla costa diversi vascelli: il *Principe di Galles*, e la *Prin-*

cipessa Reale, la *Felice*, l' *Ifigenia*, la *Columbia*, e il *Washington*. Ciascuno di essi contribuì per la sua parte a completare le carte della parte nord-ovest del mondo che si trova in quest' opera.

La *Principessa Reale*, capit. Duncan, entra nel canale che separa le *isole Carlotte*, da ciò che si supponeva essere il continente, e continua a riconoscere le due coste: scopre un gran numero di porti, entrate, e di passaggi, che non lasciano più alcun dubbio sull'Arcipelago del Nord. Egli passa quasi un estate tutta intera in questa posizione, e frattanto, cosa strana! abbandona la costa d'America senza sapere che il capitano Douglas aveva digià presa la stessa rotta. Ciò non impedisce punto che il capitano Dunean non abbia arricchito di molte osservazioni infinitamente utili, come vi era luogo d'aspettarsi da lui, la descrizione geografica di questa parte del mondo.

Il *Principe di Galles* ha anch' esso molto aggiunto alle cognizioni geografiche sull'America. Noi non possiamo

che gemere sulla perdita dell' ufiziale che comandava questo vascello; perdita reale per la patria. Egli è al presente prigioniero in Spagna, e tutto fa presumere che abbia sempre lo spirito alienato. Questo è il tristo effetto de' trattamenti che gli fece provare il comandante della flotta spagnuola. Si vedrà in dettaglio nell' opera fino a qual punto l' *Ifigenia* e la *Felice* hanno contribuito a riunire queste parziali osservazioni.

Il *Washington* arriva alli stretti di *Gio. de Fuca* de' quali io gli aveva data cognizione. Dopo esservi penetrato entra in un vasto mare: egli governa allora al nord ed all' est, e giugne bentosto a comunicare colle diverse tribù che abitano le isole numerose situate dietro l'*entrata di Nootka* e che parlano appresso a poco la lingua de' popoli di *Nootka*. La rotta di questo vascello è tracciata sulla carta. Ella è interessantissima ad osservarsi, poichè prova completamente che l' *entrata di Nootka* e le parti vicine sono delle isole, e si trovano comprese nel grande arcipelago del Nord. Il mare che si

vede all'est è altresì di una estensione considerabile ; ed è da questo punto fisso e dalle parti le più occidentali della baia d'Hudson che noi partiamo per valutare la distanza che si trova fra loro .

La direzione la più orientale della rotta del *Washington* è a 237. gradi di longitudine est da Greenwich . E' probabile del rimanente che il capitano di questo vascello non fece alcune osservazioni astronomiche per dare una giusta valuta di questa posizione. Ma siccome abbiamo quelle che fece il capitano Cook nell'*entrata di Nootka*, noi siamo a portata di formare delle congetture assai verisimili sulla distanza che si trova fra Nootka e la posizione la più orientale del *Washington* nell' Arcipelago del Nord. Si può presumere in conseguenza che questa posizione e appresso a poco 237. gr. di longitudine est da Greenwich. La longitudine provata del forte Churchill è 94. gr. 12. m. e 30. s. ovest da Greenwich. La distanza fra la posizione la più orientale del *Washington* è mille venti miglia geografiche, e secondo lo

stesso calcolo, 660. miglia geografiche a prender dalla casa della compagnia della baia d' Hudson e nella direzione d'est un quart nord est. Quanto alla quistione di sapere se la parte intermediaria fra questi dati punti sia un mare, una riviera, o una terra, le scoperte che si faranno in seguito potranno sole risolverla.

Per tal guisa è stata riconosciuta interamente la costa d' America, e soprattutto le parti che si trovano fra 50. e 56., li 47. e 48. gradi di latitudine nord; e certamente si è autorizzati da queste osservazioni a formare qualche cosa di più che delle congetture. Esse ci insegnano pure ad accordare qualche confidenza agli antichi navigatori, poichè finalmente le relazioni di alcuni di loro, che erano non solo sospette di essere delle finzioni e degli errori, ma venivano riguardate assolutamente come tali, sono riconosciute al presente per delle vere scoperte.

Tutti questi dettagli particolari sono fedelmente estratti da diversi giornali di marina, e si possono riguarda-

re altresì come importanti, inquantochè interessano il commercio d' America. Sarà gloriosissimo per la nazione che queste ricerche conducano finalmente a un resultato; poichè malgrado l'opinione ricevuta che si cerca invano di scoprire un passaggio nella baia d'Hudson a 67. gradi di latitudine meridionale, quando si vede sostenere il sistema che i vascelli debbono esser diretti assai più verso il nord, almeno durante una parte del loro viaggio, avanti di poter passare da una parte dell' America all'altra, non si può riguardare il mare che ha visto il sig. Hearne come il punto il più elevato? L' Arcipelago del Nord, li stretti di Gio. de Fuca, e la riviera di Cook, parti tutte che si estendono al nord-est, e delle quali alcune sono più all' est che questo mare, non potrebbero essere il passo in quistione? Non sarebbe egli possibile che questo stesso mare che il sig. Hearne ha veduto scaricarsi impetuosamente nella baia d' Hudson, o nella parte la più meridionale della baia di Baffin, fosse qualche entrata o passaggio al 67. grado di latitudine nord?

Se si fa uso delle prove somministrate da degli antichi scrittori, e che vengono a sostenerci; se si sa, da non ne dubitare, che è dalla *riviera Miniera di Rame* che gl'Indiani dell'*entrata del Principe Guglielmo* e dell' Arcipelago del Nord tirano il loro rame; se sappiamo dagli Indiani stessi che delle grosse acque senza ghiaccio li portano verso il nord; se io dico tutti questi parziali motivi sembrano potere essere di qualche peso nella bilancia, quanta consistenza non prendono quando si sà che de' navigatori hanno penetrato co' loro vascelli fra li 61. e 62. gradi di latitudine nella riviera di Cook; che essi vi viddero uno stretto navigabile di una immensa estensione, nella quale non si rimarcava nè ghiaccio, nè alcun altra barriera, e dove l' elevazione e la caduta della marea era si grande che non si poteva dubitare, che non vi fossero altri canali egualmente vasti, ne' quali le acque si scaricassero, canali che non potevano essere che all' est?

Non si trova ghiaccio in alcun tempo dell' anno nella *riviera di Cook*:

il sig. Hearne non ne osservò punto nel mare che ha veduto, se non fosse sulle spiagge, ove poteva ammontarsi pel confluente delle alte maree ec. il mare occidentale dell' America è egualmente navigabile in ogni tempo, e noi possiamo affermare che non vi si incontra punto di ghiaccio, almeno fino al 64. grado di latitudine nord.

Prima di terminare ciò che io aveva da esporre in favore del sistema di un Passaggio Nord-Ovest aperto per la navigazione, io non aggiugnerò più che un osservazione. Se noi gettiamo un colpo d' occhio sulla carta generale del mondo, sopratutto sulla *sua parte settentrionale fino all' est*, noi vi troviamo questa grande estensione di terra limitata dalla baia di Baffin, che però non è stata ancora riconosciuta. All' ovest noi osserviamo sotto il circolo artico questa porzione di terra ferma, circondata da de' ghiacci, che separa l' Asia dall' America, ed oppose una barriera al capitano Cook. Portiamo in seguito i nostri sguardi su quella parte del mare che ha vista il sig. Hearne, ed ammettiamo dopo ciò,

se possiamo, che essa è una parte del mar Glaciale da cui crediamo che sono circondate queste terre, che secondo l'opinione comune si estendono fino al polo. Se questo è il mar Glaciale, qual è il più alto grado di latitudine ove dee estendersi la terra della baia di Baffin? In qual grado di latitudine è la parte occidentale così circoscritta dal mare? O noi dobbiamo presumere che queste terre non si estendano fino al polo, se è effettivamente il mar Glaciale; o se concludiamo che esse vi si estendano; allora il mare che ha veduto il sig. Hearne non può essere altra cosa che lo stretto, o un passaggio simile fra i due mari.

Si può egli supporre che gli *Esquimaux* navighino ne' loro canot intorno delle terre della baia di Baffin o della parte occidentale per arrivare a questo mare? Non è egli più naturale che questi popoli vengano dalla parte dell' ovest per cercare il rame e per pescare la balena, e che questo pesce stesso si sia fatto un passaggio a traverso i medesimi canali pe' quali vi erano arrivate le tribù erranti dalla

riviera di Cook, dall'entrata del Principe Guglielmo, o dall' Arcipelago del Nord ? Se si rigetta questa congettura, io domanderò per ultimo per qual mare e secondo qual direzione la balena arrivava nel mare del sig. Hearne; se ella faceva il giro delle terre della baia di Baffin, o se ella si apriva audacemente un passaggio a traverso le barriere di ghiaccio che vide il capitano Cook, e che suppose estendersi fino al polo settentrionale ? Noi vediamo che ella trova in questo posto degli ostacoli insuperabili, e noi non possiamo credere davvantaggio che ella abbia mai fatto il giro delle terre della baia di Baffin. Del rimanente, un opinione che saremmo assai arditi per azzardare, si è che questo mare veduto dal sig. Hearne al 72. grado, e situato da altri al 68. o 70., oppure secondo Pietro Pond al 65. grado, non è altra cosa che quella parte della comunicazione fra il mar Pacifico del Nord ed il mare Atlantico, che si scarica nella baia di Baffin, o in quella di Hudson, e che appunto a traverso di questi canali, che hanno bastante profondità ed

estensione per essere navigabili, la balena ed altri enormi animali marini trovano un passaggio facile e sicuro.

Gl' indiani che vide il sig. Hearne, e che furono distrutti dal partito che gli serviva di guida a traverso di una rotta spaventevole, facevano parte, secondo tutta l' apparenza di una tribù dell' ovest che aveva intrapresa una spedizione alle miniere per procurarsi del rame. Forse erano abitanti della riviera di Cook. Queste tribù numerose hanno una gran quantità di rame: egli è per essi un mezzo di cambio nel commercio che fanno co' loro vicini i più meridionali. Noi ne abbiamo vedute presso de' medesimi delle masse di un peso considerabile, che avevano estratte dalle miniere. Essi ci dissero che andavano molto lungi al nord per procurarsele, e che trovavano la miniera nella terra sparsa qua e la, e che era, per quanto potemmo comprendere lanciata dal seno del mare per mezzo di un vulcano. Gl' indiani che vide il sig. Hearne erano *Esquimaux*. I loro usi e i loro costumi sono assolutamente conformi agli usi di quella

tribù considerabile che si vede alla costa occidentale d' America estendersi così lontano al mezzo giorno quanto il 50. grado di latitudine nord.

Si è preteso che il navigatore spagnuolo, Don Francesco Antonio Maurelle, visitasse nel 1775. questa parte del continente d' America, che il capitano Cook non aveva veduta nella sua rotta verso il nord : che in conseguenza il suo viaggio sia particolarmente interessante per la navigazione, in ciò che questo marino ci assicura, che non si trovano punto delli stretti tali come quelli di Gio. de Fuca, ne Arcipelago simile a quello dell' ammiraglio de Fonte.

La corte di Spagna aveva tenuti segretissimi i dettagli particolari di questo viaggio ; ma sono stati comunicati al pubblico da un rispettabile cittadino, filosofo illuminato, l'onorevole sig. Daines Barrington. Il merito che si supponeva nell' opera fece tacere per qualche tempo la critica. Quelli fra nostri navigatori, che avevano fatto ultimamente il giro del mondo, ne aumentarono ancora il credito al

loro ritorno. Ciò era naturale: essi vi trovavano difeso un sistema che era il loro; cioè, che non si doveva accordare alcuna confidenza alle pretese scoperte del de Fonte o de Fuca, che si credeva allora non essere, che un romanzo del passato secolo, o una finzione creata dall'entusiasmo.

Noi dichiareremo per nostra parte senza esitare che le carte del sig. Maurelle non meritano alcuna sorta di confidenza, e che sono interamente contrarie alla verità de' fatti. Esse non danno veruna idea della giusta posizione della costa d' America, e niuno può impedirsi di sospettare egualmente d' infedeltà i giornali dello stesso navigatore da cui son tratte. Il mezzo il più pronto e il più decisivo a cui convenga attenersi è di paragonare la carta del viaggio di Maurelle colla carta del capitano Cook, o con quella che è stata stesa secondo il viaggio della *Felice*, e dell' *Ifigenia*, e che comprende tutte le scoperte fatte da altri navigatori inglesi che hanno visitata la costa d'America. La carta del sig. Maurelle avrà sostenuta allora una fiera prova, e se ne darà il giudizio che merita.

Abbiamo dunque così stabiliti in una maniera chiara e positiva, ed osiamo crederlo, senza troppa di presunzione e di leggerezza, i diversi punti che servono di fondamento alla nostra opinione dell' esistenza d' un Passaggio Nord-Ovest.

Sembra che quando si avanza un asserzione di questa importanza, non si debba negligentare di esporre tutte le testimonianze che possono sostenerlo: frattanto se ne citassimo alcuna sulla quale avessimo de' dubbi, non bilanceremmo a dichiararla, per quanto, d' altronde, fosse favorevole al nostro sistema generale.

Così per esempio, se la realtà delle scoperte di Pietro Pond fosse evidentemente dimostrata, noi ne potremmo tirare delle conseguenze vantaggiose per la nostra opinione, poichè rettificherebbero molto il calcolo della rotta del sig. Hearne, cangiando la posizione del mare che ha visto questo navigatore, dal 72. grado al 65. e ne resulterebbe necessariamente che esiste una comunicazione facile, un vasto passaggio aperto tra la riviera di Cook e

questo mare, e forse ancora nelle baie di Baffin o d' Hudson. Ma noi confessiamo senza esitare che ci restano alcuni dubbi su quanto avanza il sig. Pond. E siccome i suoi calcoli sono pubblici noi lasceremo perciò pronunziare al pubblico sul grado di confidenza a cui possono pretendere.

Ma vi è un autore infinitamente rispettabile, di cui abbiamo digià citate le osservazioni, ed al quale avremo l' obbligazione di nuovi lumi su questa materia. Siccome egli prova la verità di tuttociò che è stato detto anticamente dell' esistenza dell' *Arcipelago di S. Lazzaro*, e delli *stretti di Fuca*, crediamo che meriti un intera confidenza, ed il successo delle sue ricerche ci permette di abbreviare le nostre. Noi avremo dunque ricorso a lui, solamente per istabilire alcuni punti che possano guidarci nella dimostrazione de' motivi che ci portano a credere che questo Arcipelago, e questi Stretti esistano. Degli uomini istruitissimi hanno attribuita fino al presente questa opinione all'audacia colla quale ne impongono alcuni, ed alla credula ignoranza di molti altri.

Questo autore osserva che de' navigatori de' nostri giorni hanno trovato un Arcipelago d' isole, ed i più forti indizi di una gran riviera allo stesso posto, di cui l'ammiraglio de Fonte fa una descrizione conforme alla loro scoperta; lo che, aggiunge, da molto peso alle sue asserzioni che si sono troppo leggermente rigettate. Noi abbiamo, è vero, in Hacluit, Purchas e Harris degli antichi racconti, delle vecchie tradizioni sull' Arcipelago del de Fonte, e li Stretti di Fuca; ma su quali fondamenti, e su quali scoperte? questo è ciò che rimane involto al presente in una impenetrabile oscurità. Egli ci fa sapere che nella seconda edizione dell' opera: *The nord and ort Tartarye*, pubblicata nel 1705. il borgomastro Witson dice avere avuto in suo potere il manoscritto originale del racconto del celebre navigatore *de Fonta* e non de Fonte, che aveva descritta la *Terra del Fuoco* nel 1649. Questa circostanza può ben essere riguardata come la prova che il navigatore in questione sia esistito; e noi siamo fondati a concluderne, che se egli

fece un viaggio nel 1649. poteva averne fatto un altro nel 1640. di cui parlano Purchas ec. La scoperta recente dell' Arcipelago in quistione viene all' appoggio di questa opinione. Comunque sia, del resto, e per quanta confidenza si debba al borgomastro Witson, noi non esitiamo ad affermare che l' Arcipelago del Nord è nello stesso posto di quello del *de Fonta*.

Ciò che è stato pubblicato intorno alli stretti di *de Fuca* non è nientemeno straordinario. Uno scritto veramente curioso in fatto d' indizi è una memoria che si ha di lui, se dee credersi all' onorabilissimo sig. Greville, che la teneva da sir Gio. Macpherson, a cui era stato comunicato da delli spagnuoli al capo di Buona Speranza. Questi istruirono sir Gio. che di poco era stata scoperta un' *entrata* al 47. gr. e 45. m. di latitudine nord, per la quale erano arrivati in ventisette giorni nella vicinanza della baia d' Hudson. Che dee dirsi di una memoria sì straordinaria?

Gio. de Fuca, a rapporto del sig. Hacluit, era un piloto greco, che nel

1592. fece vela in un passaggio di una larghezza considerabile, fra i 47. e 48. gr. di lat. passaggio che lo condusse in un mare più vasto ancora, ove navigò ventisette giorni, al termine de' quali arrivò nel mare Atlantico. Egli parla di una gran punta di terra o isola, e di uno scoglio di una prodigiosa altezza situato posteriormente. Questa isola o punta è, secondo tutta l'apparenza, la stessa, ove il nostro amico Tatootche ha una città ed una fortezza. Quanto allo scoglio, noi abbiamo avuta ocularmente la prova che è situato all' ingresso di questo mare, come pure la grand' isola o punta di cui si fa menzione nel viaggio della *Felice* in questa latitudine.

Pare che de Fuca comunicasse questo avviso al sig. Lock, mentrechè questo gentiluomo era a Venezia, e che offrisse di fare il viaggio per 60. mila ducati. I ministri della Regina Elisabetta, del cui numero era *Cecil*, rigettarono l' offerta, per un principio d' economia ben lodevole senza dubbio. La fortuna del sig. Lock non gli permise di promettere questa ricompensa

al piloto: il trattato non ebbe dunque luogo; ma continuò di mantenere nonostante un' esatta corrispondenza con lui. Gli affari avendo cangiato faccia, si determinarono ad impiegare il piloto, e Lock si rese in Italia con missione di condurlo in Inghilterra: ma al suo arrivo seppe che era morto poco tempo avanti. Tali sono i dettagli che ci hanno dati Hacluit, Purchas ec. e che hanno adottati tutti quelli che hanno scritto dopo loro sulla marina e sulla navigazione.

Una particolarità che non è nientemeno interessante a conoscersi, si è che un altro uomo pubblicò in Portogallo verso lo stesso tempo un' opera, nella quale trattava di un Passaggio Nord-Ovest, e dichiarava positivamente che l' aveva traversato. Quest' opera fu bentosto soppressa dalla corte di Lisbona. Ma io mi contento di citare all' appoggio di ciò che ho personalmente avanzato la testimonianza degli ufiziali del capitano Barclay. Essi hanno veduto tuttociò che dichiaro aver veduto io stesso; e benchè il capitano fosse rimasto a qualche lega dallo stret-

to, essi vennero in una scialuppa ad osservare que' paraggi. E' egualmente da rimarcare che la *Principessa Reale*, capitano Duncan li ha veduti pure: finalmente noi offriamo le prove che può dare il *Washington*, che traversò un mare la cui estensione ha più d' otto gradi di latitudine.

Leggendo i racconti degli antichi viaggiatori si fu egualmente colpiti dalla somiglianza che trovammo fra gli abitanti di cui Gio. de Fuca fa la descrizione, e quelli co'quali abbiamo avuta comunicazione. Fra le molte particolarità ne faremo rimarcare una sola che si presenta naturalmente. Oltrechè egli dichiara che questi abitanti son vestiti di pellicce e di pelli d' orso, egli va fino a dirci che hanno per uso, quando i loro figli son bambini, di stringere a' medesimi la testa fra due assi, lo che le dà la forma di un pan di zucchero; e ne' dettagli che abbiamo pubblicati su' popoli di Nootka, noi abbiamo particolarmente rimarcato questo costume, e si è posto Tatootche nel numero de' principi di Nootka. La latitudine nella quale tro-

viamo situato questo stretto differisce senza dubbio da quella che gli hanno assegnata gli antichi autori ; ma ciò è ben facile di spiegare per la gran differenza che esiste fra l' *acbalete*, che era lo strumento astronomico di Colombo, e il nostro *quartō*. Noi crediamo d'altronde non esser molto tempo che i nostri navigatori non facevano sufficiente attenzione a' cangiamenti necessari per la declinazione del sole, lo che produce pure una gran differenza di calcolo.

Io non devo tralasciare un altro racconto di una data più antica, e che è relativo a questo passaggio. Questo è il viaggio di Tommaso Peche, tal quale l' ha pubblicato il sig. Dalrymple. Questo viaggiatore racconta che montò nel 1676. lo stretto d' *Anian*, la cui estensione era di 120. leghe; che sua intenzione era di tornare in Inghilterra per questa rotta ; ma essendo avanzatissimo il mese d' ottobre e soffiando i venti al nord (noi abbiamo osservato, io devo dirlo di passaggio, che sono sempre i venti del nord che regnano a questa epoca) ri-

scese lo stretto, e costeggiando la California, la Nuova Spagna e il Perù, arrivò nel 1677. nel mar del Nord per li stretti di Magellano: egli trovò che dopo il capo Mendocino nella California, la corrente portava al nord-est a più di venti leghe nel canale. Del rimanente non è facile il determinare esattamente il luogo ove questi stretti sono situati, perchè non è stata pubblicata che una piccolissima parte de' viaggi di Tommaso Peche.

Un profondo esame della posizione geografica dell' interno di questa parte dell' America, non servirebbe che ad aumentare l' incertezza, ed a moltiplicare i dubbi. Noi sappiamo che sono state stese diverse carte; ma non è già secondo queste che possiamo dare un giudizio: egli è ben facile di riempire delli spazi con de' laghi e delle riviere immaginarie che non hanno altro effetto che d' ingannarci. Sebbene il lago Aratapeschow abbia tutti i caratteri d'una esistenza reale, veruna rispettabil testimonianza ci autorizza ancora a credere che la sua situazione sia stata determinata per mezzo di osservazioni astronomiche.

Ci si permetterà d'aggiugnere una osservazione di più: essa è del sig. Dalrymple, ed è ancora la mia. Io presumo con lui che il lago de Fonte possa essere la stessa cosa che il lago Arathapescow; ed in questo caso egli comunica col mar Pacifico del Nord. Se dee credersi a due carte indiane, manoscritte, dalle quali la compagnia della baia d'Hudson è in possesso, il lago Arathapescow ha una comunicazione con questa baia. Questo è ciò che dà luogo al sig. Dalrymple di rimarcare con la sagacità sua propria, che sarebbe utilissimo di ricercare quali sono gli ostacoli che impediscono i vascelli di penetrarvi; poichè il sig. Hearne assicura, secondo le informazioni che ha prese dagl' indiani, che questo lago ha circa quattrocento miglia di lunghezza. Egli è altresì d'avviso che la maniera la più sicura di fare questo esame sarebbe di cominciare dal lago Arathapescow, che, secondo l'osservazione della longitudine dalla casa appartenente alla compagnia della baia d'Hudson, pare esser molto più vicino a questa casa che non l'in-

dica la carta del sig. Hearne. Bisogna poi convenire, che se si dee molto al genio attivo ed a' penosi travagli di questo navigatore, egli ha però lasciato ancora delle gran ricerche da fare; poichè non è molto credibile che il sig. Hearne sia stato in grado di formare definitivamente una carta di paese di una così vasta estensione.

Conviene ancora osservare che la compagnia della baia d'Hudson ha una casa a 53. gradi, 0. min, 32. sec. di latit. nord, e 106. gradi, 27. min. 20. sec. di long. ovest, casa che è a più di 530. miglia geografiche dallo stabilimento il più vicino della baia; talchè la distanza per operare la comunicazione fra questa casa e Nootka è di più di 700. miglia geografiche. Gl'Indiani assicurano, se dee credersi al sig. Turner, ispettore della compagnia della baia d'Hudson, che la riviera continua ad essere ben navigabile tanto al disopra della casa di questa compagnia, che al disotto, e che questa navigazione non è nientepiù difficile che quella del Tamigi, in quanto che non vi è una sola caduta

o rapidità dopo che si è passata vicino al lago Winipig in un corso di più di dugento miglia. Ma è probabile che la comunicazione fra la baia d' Hudson e la costa occidentale d' America potrebbe aver più facilmente luogo in un più alto grado di latitudine, per mezzo dell' entrata di Chesterfield, o di qualcuno de' canali o riviere che si uniscono dalla baia d' Hudson co' laghi Arathapescow, Dobaunt, e altri.

Noi sappiamo a che tenerci sulla navigazione della costa occidentale d' America, egualmentechè ne' passaggi, entrate, e bracci di mare considerabili che son dietro Nootka. Quanto alla parte orientale del continente, noi non abbiamo, è vero, che delle congetture per credere che si può trovare; sia per la baia d' Hudson, sia per le parti meridionali della baia di Baffin, delle entrate navigabili per mezzo delle quali si possa comunicare col mar Pacifico orientale. Vi è nonostante qualche cosa di decisivo in favore della nostra opinione, ed è la prova incontestabile che abbiamo che la po-

sizione geografica della baia d'Hudson è imperfettissimamente conosciuta, e che quella della baia di Baffin non lo è del tutto. Ne resulta che si può sempre credere con ragione alla possibilità di scoprire un Passaggio Nord-Ovest. Si sa che gl' impiegati della compagnia della baia d'Hudson hanno sempre avuta fino al presente un' avversione per le spedizioni del Nord. La nostra speranza è che essi sapranno vincerla, e che finalmente qualche felice navigatore scoprirà questo Passaggio Nord-Ovest.

VIAGGIO
DEL VASCELLO L'IFIGENIA
CAPITAN DOUGLAS

DA SAMBOINGAN ALLA COSTA NORD-OVEST D' AMERICA.

CAPITOLO XXI.

La Felice *lascia Samboingan = Condotta tenuta dal Governatore della piazza col capitano Douglas dopo la partenza di quel vascello = Una parte dell' equipaggio è imprigionato pe' suoi ordini, ed il vascello ritenuto nel porto = Il dritto delle genti oltraggiato da tal procedere = L'* Ifigenia *parte da Samboingan = Arriva all' altura di una piccola isola, nominata al presente isola d' Iohnston = Comunicazione co' nativi : loro descrizione =* Tawnee, *abitante dell'* isole Sandwich, *imbarca a bordo dell'* Ifigenia, *cade malato e muore = Malattia nell' equipaggio =*

Passaggio del vascello a traverso dell' isole Pelew = *Comunicazione co' naturali = Circostanza afflittiva, ignorata dal capitano Douglas.*

SI è veduto nella relazione del viaggio precedente che il dì 12. Febbraio la *Felice* partì da *Samboingan* lasciando l' *Ifigenia* occupata a raccomodare l' albero di trinchetto per continuare in seguito il suo viaggio. E' stato egualmente parlato de' motivi della separazione di questi due vascelli, e si sono esposte le istruzioni date in tal circostanza al capitano Douglas. Il seguito di questo volume contiene dunque il racconto del viaggio dell' *Ifigenia* dal momento in cui il vascello, che fino allora aveva fatto rotta di conserva con lei, l' abbandonò. Noi abbiamo tutto il luogo di presumere che vi si troveranno degli schiarimenti importanti sulla geografia ed il commercio della *costa nord-ovest d' America*.

La *Felice* non si fu appena allontanata da *Samboingan*, che il governatore di questa piazza prese un tuono

del tutto nuovo, e tenne la condotta la più sleale riguardo al vascello che vi rimaneva. Vi è molta apparenza che vedendo le nostre forze divise pensasse di potere impunemente oltraggiare il dritto delle genti con delle maniere, che si terminarono da tutte due le parti in una aperta rottura, da cui ne resulta un torto considerabile per i proprietari.

L' *Ifigenia* aveva ristabilito il suo albero e si trovò in grado di porre alla vela il 19. Essa pure aveva potuto ottenere dal governatore diversi sacchi di riso, una provvisione di vegetabili ed alcuni bestiami.

Siccome ci era stato assicurato che il regalo il più gradito che si potesse fare al governatore, in riconoscenza delle sue gentilezze e delle sue attenzioni per noi, era di dargli alcune barre di ferro, io ebbi premura di lasciarne sei al capitan Douglas, e lo pregai di aggiungerne alcuna di più per compire il regalo che ci proponevamo di offrirgli. Io lo autorizzai egualmente di tirare delle lettere di cambio sopra Canton per saldare il totale delle spe-

se che sarebbe stato obbligato di fare pel mantenimento del vascello o pe' bisogni dell' equipaggio.

Il capitano Douglas si affrettò dunque di andare a render visita al governatore, e l' invitò di portarsi a pranzo a bordo dell' *Ifigenia* avanti la partenza del vascello : il governatore accettò . e tutto si passò, almeno in apparenza, con gran sodisfazione di tutti i convitati. Il governatore dal suo canto impegnò la compagnia a rendersi a terra la stessa sera per assistere a un ballo che voleva dare: ma sotto la coperta della politezza e dell' ospitalità questo astuto spagnuolo nascondeva il progetto di tirare il maggior vantaggio che gli fosse possibile dalla nostra situazione . Avendo scoperto che la principal parte del nostro carico consisteva in ferro, rivolse tutti i suoi pensieri all' acquisto di questo prezioso metallo : io dico prezioso, e ciò con ragione, poichè serve a comprar dell' oro a *Magindanao*. Il Re di Spagna ha proibita rigorosamente la vendita di questo metallo nelle *Filippine* per qualunque persona, fuorchè

pe' suoi commissari, che hanno cura di metterlo ad un prezzo altissimo. Il governatore aveva dunque risoluto di prevalersi dell' occasione che se gli offriva, onde procurarsene a delle condizioni altrettanto più vantaggiose, in quanto che ben conosceva che era padrone d' imporle. In conseguenza all' arrivo dell' ufiziale che il capitano Douglas inviò il giorno seguente per liquidare il conto, che per quanto credo non ascendeva a più di 250. dollari, il governatore levò la maschera, e dichiarò non solo che intendeva che tuttociò che aveva da ripetere gli fosse pagato in ferro, ma ancora che si riserbava di fissare il prezzo e di regolare il peso, secondo quel che gli pareva.

Tale era la risposta che l' Ufiziale ci recava, quando egli e l' equipaggio della sua scialuppa furono arrestati da una truppa di soldati, e condotti in una torre. Il capitano Douglas maravigliato del lungo ritardo che questo ufiziale poneva nel ritornare, si determinò a spedire un' altra scialuppa per conoscere la causa che li riteneva a

terra; ma il secondo distaccamento ebbe la sorte del primo. Nello stesso momento il governatore inviò un *Groa* considerabile montato da cinquanta uomini per impadronirsi del vascello. Il capitano Douglas avrebbe certamente colato a fondo questo bastimento, come poteva farlo senza molti sforzi, se non avesse temute le conseguenze funeste che ne sarebbero resultate, non solo per le sue genti che erano a terra, ma ancora per alcuni di essi che il governatore aveva avuta l'accortezza di far situare nella parte la più apparente della scialuppa. Preferì dunque di lasciare avvicinare senza ostacolo questa forza armata, e non fece il minimo movimento per impedire i soldati spagnuoli di venire a bordo, e di rendersi padroni del vascello.

Punto da un procedere così strano il capitano Douglas si decise a portarsi in persona a terra per informarsi del motivo. Il governatore gli dichiarò che non aveva avuto altro oggetto che di assicurarsi che il totale del suo avere gli sarebbe pagato in ferro; ed aggiunse che non avrebbe la-

sciato mai partire il vascello prima che il ferro fosse stato portato a terra. Invano il capitan Douglas gli rappresentò che egli stesso si era incaricato al momento del suo arrivo di prendere de' biglietti in pagamento di tuttociò che si fosse creduto conveniente di comprare pe' bisogni del vascello; invano gli dimostrò quale ingiustizia e crudeltà sarebbe stata quella d' impadronirsi del carico d' un vascello, che non era entrato nel suo porto che su delle replicate assicurazioni della sua benevolenza e delle sue amichevoli disposizioni, e così fargli perdere i principali vantaggi del suo viaggio. Quell' uomo avido era troppo attaccato alle sue basse vedute tanto interessate per rendersi a simili ragioni. Il capitano Douglas fu dunque obbligato di tornare a bordo, e far portare a terra settantotto barre di ferro, che era quasi la metà del suo carico, e centoventi dollari, che raccolse in tutto il vascello. Ma l' affare non si terminò quì: il governatore persistè a dichiarare che egli non voleva esser pagato assolutamente che in ferro. Il

capitano Douglas negò di soggettarsi ad una tassa così esorbitante, e del tuono il più fermo, ed il più deciso, minacciò il governatore di far saltare il vascello, se persisteva nelle sue pretenzioni così sleali. Questa vigorosa risoluzione pose lo spagnuolo alla ragione: egli consentì finalmente a ricevere il ferro, e i dollari, e dette ordine che i soldati escissero dal vascello. Egli non si ostinò nientemeno a ritardare la partenza del capitano Douglas finchè quest'ultimo non ebbe inviato del vino che già gli aveva promesso; e solo dopo aver ricevuto questo regalo di poca importanza rese la libertà alle persone dell'equipaggio che aveva fatte imprigionare.

Tale fu la condotta del governatore di *Samboingan*: non si doveva però aspettare un altro trattamento, poichè è ben riconosciuto presso tutti i popoli commercianti che i sudditi di S. M. Cattolica sparsi nell'India sono la feccia della specie umana. Erasi dunque arrivati al 22. febbraio, quando l'*Ifigenia* partì. In quel giorno levò l'ancora e si pose alla vela senza

bruciare un grano di polvere per rendere onore ad un popolo così sleale e che ne era sì poco degno.

All' epoca del primo marzo l' *Ifigenia* non era quasi punto avanzata nel suo viaggio: de' venti leggieri e variabili l' avevano ritenuta: da un altra parte il gran numero d' isole che ella vedeva, e di cui si trovava vicinissima ad ogni momento, rendeva la sua navigazione non solo penosa, ma ancora molto noiosa per la necessità in cui era di non avanzare che con molta prudenza e precauzione.

Il dì 2. marzo cadde in una catena di scogli pericolosissima e che si stendeva a quasi dieci miglia, tanto all' est, che all' ovest: questi scogli non hanno alcun giacimento determinato sopra veruna carta che abbiamo tra le mani: essi si alzano fuori dell' acqua appresso a poco all' altezza di un gran corpo di nave: il loro centro resta a 4. gradi e 10. minuti di latitudine nord, e secondo molte osservazioni lunari a 126. e 39. di long. est da Greenwich. Nella posizione che oc-

cupava allora il vascello vi era una forte corrente che portava al sud est.

L' *Ifigenia* continua la sua rotta in mezzo di questo Arcipelago d' isole piccole di scogli fino al 6. In quel dì a mezzo giorno la lat. nord era di 3. e 45., e la long. est di 129. 7. la variazione del compasso era di 2. 15. ovest.

Il dì 9. marzo, avanzando al nord ed all' est si osservò una piccola isola che stendevasi e. m. n. alla distanza di circa dieci o dodici leghe: si continuò di governare su quest' isola fino a ore 9. della sera, nel qual tempo osservando un gran numero di fuochi sulla costa, il capitano Douglas pensò che li tenessero accesi per impegnare il vascello ad arrestarvisi. A ore 11. credè che non sarebbe stata cosa prudente di far vela durante la notte che era oscurissima, e si determinò a mettere in panna; ma 50. braccia di corda non davano punto di fondo. Il dì 10. sul far del giorno si serrò la costa più che fosse possibile, e si videro bentosto avvicinarsi diversi canot:

si pose dunque in panna una seconda volta affine di lasciare a' naturali la facilità di venire a bordo: essi si tennero per qualche tempo a una certa distanza mostrandoci nelle loro mani delle noci di cocco. Ma non ebbero appena vedute le piccole accette che si esposero a loro occhi per dare ad intendere che si sarebbe fatto il cambio, che l'*Ifigenia* fu nello stesso punto onorata della loro visita. Secondo la condotta di questi naturali coll' equipaggio è facile di convincersi che non avevano mai veduto oggetto simile a quello che colpiva i loro sguardi, poichè sembravano sorpresi da grande stupore; ed alla perfetta indifferenza colla quale ricevevano confusamente tuttociò che li si offriva, pareva che il solo vascello fosse l' oggetto della loro attenzione.

Fu deciso che l'*Ifigenia* resterebbe all' altura di quell' isola per una giornata, affine di approvvisionarsi d'acqua, avendo saputo da naturali che ve ne era una grande abbondanza nell'isola. I canot ritornarono al dopo pranzo carichi di una maggior quantità di

noci di cocco e di radiche di *tarrow*. Gli abitanti ci parvero dopo la loro ultima visita aver ben conosciuto il valor del ferro ; in fatti essi non volevano più ricevere che *Owashee Owashee!* (tale era il nome che davano a questo metallo.) Le armi a fuoco erano loro interamente sconosciute : uno di essi avendo dimostrato desiderio di avere una pistola, il capitano Douglas la scaricò all'istante ; egli ne fu talmente spaventato che mentre che questo ufiziale la teneva diretta verso di lui , egli ne stringeva la canna ; ma niente potè determinarlo ad abbandonar la presa .

Quest' isola, che fu nominata allora *isola d' Iohnston* giace a 3. gr. e 11. m. di lat. nord, e a 131. 12. di long. est. Ella è per tutto una terra bassa, coperta di verzura, e di cocotieri: ha circa una lega di circonferenza, ed è rimarcabile per un albero che s' inalza tutto solo sopra degli altri, e che pare da lontano come un vascello sotto vela. Quanto alle produzioni dell' isola non si conoscono che le noci di cocco e la radica di *tarrow*, non

avendo gli abitanti portato per far cambio che questi soli vegetabili : il numero de' naturali non ci parve ascendere a più di dugento : questi sono però uomini robusti e vigorosi : i loro canot, che ne portavano dodici o quattordici, avevano assolutamente la stessa forma che quelli dell' isole *Sandwich* ; e non solo gli abitanti spiegavano in mare la stessa attività che i nativi di quell'isole, ma ancora essi si servivano di molte espressioni che Tianna comprendeva senza fatica. Il vento soffiando dolcemente, il capitano Douglas abbandonò il suo progetto di far acqua in quell' isola e proseguì la sua rotta all' est.

L' *Ifigenia* continuò il suo viaggio senza provare cangiamenti di tempo ben considerabili, fino al 16. del mese. A quest' epoca Tawnee, naturale dell' *isole Sandwich*, che aveva prodigate tutte le sue cure a Tianna durante la sua malattia, era caduto malato egli stesso, appunto per le medesime cause : molte persone dell' equipaggio provarono un eguale incomodo, ed il primo officiale che era stato in-

dispostissimo per più d'un mese, non si trovava ancora perfettamente ristabilito: vi era dunque molto da temere che non si dichiarasse un epidemia nel vascello. Quanto a Tianna aveva interamente ricuperata la salute; egli doveva la sua guarigione alla scorza del Perù, rimedio che produsse in lui i più felici effetti. In quel giorno una osservazione dette 2. gradi 0=. di lat. n. e 136. 48. di long. est.

Tutte le premure che si ebbero per quel povero isolano divennero alla fine inutili, e non potettero conservarcelo: un flusso di sangue dal naso continuo fu il primo sintoma del suo male; e quando terminò lo prese la febbre: ella parve cedere per qualche tempo al rimedio impiegato con tanto successo per Tianna, vale a dire alla scorza; ma la malattia aumentò, e divenne ben tosto così violenta, che Tawnee dovette soccombere: il dì 23. verso un ora, egli spirò: gli si resero gli ultimi offici in mezzo a' dispiaceri, ed a' gemiti di tutto l'equipaggio; e le onde gli servirono di tomba.

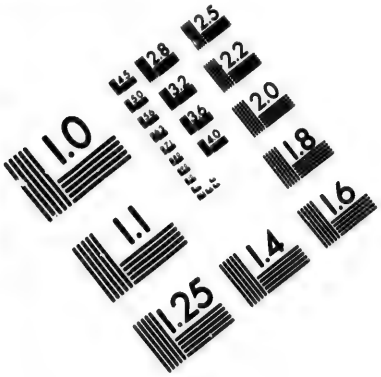
I venti continuando ad essere leg-

gieri e variabili, ed il tempo di canto in tanto in calma, l' *Ifigenia* non faceva che pochissimi progressi nel suo viaggio. Si risolse dunque il 28. vedendo che il male che minacciava l' equipaggio aumentava di giorno in giorno, di profittare per quanto fosse possibile, della direzione che il vascello prendeva verso il nord. Si fece dunque girar di bordo, e benchè non potesse tenere una miglior rotta che quella di nord ovest, e qualche volta n. o. q. o. valse meglio di seguire questa direzione, che di conservare quella in cui il vascello aveva sofferti tanti contrattempi propri a spanderci uno universale scoraggimento.

Il 29. i venti furono leggieri e il tempo in calma: la pioggia cadde a frequenti nembi.

Il 30. il vento soffiò dolcemente dal nord e dall' est; fu egualmente accompagnato da pioggie: questo tempo continuò per più giorni di seguito.

Il 31. i venti variarono dal nord-est all' est-nord est. Siccome il vascello si avvicinava ad un gruppo d' isole chiamate le *Caroline*, il capitano Dou-



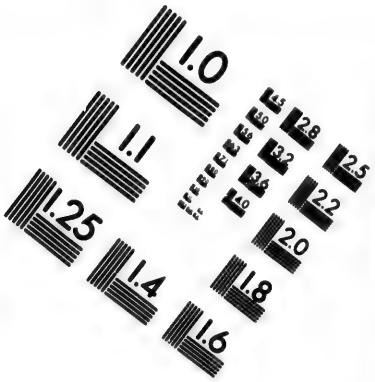
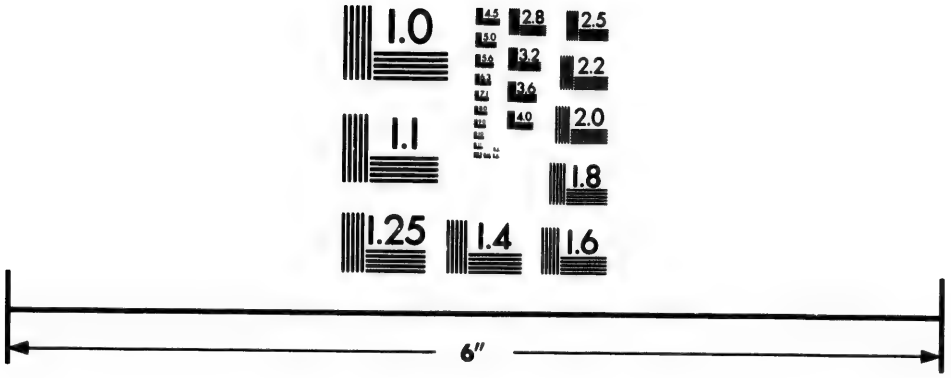
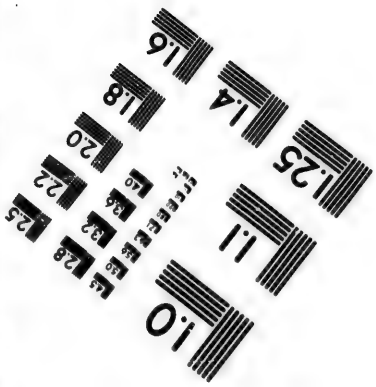
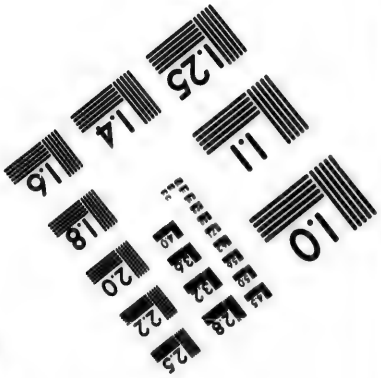


IMAGE EVALUATION
TEST TARGET (MT-3)







Photographic Sciences Corporation

25 WEST MAIN STREET
WEBSTER, N.Y. 14580
(716) 872-4503

glas dette ordine di ammarrare il secondo cavo, e la gomena di rimorchio, e di tenersi il più che fosse possibile in osservazione atteso che in un tempo burrascoso e coperto, e ad un epoca del cangiamento della luna, si correvano de' gran pericoli, in mezzo di un gruppo d'isole bassissime, che non erano ancora state riconosciute con molta certezza: si giudicò che fosse indispensabile di risicar tutto per arrivare al nord: questo era il solo mezzo di ottenere de' venti variabili, di sottrarci al più presto all' ardore di un sole verticale, e di avere finalmente un tempo più dolce.

Il 2. aprile il vento rinfrescò dal nord e dall' est: egli soffiò a rufoli, e fu accompagnato da una grossa pioggia; ma verso le ore 10. della mattina le nuvole si dissiparono, e per mezzo di alcune buone osservazioni sulle distanze del sole e della luna il vascello si trovò a' 134. gr. e 16. m. di long. est da Greenwich: un altra osservazione dette 7. gr. e 25. minuti di lat. nord.

Il dì 3. il vascello fu favorito da

un buon venticello, e d' un bellissimo tempo: a ore 4. e mezzo passate si scoperse la terra, ed al tramontar del sole le sue estremità stendevansi d' o. s. o. in o. q. n. alla distanza di circa 7. o 8. leghe. Siccome l' *Ifigenia* cominciava a mancar di legname e che d' altronde si sperava procurarsi in terra delle radici, di qualunque specie si fossero, come pure delle noci di cocco, si determinò il capitano Douglas a prevalersi dell' occasione che si presentava per approvvisionare il vascello: in conseguenza a ore 8. fu dato l' ordine di calar di vele, e di alzar la gabbia fino all' albero.

Il dì 4. sul far del giorno si videro due isole basse coperte d' alberi: esse giacevano n. o. q. o. a 7. o 8. leghe di distanza: la terra che si era veduta nel giorno avanti stendevasi allora o. s. o. alla distanza di 10. o 12. leghe. Siccome parea essese una terra elevata e d' una estensione considerabile, si stimò sul primo che sarebbe stata più propria ad offrirci un sicuro asilo: ma avvicinandosi un poco più si scoperse che ella consisteva in un

gruppo d'isole: allora si serrò il vento, e si corse sulle due isole basse.

A ore 7. della sera si videro venire diversi canot da quelle isole verso il vascello: quando furono arrivati vicino al bordo, si presentò a' nativi che erano dentro una piccola asce e due o tre coltelli: essi li presero e dettero in cambio tutto il loro carico, che consisteva solamente in due o tre pezzi di radica di *tarow*, ed in alcune noci di cocco. Quando diressero la parola alle persone dell' equipaggio si rimarcò che ripetevano spesso le parole *Anglois* e *Moore*, (*Moore* nel linguaggio dell' Isole Pelew significa *venite da me*.) Si suppose, con bastante ragione, che pronunziandole, volevano fare allusione a me: (è *Meares* che parla) furono allora persuasi che io aveva traversate quelle isole, e che nel mio passaggio era pervenuto a procurarmi qualche comunicazione co' nativi.

Siccome era impossibile d' avvicinarsi alla parte sud est dell' una o dell' altra isola, si portarono al nord, affine di girare una scogliera, e d' esa-

minare la costa n. o. della più grande delle due: ma avanzando verso questa non si vide che scoglio sopra scoglio, e si scoperse dal bompresso una catena di scogli che si stendevano al n. ed all' o. così lungi quanto l' occhio poteva vedere. Lo scoglio che si cercava di girare era in quel momento a una lega circa sotto vento del vascello. Si serrò dunque il vento al nord.

Molti canot seguitarono il vascello da vicino, ed in cambio di alcuni chiodi che li si diede dalla poppa in un paniere, i naturali dettero una piccola quantità di noci di cocco: quelli che si trovavano in uno de' canot parve che volessero alquanto scherzare, e quando si videro padroni de' chiodi negarono di dare quanto si aspettava da loro in cambio: il capitano Douglas tirò sul momento un colpo di fucile per di sopra alle loro teste: ciascheduno di essi saltò all' istante nell' acqua e restò sotto vento del canot, mentrechè quelli che erano negli altri canot non lasciarono travedere alcun segno di spavento, come se fossero

stati assicurati dal sentimento della loro innocenza.

Uno de' canot continuò a seguitare l' *Ifigenia* per lungo tempo: uno de' naturali gridava di tanto in tanto *Eeboo Eeboo* e si sforzava moltissimo per impegnare le persone del vascello co' suoi gesti a ritornare dalla sua parte; finalmente quando vide che tutti i suoi inviti erano inutili, cominciò a fare de' moti che annunziavano un uomo caduto in un dolore veramente frenetico: dopo qualche momento si vide un altro canot carico di circa venti uomini, e che avanzava a forza di remi dalla parte del vascello. Fu creduto dall' *Ifigenia* che portasse qualche Europeo; in conseguenza si pose in panna, ma quando si scoperse che non vi erano che degl' Idiani si fece vela nell' istante atteso che cominciava a declinare rapidamente verso li scogli situati sotto vento del vascello. Il canot non pose nientemeno d' attività in seguirlo, ed i naturali che erano dentro mostrarono la stessa impazienza degli altri selvaggi di vedere il vascello ritornare a loro; ma siccome si trova-

va in quel momento in una situazione critichissima, fu fatta poca attenzione alle grida e agl' inviti di quegli isolani.

Il capitano Douglas era allora in mezzo delle *isole Pelew* delle quali dobbiamo una descrizione infinitamente curiosa e la cognizion particolare che se ne ha al presente a' talenti ed alla sensibilità del sig. Keate. Tutto il mondo ne ha letta la relazione, composta da questo stimabile cittadino, secondo i giornali del capitano Wilson e d'altre persone dell' equipaggio del pacbotto *l' Antelope* che vi fece naufragio sulli scogli di cui queste isole son circondate. (ciò seguì nell' agosto 1783.) Io posso dunque parlare delle circostanze di questa relazione, che si trovano aver qualche rapporto colla situazione presente dell' *Ifigenia*, come d'un soggetto generalmente cognito. Il capitano Douglas non sapeva che *l' Antelope* si fosse rotta in que' paraggi, e che l' equipaggio avesse costruito in una delle *isole Pelew* un vascello su cui era tornato nella China. Questo ufiziale doveva dunque necessariamen-

te ignorare che i suoi compatriotti avevano ricevuto per parte degli uomini ospitalieri che le abitano, ogni sorte di soccorso, di consolazione, e di segni di benevolenza e di amicizia; e che il sovrano di quelle isole aveva confidato il suo proprio figlio alle cure del capitano Wilson per condurlo seco in Inghilterra, ed instruirvelo delle arti e de' costumi del nostro paese. Se il capitano Douglas fosse stato informato di queste interessanti particolarità, un sentimento naturale di umanità e di riconoscenza l'avrebbe portato certamente a fare tutti i suoi sforzi per procurarsi qualche comunicazione con quegli isolani; poichè chi potrebbe dubitare attualmente che i canot da'quali *l'Ifigenia* era allora seguitata fossero spediti per ricevere *Lee Boo*, (nome del secondo figlio d'*Abba Thulle* re di Pelew, quello che fu spedito in Inghilterra) o almeno per averne qualche notizia; chi dubita che quello fra i selvaggi che si descrive in atto di gettar grida verso il vascello, e poscia abbandonarsi agli eccessi i più frenetici, quando vide che le sue voci erano inutili,

non fosse altro che *Abba Tulle* stesso, padre del giovine principe, e che restasse allora agitato crudelmente dal più vivo dolore, e dalla più orribile disperazione?

Siccome la compagnia delle Indie Orientali non aveva dato ad *Abba Tulle* veruna prova della sua riconoscenza pe' generosi trattamenti, che l'equipaggio del suo pacbotto *l' Antelope* aveva ricevuti da lui, si crederà senza difficoltà, che questo Principe fu lungo tempo diviso fra la speranza e il timore. Si può dunque farsi un' idea de' movimenti che l'agitarono quando vide per la prima volta le vele dell' *Ifigenia* brillanti de' raggi del sole: è egualmente facile d' immaginarsi con qual precipitazione fece lanciare in mare i canot che dovevano portarlo fino al vascello; con qual leggerezza fendeva le onde per andare, come sperava, a ricevere un figlio, che tornava ad arricchire ed abbellire il suo paese co' lumi e cognizioni acquistate in Europa. Ma ciò che non potrebbe nè concepirsi nè descriversi sono i sentimenti che lacerarono il suo cuore,

quando vide l' *Ifigenia* continuar la sua rotta, e l'equipaggio occupato interamente ad evitare i pericoli che lo circondavano, non dare alcuna attenzione al suo dolore, la cui causa eragli assolutamente ignota. Noi ci contenteremo di compatire l' afflizione che provò quel generoso e sfortunato capo tornando nella sua isola col cuore pieno di tristezza e di dolore, e riprenderemo il seguito del viaggio dell' *Ifigenia*.

A mezzo giorno fu fatta una buonissima osservazione che dette 8. gr. e 20. m. di l. n. I giacimenti delle diverse isole erano come appresso. La più grande delle due Isole che il capitano Douglas nominò *Isole di Moore* in onore del suo amico M. Hugh Moore, stendevasi s. q. e. m. e. alla distanza di cinque o sei leghe. Due altre, che erano basse e sabbionose, ed alle quali dette il nome di *Isole Good Look-Out*, vale a dire *di buona osservazione* restavano all' o. s. o. m. s. a tre o quattro leghe di distanza. Dalla prima all' ultima vi è una catena di scogli che prendono una direzione di n.

o. e si estendono a cinque leghe al n. delle due altre.

A un' ora dopo mezzo giorno si gettò lo scandaglio, e ci trovammo sopra otto braccia d' acqua. Siccome la corrente portava all' o. si pose la prua in rotta per timore che voltando di bordo non si venisse respinti sulla scogliera che si trovava in quel momento dritta per traverso del vascello. Si gettò dunque il piombo, e siccome l' acqua era assai chiara per poter vedere il fondo fu dato ordine ad alcuni marinari di stare sul buonpresso per avvertire del pericolo sul momento, perciocchè allora sarebbe stato facile d' evitarlo, atteso che il mare presentava una superficie unitissima, ed il giorno era chiaro e sereno.

A due ore e mezzo passate l' *isola di Moore* giaceva s. q. e. alla distanza di 15. leghe, e fino a ore 6. della sera lo scandaglio dette da 8. a 20. braccia d' acqua sopra un fondo di grossi scogli. Si tenne il piombo dello scandaglio in movimento ad ogni mezza ora durante tutta la notte, senza poter trovar fondo, e nella mattina spi-

rò vento fresco. Si era finalmente sortiti da tutti li scogli e bassi fondi che si incontrano in questi mari incogniti. Siccome si erano fatte diverse buone osservazioni sulle distanze del sole e della luna avanti di scoprir la terra, si era in grado di determinare la latitudine e la longitudine dell' *isola di Moore* come pure delli scogli e bassi fondi che si estendevano al nord di quest' isola. Il dì 3. a mezzo giorno una osservazione dette 8. gradi e 20. minuti di latitudine nord: l' *isola di Moore* stendevasi allora s. q. e. m. e. a cinque leghe di distanza. Le *isole di Good Look-Out* portavano allo stesso momento o. s. o. m. s. alla distanza di 3. leghe; di dove resulta che la prima resta agli 8. gradi e 6. minuti di latitudine nord, ed a 134. e 6. di longitudine est, ridotte al medio del Loche; e che quest' ultime son situate agli 8. gradi e 13. minuti di latitudine n. e 133. gradi e 58. minuti di longitudine. Il gran basso fondo si estende al nord fino agli 8. gradi e 45. minuti, ed all' est a 134. e 13. Quanto all' estensione che quest' acqua

ripiena di bassi fondi occupa nella direzione dell' ovest ella si prolungava così lontano quanto l' occhio poteva scorgere osservandola dall' alto dell' albero di prua ; vale a dire secondo tutta la probabilità fino a 133. gradi e 30. minuti di longitudine est.

Durante la notte non si potè trovar fondo con 50. braccia di corda : il dì 5. a ore otto della mattina essendo nella latitudine di *Los Martines* si fecero altre osservazioni dall' alto , affine , se fosse possibile , di pervenire a scorgere questa terra verso mezzo giorno ; ma niente annunziando che fosse vicina , il capitano Douglas serrò il vento , e preferì d' esporsi a tutti gl' inconvenienti che potevano risultare dalla mancanza del legname , al pericolo d' arrivare sulla costa d' America a stagione troppo avanzata . Egli non pensò dunque più a cercare un seno in mezzo d' un gruppo d' isole , ove forse non sarebbe mai riescito a trovare un porto tanto vantaggiosamente situato che gli avesse potuto dare un sicuro asilo .

CAPITOLO XXVII.

Veduta dell' isola d' Amluk. = Veduta d' una terra che si prende per errore per l' isola della Trinità. = Terribile burrasca. = Descrizione della terra. = Veduta dell' isola di Kodiak. = Veduta dell' isola della Trinità. = Arrivo del vascello all' altura di quest' ultima. = Due canot si portano a rendergli visita. = Il capitano spedisce un ufiziale a terra per del pesce. = Veduta del capo Greville. = Passaggio lungo dell' isole Sterili. = Visita d' un Russo e d' alcuni cacciatori dell' isola di Kodiak. = Il vascello rimonta la riviera di Cook. = Comunicazione co' selvaggi. = La scialuppa è spedita all' alto della riviera, e suo ritorno. = L' Ifigenia *leva l' ancora e discende la riviera. = Governa verso l' isola Montagù, e sulla baia di Snug-Corner. = Visita de' canot. = Si scopre che il Vascello il* Principe di Galles *era partito dalla Baia dieci giorni prima.*

IL vascello seguì naturalmente la sua

rotta senza provare alcuno avvenimento rimarcabile, fino a' 30. del mese di maggio, che si trovò giunto a' 50. gr. e 29. minuti di latitudine nord, ed a 188. e 26. minuti di longitudine est da Greenvich: a quest' epoca il tempo era dolce e coperto: il vento sembrava fissato al nord est. La mattina stessa di questo giorno si vide di buon ora l'*isola d' Amluk*: ella stendevasi n. q. e. alla distanza di circa 24. leghe: a ore 9. si prese vento in poppa e si corse sulla terra: a mezzo giorno il tempo si schiarì e si scoperse la terra che rimaneva nord nord est a 20. o 23. leghe di distanza.

Il dì 31. i venti furono docili, ed il tempo calmatissimo; a ore 10. della mattina le nubi si dissiparono ed il tempo si fece chiaro per una mezz' ora: si profittò dell' occasion favorevole per calcolare le distanze del sole e della luna; e col mezzo delle osservazioni si trovarono 190. gradi e 19. minuti di longitudine est da Greenwich, e 50. gradi e 58. minuti di latitudine nord.

Nella —

no il tempo fu chiaro e moderato; ma dopo mezzo giorno si coperse di nuvole ed il vento rinfrescò: la gente dell' equipaggio fu allora occupata a racconciare le vele ed a farle asciugare. La latitudine n. era di 51 e 49. e la longitudine e. da Greenwich di 193. e 32.

Durante tutta la giornata del 2. giugno il vento soffiò con forza dall' ovest, ed il tempo continuò ad essere nubiloso: il dì 3. si cangiò la rotta da nord est a n. e. q. n. In quel giorno si pulirono le armi, e si trasportò la cassa d' armi dal ponte nella camera dell' ufiziale per porle al sicuro delle intraprese de' marinari e de' selvaggi; poichè avvicinandosi a terra vi era luogo d' aspettarsi qualche visita per parte degli ultimi.

Il dì 5. sul far del giorno, si scoprì l'isola della Trinità, che giaceva n. n. o. a sette o otto leghe di distanza: a ore 9. stendevasi s. m. e. alla distanza di 6. o 7. leghe; e a mezzo giorno il vento che aveva soffiato tutta la mattina al n. e. cominciò a divenir fortissimo. In quel momento un'

osservazione poco importante dette 56. gradi e 29. minuti di latitudine nord, e 204. gradi e 54. minuti di longitudine est.

A mezzo giorno la violenza del vento raddoppiò a segno che si fu obbligati di serrar la vela di trinchetto, e la gran vela di gabbia fu assicurata. A ore 8. della sera l'estremità della terra dopo il *capo della Trinità* stendevasi da e. n. e., in n. o. q. o., a 6. leghe di distanza dalla terra la più vicina: a ore 11. si prese vento in poppa e si andò al sud ed all'est: a ore 6. della mattina il *capo di Trinità* rimaneva nord nord est alla distanza di circa 12. o 13. leghe. La violenza del vento aumentò sempre più, ed a 6. ore della sera si girò vento a poppa andando al nord. In quel giorno non fu fatta alcuna osservazione.

Il dì 7. a ore 4. della mattina si dichiarò un terribile uragano: la vela maestra fu serrata e assicurata nell' istante; ci ponemmo alla cappa sotto una vela da corseggio bilanciata, e si posero tre paranchini sull'antenna per sostenerla. A ore 5 si scoperse la ter-

ra, le cui estremità dal *porto della Trinità* stendevansi da n. n. e., in o. s. o. La *Punta a due teste* giaceva o. n. o. a dodici o quattordici leghe di distanza dal corpo della terra: a ore 6. si prese vento in poppa e si messe alla cappa; in quel momento si scatenò sul mare la più spaventosa tempesta che alcuna delle persone a bordo si sovvenisse d'aver giammai veduta. A ore 4. dopo mezzo giorno, siccome il vento soffiava sempre con una egual violenza si abbassò sul ponte il parrocchetto, e si pose in panna colla prua del vascello girata al sud e all'est. Verso le ore 5. il vento principiò a diminuire, ma il mare era ancora in una agitazione spaventevole. A ore 9. si andò a vela e si rimisero gli alberi di parrocchetto e le antenne: il dì 8. il vento continuò a soffiare al n. ed all'e. o piuttosto fu variabile. Si vide la terra che rimaneva al n. o. a cinque o sei leghe di distanza. Una osservazione dette 56. gradi e 26. minuti di latitudine n. e 205. e 36. di longitudine e.

Il dì 9. si ebbe un tempo bellis-

simo, e molto dolce; i venti furono leggeri dall'est: l' isola che il capitano Douglas prese per l' *isola della Trinità*, perchè è situata nella stessa latitudine, e nella stessa longitudine di quella ove si trova quest' ultima sulle carte, giace all' altura dell' imboccatura di una gran baia circondata da basse terre. Le montagne erano coperte di neve, mentre che la più brillante verzura copriva la faccia di queste terre; ma non si vedevano alberi nè sulla terra, nè sulle montagne. Questa baia offre un eccellente asilo contro i venti di nord ovest. Se il capitano Douglas ne avesse avuta cognizione, l' *Ifigenia* vi avrebbe certamente trovato un refugio nell' ultimo uragano che aveva sofferto. Questa terra forma una parte della costa tra l' *isola Foggy* o sia *nebbiosa*, e l' *isola della Trinità* di cui ha parlato il capitano Cook, e non presenta l' aspetto selvaggio di quella che si vede al nord dell' *isola della Trinità*, e al sud del *capo Greeville*. Siccome il vento era sempre all' est si orientarono le vele secondo il vento, e si fece rotta sopra 8. braccia di acqua con un fondo di sabbia.

Il 10. il tempo fu dolce ma nuvoloso: a ore 6. dopo mezzo giorno si scoprì la terra. Ella restava n. e. alla distanza di circa 10. leghe. Questa terra forma un capo, che avanza nella baia: gli si dette il nome di *capo Holligs*: egli giace a' 57. gradi e 12. minuti di latitudine nord, e 207. e 3. minuti di longitudine est: durante la notte non si potè trovar fondo con 70. braccia di corda: il dì seguente a mezzo giorno le estremità della terra stendevansi d' o. n. o. in e. q. s. l'*isola di Kodiak* rimaneva all' est. La latitudine nord era allora di 56. e 56. ed una osservazione della luna dette 205. 1. e 36. di longitudine est da Greenwich. Il tempo era stato molto in calma durante la giornata; ma sulle 5. dopo pranzo il vento soffiò con violenza dal sud e dall' est e girò continuamente all' est: ci stringemmo alla costa, e si portò la bordata a terra sopra 9. braccia d' acqua fondo argilloso, atteso che la corrente era allora contrarissima. Il 12. a mezzo giorno l' *isola della Trinità* giaceva e. n. s. le estremità del continente stendevansi d'

e. n. e. m. e., in m. m. o. Il vascello faceva rotta in quel momento a sette leghe di distanza dalla terra la più vicina. Si era a 56. e 48. di latitudine nord, e per mezzo di otto osservazioni sulle distanze del sole e della luna fatte a tre quarti dopo mezzo giorno si trovarono 205. e 5. di longitudine est da Greenwich.

A ore 7. della sera si ebbe un grato venticello di n. n. o. si governava allora a traverso del passaggio che separa l' *isola della Trinità* dal continente; lo scandaglio dava regolarmente dalle 17. alle 7. braccia d' acqua di fondo bonissimo di sabbia.

Verso la parte nord dell' isola che guarda sul mare, è una baia di una vasta estensione, ove i vascelli possono navigare con tutta sicurezza: l'acqua scendeva a torrenti dalle montagne, ed una gran quantità di legname galleggiava lungo la costa. Verso le ore otto arrivò vicino al vascello un nativo in un piccolo canot, e levandosi una testa di vitello marino che aveva in capo, salutò le genti dell' equipaggio, e domandò loro in lingua

russa, come si portavano. Avendo in seguito esaminato il vascello, riguadagnò la riva a forza di remi. Poco dopo un altro canot, nel quale non vi era egualmente che un solo uomo, venne a render visita al vascello; ed in cambio di alcuni grani di vetro, che gli parvero esternamente piacevoli, ci offerse la pelle di una volpe grigia: ma non potendo rimetterla sul vascello, che in quel momento faceva molto cammino, la riportò con se: la lingua che parlava quest' uomo non era nè quella degli abitanti della *riviera di Cook*, nè quella de' nativi dell' *imboccatura di Nootka*.

La mattina del dì 17. i venti furono leggieri e il tempo in calma: a ore 10. si era esciti dal Passaggio. A mezzo giorno una osservazione dette 56. e 41. di latitudine n.; e dopo mezzo giorno se ne fecero successivamente delle altre, dalle quali resulta che si era a' 206. e 6. di longitudine est; le estremità dell'isola della Trinità rimanevano da s. e. q. e. in s. o.; e quelle della costa d' o. s. o. in n. n. est, a quattro o cinque leghe di distanza.

La variazione del compasso era di 24. gradi e 51. m. est ; a ore 8. della sera le estremità del continente restavano da s. o. m. s. a n. n. e. A ore 9. si esaminò la scorrente , e si trovò che percorreva quattro braccia d' acqua per ora.

Siccome in quel giorno il tempo era quieto, e niente faceva temere un vento violento , ed il vascello lontano allora quattro leghe da terra non trovava più fondo colla corda dello scandaglio, il capitano Douglas si determinò a spedire l' *iole* fino alla riva per procurarsi del pesce . A mezzo giorno l' estremità della costa rimanevano da sud ovest al *capo Greville* nord nord est, e l' *isola della Trinità* giaceva s. o. q. s. a 10. leghe di distanza. A quest' ora una osservazione dette 56. gradi e 59. minuti di latitudine nord e 206. e 3. di longitudine est. Verso un' ora dopo mezzo giorno il vento cominciando a rinfrescare il vascello governò sulla costa, e si tirò un colpo di cannone per darne avviso all' *iole* : a ore 4. ritornò con una piccola provvisione d' *halibut*. M. Adamson

(è il nome dell' Ufiziale che la comandava) informò il capitano Douglas che aveva incontrati alcuni canot pescarecci, e che gli uomini che li dirigevano si erano affrettati di ceder loro tutto il pesce, ma che in cambio avevan domandato del tabacco, presentando le scatole perchè li fossero riempite. Si credè sul primo che potessero essere de' Russi, ma alle loro vesti, e soprattutto all' incisione che si rimarcava sul labro inferiore, era impossibile di non riconoscerli o per de' cacciatori di *Kadiak*, o per alcuni de' nativi della *riviera di Cook*, essendo due anni che quest' ultimi non mostrano avversione pel tabacco.

Il dì 15. il vento fu dal nord e dall' est : una folta nebbia era sparsa nell' atmosfera. A ore 4. dopo mezzo giorno il vento rinfrescò, ma il tempo continuò ad esser coperto durante tutta la giornata : il dì 16. verso le ore 5. della mattina il tempo si rischiarì : si distinse il *capo Greville* per traverso del vascello ; giaceva all' ovest a 9. leghe di distanza. Si cangiò ancora la rotta al nord-nord-ovest con un

buon venticello. A mezzo giorno il *capo White Sunday* restava ovest m. sud. Le estremità della terra dall' *isola S. Ermogene* rimanevano da nord-ovest-quarto-nord, a 10. leghe di distanza in sud-ovest q. o. Si videro in quel momento molte lontre marine che scherzavano nell'acqua, ed un gran numero di balene. La latitudine era allora di 53. gradi o. m. nord, e la longitudine di 207. gradi 33. minuti est da Greenwich. A mezza notte tirò vento fresco dal sud: il vascello passava in quell' ora lungo le *isole sterili*. Il 17. a ore 6. della mattina, due canot partiti dalla *Punta Beda* arrivarono sotto al bordo, e furono seguiti bentosto da un Russo dello stesso luogo, e da alcuni cacciatori di *Kodiak*. Essi recarono in dono all' equipaggio una dozzina di sermoni freschi, e ricevettero in cambio una piccola quantità d' acquavite, e di tabacco. A mezzo giorno la estremità della terra dal dritto bordo stendevansi s. m. o. in n. o. q. n., e quella dall' altra parte da s. e. in n. m. ovest. Il *capo Douglas* giaceva o. m. s., il *Monte S. Agostino* n. o. m. o., la *Punta*

Beda s. e. m. e., e la *Punta Ancora* n. m. o. alla distanza di circa sei o sette leghe dalla terra di sinistro, che era la più vicina.

A mezzo giorno si era a 59. e 41. di latitudine nord; i venti furono docili per tutto il tempo che si messe a rimontare la *riviera di Cook*; e verso due ore dopo mezzo giorno sette o otto canot arrivarono vicino al bordo del vascello: venivano da alcune cabane che si vedevano a poca distanza alla prua del vascello: tutti i nativi di quel luogo erano portori di un *ticket* (biglietto, o scritto) e ciascuno produsse il suo come un passaporto che doveva assicurar loro de' buoni trattamenti; ma erano sì poveri, che non possedevano in tutti un pollice di pelliccia.

Questi *ticket*, o biglietti sono venduti eccessivamente cari agl'Indiani da trafficanti Russi, sotto pretesto che con tal mezzo sono al sicuro da qualunque cattivo trattamento per parte degli esteri, che venissero a visitare la costa; e siccome i trafficanti non mancano punto di esercitare delle grandi

crudeltà contro que' nativi che non sono muniti di un simile salvaguardia, quelle povere genti si trovano troppo felici di poterli comprare a qualsivoglia prezzo.

Verso le tre dopo mezzo giorno la marea venne con tanta forza contro la nave, come pure sulla costa, che si fu obbligati a gettar l' ancora a cinque braccia e mezza d' acqua a due miglia circa dalla riva. Le estremità della terra rimanevano come segue: la terra da sinistra stendevasi da sud quart-est, in nord m. o., quella da dritta da s. s. o. in n. o. q. o. il *capo Douglas* era a o. q. s., il *monte S. Agostino* a o., e la *Punta Ancora* s. q. e. m. e., a dieci o dodici miglia di distanza.

Il capitano Douglas ordinò allora di preparare la scialuppa per andare a terra a cercare di un posto per far acqua ed osservare la condotta de' nativi. Prendendo terra si trovò un piccolo fiume, che scorreva presso delle cabane; i nativi parvero molto riservati: circa cinquanta o sessanta di loro stavano assisi al sole sull' altra ri-

va del fiume : veruno di essi dimostrò il minimo desiderio di far conoscenza coll' equipaggio della scialuppa . Siccome l' *Ifigenia* aveva un gran bisogno di legname, e d' acqua, diveniva assolutamente necessario per lei di restare nella posizione ove ella era allora; finchè si fosse presa una sufficiente provvisione di questi articoli così necessari: aggiungasi che non aveva a bordo altro che due barili di bove salato, ed uno di porco per nutrire l' equipaggio il rimanente dell' estate; e poteva inclusive accadere che non si fossero potuti avere altri commestibili fino alle *isole Sandwick* ; bisognava dunque indispensabilmente far provvisione di pesce per essere in stato di guadagnare il mezzo giorno discendendo la costa : arrivati che vi si fosse si sperava raccogliere una gran quantità di pelli : si lusingavano pure di prender molti sermoni in quella riviera , e si ideava di salarli pel rimanente del viaggio .

La mattina del 18. si risolvè di montare più alto affine di trovarsi in faccia dell' imboccatura di questa ri-

viera; ma avanti che la marea divenisse favorevole il vascello toccò il fondo. L'ancora di rimorchio fu subito gettata con tutta la possibil prontezza; si girò disopra all'istante, e si sfilò il gherlino; si fece in seguito vela e si trovò un banco di sabbia sulla costa esteriore a due braccia e mezzo d'acqua solamente: il mare essendo in quel momento bellissimo si mandò la scialuppa avanti per scandagliare. Si percorsero allora circa 18. miglia rimontando la riviera e si andò a gettar l'ancora, col soccorso della corrente, sopra un fondo di sabbia alla distanza di circa un miglio e mezzo dalla costa, che presentava un gran trarupo: si spedì allora la scialuppa a cercare un luogo comodo per fare acqua.

Bentosto dopo che si ebbe gettata l'ancora, diversi canot si portarono al vascello: essi venivano da quelle stesse cabane che si erano vedute la vigilia; e benchè i nativi non avessero niente da vendere si trattennero intorno al vascello fino alla sera: alcuni di loro chiapparono però de'

sermoni, che si pagarono con grani di vetro. Si sarebbe detto che questi nativi stavano così in sentinella perchè non si avvicinasse al vascello veruno degli abitanti della *riviera di Cook*. Il seguente giorno fu del tutto impiegate in far acqua, tagliar legne, sbarazzar la cala, e a far della birra di *spruce*.

Il dì 20. i venti furono docili, e si ebbe un bellissimo tempo: nella mattina si dette fondo su due ancore, e tutto l'equipaggio fu occupato a far legna ed acqua: si gettò pure la rete all' imboccatura della riviera per prendere de' sermoni, ma senza successo.

Il giorno dopo lo stesso tempo, e li stessi travagli: verso le ore tre dopo mezzo giorno cinque canot discesero la riviera, e i nativi che venivano in essi gridavano con tutte le loro forze *Noota Noota*, a misura che avvicinavansi a bordo. Si comprarono da questi selvaggi cinque pelli di lontra; ma essi non vollero accettare in pagamento che delle grosse barre di ferro; e ne convenne dar loro due piedi per ogni pelle.

Vi era tutta la presunzione, che questi nativi si trovavano allora in guerra co' cacciatori Russi e Kodiack, poichè ognuno era armato di due pugnali: essi impegnarono con molte istanze il capitano Douglas a montare più alto nella riviera, e gli dettero ad intendere che erano stati istruiti del suo arrivo per mezzo delle cannonate tirate di suo ordine mattina e sera: finalmente lo informarono che erano possessori di una quantità considerabile di *Natunichucks* o pelli di lontre marine, ma che non avevano osato di portarle con loro per timore di incontrare i Russi.

La mattina del 22. fu vento fresco: l' ondata ingrossava sulla costa a tal segno che divenne impossibile di portar dell' acqua o del legname al vascello: tutti i barili pieni essendo stati situati sulla riva, si prese il partito di lasciare a terra per l'intera notte quattro uomini col secondo ufiziale per guardarli. Verso mezza notte il vento saltò dal sud ovest all'est e condusse un bellissimo tempo.

Il 23. si ebbe un tempo coperto:

il vento soffiò a folate leggieri dal sud e dall'est : si portò allora a bordo l'acqua di cui si era fatta provvisione, e si piegarono i cavi a basso. Siccome la scialuppa era un poco danneggiata si tirò sulla riva ove i marangoni e i calafati travagliarono a raddobbarla. Si posero egualmente all'opera per preparare un paio d'alberi e delle antenne di cui aveva bisogno, atteso che volevasi rispedire per rimontare la riviera fino all'altura della *Punta Possessione* per prendervi cognizione de' nativi che abitano que' paraggi.

Subito che si ebbe terminata la scialuppa fu posta in mare la mattina del 24. e a ore 10. e mezzo passate, nel momento in cui la marea scendeva, partì ben armata e ben equipaggiata per la spedizione alla quale si destinava. Il primo ufiziale la comandava : le istruzioni che aveva ricevute dal capitano Douglas si aggiravano su punti seguenti.

„ Gli era ordinato di montare la riviera fino alla *Punta Possessione* ; di cercare con premura nelle più piccole

baie, o sulle terre le più basse i nativi che le abitavano, e di cambiare il suo ferro, o i suoi grani di vetro contro delle pelli di lontra marina, di volpi nere, e del sermone; se incontrava qualche Russo gli era raccomandato di trattarlo con tutti i riguardi; ma nello stesso tempo di tenersi in guardia, e di non permettere che veruno di essi o de' nativi entrasse nella scialuppa: in caso di cattivo tempo o di qualche impensato accidente che lo ritenesse quattro o cinque giorni, il capitano Douglas lo prevenne dell' intenzione in cui era di seguirlo, scorso questo tempo, facendo rimontare il vascello fino alla *Punta Possessione:* lo avvertì di più che avrebbe tirati de' colpi di cannone per dargli a conoscere che si avvicinava. In tutti i casi l' ufiziale doveva fare ogni sforzo per essere di ritorno al vascello nello spazio di cinque giorni.„

Il marangone e il calafato avendo ricevuto ordine di andare a terra per cercare del legname capace di fare de' remi de' quali ve ne era il più gran bisogno, furono obbligati di se-

guitare le spiagge della riviera fino ad una distanza assai considerabile, avanti di poter trovare del legname che potesse servire all'uso che si proponevano di fare. Di ritorno a bordo questi operai dichiararono che nel momento in cui la scialuppa girava la punta, avevano sentita la scarica di 11. colpi di cannone molto forti. Il capitano Douglas fu allarmato fino ad un certo segno, ricevendo tale avviso; siccome però aveva saputo da un Russo che era venuto a bordo dell' *Ifigenia* alla *Punta Beda* che veruno de' suoi compatriotti abitava all'altura di quella riviera; e siccome la scialuppa in caso d' attacco non avrebbe mancato di ritornare al vascello, essendo un vento favorevolissimo pel suo ritorno, ne concluse, come l' avvenimento lo provò dopo, che quelle terribili cannonate non erano altra cosa che delle fucilate tirate dalla gente della scialuppa sopra qualche germano, e il cui strepito era stato portato dal vento, che tirava fortemente nel posto ove i falegnami erano al lavoro.

Il dì 25. verso le ore 3. dopo

mezzo giorno due canot surortarono la riviera, e portarono una lontra marina, il cui corpo era tagliato pel mezzo, e diviso in pezzetti: parve che questi selvaggi credessero che fosse la carne, e non la pelle dell'animale che si cercava; ma non se ne potè ricavare alcuna spiegazione sodisfacente, atteso che non compiendevano veruna delle parole che si dicevano loro. Non si rimarcò in loro niuna cosa che indicasse che avessero trafficato con europei: essi non possedevano un sol grano di vetro, e quel poco che si dette loro in tale incontro, sembrò eccitare quella specie d' ammirazione e di sorpresa che risvegliano sempre in noi gli oggetti, che o non abbiamo giammai veduti, o almeno colpiscono ben di rado i nostri sguardi. Si congetturò che questi nativi fossero alcuni di quelli dell' interno delle terre che abitano il paese durante l' inverno, e che avevano discesa una delle riviere che si scarica nella *baia Smoaky* (o la *baia del fumo*); ed infatti pareva che venissero da quella parte. Siccome il vento era mol-

to fresco, e che la marea alzava delle grosse ondate, essi abbandonarono il vascello, e si avanzarono verso la riva.

Il dì 26; si ebbe un tempo dolce e piacevole, a ore 9. della mattina giunsero dalla parte di mezzo giorno due canot, uno de' quali conduceva il Russo, che era venuto dalla *Punta Beda* a rendere una visita all' *Ifigenia*: egli recava in regalo del sermone; gli si dette in cambio una piccola provvisione di tabacco. Dopo mezzo giorno a ore 7. due doppi canot si avvicinarono a bordo del vascello: venivano dal mezzo giorno: gli uomini che li conducevano erano de' cacciatori Kodiacks, ma non avevano nè pelli nè pesce, sebbene la mattina avessero promesso di portare una provvisione di quest' ultimo articolo.

Il dì 27. a ore 1. della mattina si vide la scialuppa che discendeva colla marea: a ore 2. arrivò a bordo dell' *Ifigenia* non avendo trovata che una sola pelle di lontra marina di pochissimo valore, e due dozzine circa di sermoni aperti. L'ufiziale M. Adamson, riportò che all' altura della rivie-

ra, che giace a 60. gradi e 42. minuti di latitudine nord, aveva incontrati de' cacciatori Russi ed Kodiacks, che la seguitarono di villaggio in villaggio, e che avevano preso possesso di tutta la riviera. La scialuppa essendo pertanto di ritorno si disancorò il vascello, e nel momento della marea si fece vela scendendo la riviera. A mezzo giorno la latitudine osservata era di 59. e 58. nord.

Verso le ore 3. dopo mezzo giorno, siccome la marea montava, si gettò l' ancora precisamente al disotto della *Punta Ancora* a 70. braccia d'acqua. Le estremità della costa occidentale si stendevano da n. o. q. n. in o. q. s., il *capo Douglas* giaceva ovest; il *Monte S. Agostino* o. n. o. m. n., e la *Punta Beda* s. s. e. a tre o quattro leghe di distanza. A ore 9. della sera la marea discendente si levò l'ancora e si fece vela con buon vento di sud e dell' ovest.

Il 28. a mezzo giorno il *Capo Elisabetta* rimaneva est sud est, e la più orientale dell'*isole Sterili* egualmente est sud est. A cinque miglia dalla costa

non si trovò punto fondo con 60. braccia di corda : non si osservò la latitudine, ma la longitudine era di 207. e 46. est.

Il 29. a ore 11. della mattina la più orientale delle *isole Sterili* giaceva s. s. e., ed il *capo Elisabetta* n. n. e., alla distanza di circa cinque leghe : il tempo era nebbioso, onde non si potè fare una sola osservazione. Si fece rotta al nord ed est, fino a ore 4. della mattina del dì 30. con un venticello moderato di n. ed e. accompagnato da nebbia e pioggia : a ore 10. l' *isola S. Ermogene* restava al s. o., a 7. leghe di distanza : non si fece alcuna osservazione.

Il primo luglio si ebbero de' venti leggieri e calma : una forte corrente portava al s. ed all' o.; sul far del giorno le estremità del continente si stendevano da n. o. in n. e. m. n. alla distanza di circa 12. leghe. A ore 8. il gruppo dell' isole Sterili giaceva n. o. q. o. a 14. leghe di distanza. Siccome si era rimasti ingannati nella concepita speranza di trovare una provvisione di sermone nella *riviera di Cook*,

e che non ve ne erano che tre barili per tutta risorsa, il capitano Douglas si vide nella necessità di ridursi, tanto lui, che gli ufiziali ed i marinari ad una piccolissima razione. La latitudine era di 59. e 2. nord.

Il vento continuava a soffiare al n. e. ed all' e. n. e., vale a dire precisamente nella direzione che si cercava di tenere; il mare ingrossando alzava delle prodigiose ondate; il vascello fatigava eccessivamente e non avanzava che lentamente lungo la costa. Verso le ore 6. del dì 2. si corse sulla terra ferma a una lega di distanza: a ore 9. si staccò la vela superiore di gabbia per raccomodarla, e se ne invergò una vecchia: la vela di straglio dell' albero di gabbia, aveva pur sofferto dalle ventate continue; aggiungasi che si era dovuto forzar di vele per evitare che il vascello non fosse spinto dalla corrente in mezzo delle *isole Sterili*: il tempo era nebbioso e coperto, dimodochè non si potè fare una sola osservazione, ne giugnere a veder la terra.

Il dì 3. a ore 5. della mattina il

vento passò al s. e. il tempo fu assai dolce : a mezzo giorno le estremità del continente stendevansi da n. n. o. in o. q. s. a dieci leghe di distanza : la latitudine osservata era di 59. e 18. nord .

Il dì 4. a ore quattro della mattina si fu a dieci o dodici leghe dal continente : a mezzo giorno le estremità della terra rimanevano da n. e. in s. o. in. o., a quattro leghe di distanza dalla costa. La latitudine era di 59. gradi e 47. minuti nord. Dopo mezzo giorno il vento rinfrescò da n. e. e soffiò a rufoli accompagnati da pioggia. Nella sera le estremità del continente si stendevano da n. n. e. m. e. in o. m. s. alla distanza di dieci o undici leghe.

Il dì 5. le estremità della terra portavano da n. m. e., all' o. m. s. a dieci o dodici leghe di distanza. Un osservazione dette 59. e 17. di latitudine nord, nella sera fu vento fresco, e si soffrì una pioggia grossa e abbondante. Il dì 6. a mezzo giorno le estremità dell' *isola Montagu* andavano di n. q. e. in n. q. o. L' intenzione del ca-

pitano Douglas era di evitare l' *isola Montagu* a causa del gran numero di scogli nascosti sotto le acque nel passaggio interno ; ma quando vide che il vento rinfrescava sì forte, e gli soffiava in faccia, fu costretto di rinunziare al suo progetto. Una osservazione fatta in quel momento dette 59. e 36. di latitudine nord : si ebbe allora un bel tempo : il vento rinfrescò dall' est, e a ore 3. dopo mezzo giorno avendo gettato lo scandaglio si trovò fondo a 25. braccia d' acqua. A ore 6. siccome la marea portava contro il vascello si lasciò cadere l' ancora di rimorchio a otto braccia d' acqua a tre miglia circa dalla riva dell' *isola Montagu*, le cui estremità restavano d' e. q. s. m. s. in n. m. e., quelle del continente si stendevano da s. o. q. s. in n. n. e. A ore otto e mezzo passate si spiegarono le vele e si girò per questo passaggio.

Il dì 7. a un' ora della mattina si gettò l' ancora a 27. braccia d' acqua a otto miglia circa verso il nord, e a 6. miglia dalla costa. A ore 9. si rimesse alla vela e si corse sul conti-

nente alla distanza di un miglio: non si trovò fondo con 36. braccia di corda. A mezzo giorno si era circondati dalle terre, eccetto dalla parte del passaggio per cui si era entrati, e che giaceva al sud. Un' osservazione dette 60. o. di latitudine nord: si ebbero de' venti leggieri ed un bellissimo tempo nel momento in cui si girò fra l' *isola Montagu*, e il continente. A ore 6. della sera si lasciò cadere l' ancora di rimorchio a 13. braccia d' acqua circa a un miglio e mezzo dalla spiaggia dell' *isola Montagu*: a ore 10. si fece vela; il vento soffiava a leggieri folate dall'est sud est.

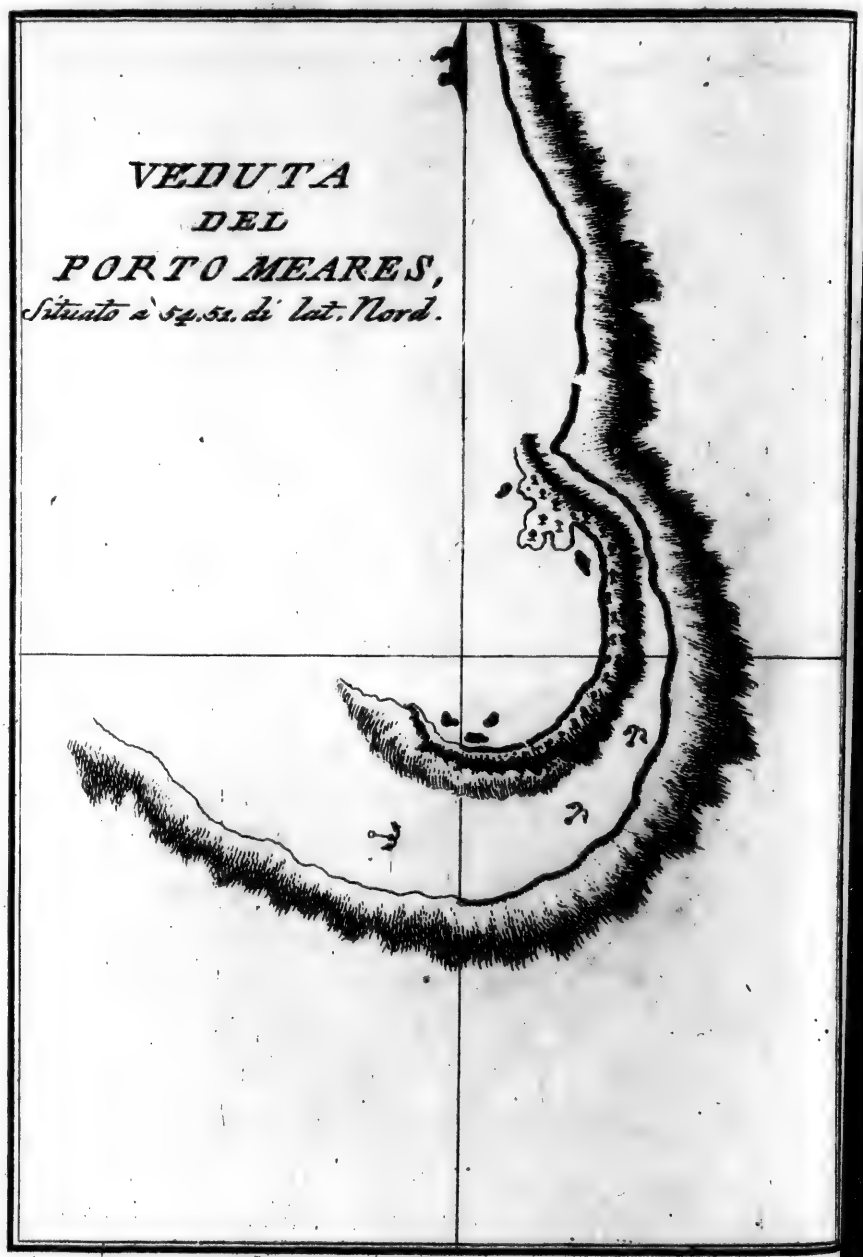
Il giorno seguente a ore 8. della mattina ci trovammo nel mezzo del canale fra l' *isola Montagu*, e le *isole Verdi*: a mezzo giorno le estremità della prima andavano d'o. m. s. in n. n. e., e il gruppo delle altre isole giaceva s. q. o. Il *capo Hinchinbroke* restava all'e. n. e., e un' isola situata all' altura di *Snug Corner Cove*, o sia il *seno chiuso* era nord quart est a tre o quattro leghe di distanza dall' *isole Montagu*. Si tirarono allora vari colpi di

cannone per dare avviso a' naturali dell' arrivo del vascello: la latitudine osservata era di 60. e 27. nord. A ore 4. dopo mezzo giorno, si corse sulla costa occidentale: i venti erano leggieri, e il tempo bellissimo e piacevole: a ore 8. della sera si girò vento a poppa, e si corse sul *seno*; si ebbero de' venti leggieri e calma: il dì 9. a ore 9. si lasciò cader l' ancora a cinque braccia d'acqua nel *seno chiuso:* il rimanante del giorno fu occupato a staccar le vele, a equipaggiare le scialuppe, e ad altri lavori non meno essenziali.

Il dì 10. sei canot diretti da de' nativi della tribù de *Chenouways* arrivarono a bordo: non si trovò fra essi che una sola pelle di lontra: si comprò; come pure cinque o sei pelle di vitelli marini necessarie per le manuvre. *Kennoonock* capo di que' selvaggi informò il capitano Douglas, che cinque soli giorni prima era stato in que paraggi un vascello, il quale poscia partì carico di una considerabil provvista di pellicce, e che pareva aver fatto rotta verso la *riviera di Cook*.

Qesto avviso gli fu bentosto confermato dal distaccamento che era stato spedito a terra per far legname, e che aveva lette queste parole incise sopra due alberi. *I: Etches, del Vascello il Principe di Galles, 9. maggio 1788. e I. Hutchins.*

o confer-
era stato
name, e
e incise
el Vascel-
gio 1788.


VEDUTA
DEL
PORTO MEARES,
Situato a' 54. 52. di' lat. Nord.

VEDUTA
DEL ENTRATA DEL=
L'ONTRA
giace a 55. gr. 45. m. di L. Nord.

CAPITOLO XXVIII.

L' Ifigenia *fa vela dalla baia di Snug Corner. = Passa l' isola di Kaye. = Serra da vicino il capo Suckling. = Si manda la scialuppa nella baia di Beering. = Isole di ghiaccio. = Compra di pelli da' nativi del capo la Croce. = Esempio singolare dell' autorità delle donne fra que' nativi. = Il vascello fa rotta nella baia della Lontra marina. = Passa l' isola Douglas. = Entra in una baia, alla quale si dà il nome di Porto Meares. = Passa la punta Rosa. = L'*Ifigenia *raggiugne la* Felice *all' imboccatura di Nootka.*

L'Equipaggio dell' *Ifigenia* fu occupato fino al 14. a tagliar legna, a fare acqua, ed a raccomodar le vele. Durante questo intervallo si ricevè la visita di alcuni canot che portarono del pesce, due pelli di lontra di fiume, ed alcune pelli di vitello marino. Fra i nativi che vennero in questi canot ve ne era uno della tribù *Tangle Kamute*, che informò il capi-

tano Douglas che trovavasi una gran quantità di pellicce nel distretto che abitava, e che gli promise di tornare la mattina del giorno dopo per condurvi il vascello. A ore 3. dopo mezzo giorno si alzò un leggiero vento dall' ovest; si levò l' ancora e si escì dal seno. A ore 10. della sera il *capo Hinchinbroke* giaceva s. e. q. s. m. s., e l' estremità dell' *isola Montagu* s. m. e., a quattro o cinque miglia di distanza dalla terra la più vicina.

Il dì 15. a ore 8. della mattina de' selvaggi della tribù de *Chenoways* arrivarono a bordo in due canot, portando qualche pelliccia, e particolarmente delle pelli di giovani lontre. Il capitano Douglas fece loro comprendere in tale occasione, che facevano malissimo a distruggere quegli animali. A mezzo giorno il tempo era in calma e coperto di nuvole. Il *capo Hinchinbroke* rimaneva sud est, e l' estremità nord est dell' *isola Montagu* giaceva alla distanza di tre o quattro leghe. A ore otto della sera il *capo Hinchinbroke* restava al s. e. m. s. e l' *isola Montagu* al sud a quattro o cinque miglia di distanza dal continente.

Il 18. a mezzo giorno l'estremità sud dell'isola *Kaye* giaceva n. e. q. e. n. e. a dieci leghe di distanza : le estremità del continente andavano da n. n. e. m. e., in o. q. n., e l' *isola Montagu* da o. m. ŋ., in o. s. o. secondo un' osservazione la latitudine era di 59. e 52. nord, e la longitudine di 214. e 2. est da Greenwick. A un'ora dopo mezzo giorno si alzò un venticello di sud e dell'ovest : si spiegarono dunque tutte le vele e si corse sull'estremità sud dell' *isola Kaye*. Si sapeva per esperienza che non vi era alcun passaggio per un vascello a traverso della *baia de Controlor*.

Il 19. a ore sei della mattina si serrò da vicino il capo : si trovò fondo argilloso dalle dieci alle venti braccia ; a mezzo giorno il vento fu variabile, ed il *capo Suckling* stendevasi o. q. n. alla distanza di tre o quattro leghe : la latitudine osservata era di 59. e 57. nord, e la longitudine 215. e 51. est. Si ebbe un venticello leggiero di sud e d' est fino a 3. ore e mezzo passate dopo mezzo giorno. In quel momento il vento prese il vascello in

poppa ; e soffiò dall' e. n. e. a grossi buffi accompagnati da pioggia. Siccome si serrava allora molto vicino la terra bassa che è all' altura del *capo Suckling*, e la corrente spingeva il vascello sull' *isola Kaye*, si forzò di vele per allontanarsi dall' estremità sud di quest' isola.

Il dì 20. a ore 2. della mattina il tempo fu dolce, ed il vento soffiava dall' est. A mezzo giorno l' *isola di Haye* giaceva sud ovest : le estremità del continente dal *capo Suckling* andavano d' o. q. s., in n. e. m. e., a otto leghe di distanza. Secondo le osservazioni la latitudine era di 59. e 57. nord e la longitudine di 206. e 14. e. Il vento soffiò a leggieri folate dall' e. fino a ore 6. dopo mezzo giorno che si messe al nord. A ore 8. saltò al nord est.

Il 21. al levar del sole l' *isola Kaye* giaceva o. m. n. a 14. leghe di distanza : a ore 11. fece vento fresco e si vide la terra : a mezzo giorno un' osservazione dette 59. e 18. di latitudine nord, e 236. e 23. di longitudine est. A ore 5. dopo mezzo giorno

si pose alla cappa sotto la vela maestra; il vento soffiava con forza dal nord est, e faceva un freddo eccessivo. La mattina del 22. si vide la terra, ella si stendeva n. n. e., alla distanza di quindici o sedici leghe: a ore 8. il vento cessò; si corse allora sulla terra con intenzione di non passare senza riconoscerla in quella parte che si supponeva potere essere abitata. A mezzo giorno il tempo diventò più dolce, e secondo le osservazioni la latitudine era di 59. e 5. nord, e la longitudine di 217. e 10. est. A ore 6. dopo mezzo giorno il vento rinfrescò dall' est, e dall'e. q. n., la pioggia cadde a torrenti; a ore 11. della sera il vento tirò con tanta violenza che si fu obbligati di girar vento in poppa, e di andare a mezzo giorno colle vele basse; e si erano fatti due terzaruoli alla vela di gabbia.

In questa maniera, e con un tempo sempre variabile l'*Ifigenia* continovò fino al 30. a far vela in una direzione parallela con la costa: qualche volta si scopriva la terra; ma bene spesso ci trovavamo ad una troppa di-

stanza per iscorgerla, e talvolta una folta nebbia sparsa in tutta l'atmosfera ce la toglieva interamente alla vista. Il dì 30. a ore 4. della mattina si distinse la terra, le cui estremità andavano da n. o. m. n., in n. e. alla distanza di sei o otto leghe. Dalle ore 6. fino alle 10. si ebbe un vento leggiero di s. s. o. col quale si fece rotta nella baia: a mezzo giorno un tempo coperto e calma: un' osservazione poco essenziale, la sola che si potesse fare dette 59. e 27. di latitudine nord, e 219. e 42. di longitudine est.

Mezz' ora dopo mezzo giorno s' alzò un venticello leggiero dall'o. col quale si governò nord fino alle ore 6. della sera, che si ebbe calma. Siccome si era in quel momento a qualche lega dalla terra bassa, e sulla parte orientale della baia, si vide una specie di fumo, ed in conseguenza si andò verso la costa di dove pareva escire. Il vento essendo allora cessato, e cominciando a discendere la marea, si tenne pronta la scialuppa per farla partire alle ore otto; ma il timore del cattivo tempo da cui si era minaccia-

ti, determinò il capitano Douglas a non spedirla che il giorno dopo: a ore 9. si imbrogliarono le vele di gabbia, e si lasciò cader l'ancora di rimurchio a 28. braccia d'acqua fondo di scoglio. A mezza notte si vide che il vascello aveva declinato allontanandosi dal banco, e si trovava sopra un' acqua molto più profonda: si sfilò dunque la gomena, e con molta premura, perchè vi era un cattivo ancoraggio; ma siccome il vento e l'onda erano egualmente contrari si tenne l'ancora nell'acqua fin presso all'acqua morta.

Il 31. a ore 3. della mattina si girò di bordo e si governò verso la terra bassa, ove erasi veduto il fumo: a ore 4. siccome faceva tempo dolce, e non vi era una nuvola che oscurasse il giorno, la scialuppa partì bene armata e equipaggiata, sotto il comando del primo ufiziale, che ricevè ordine di avanzare verso la baia, d'esaminarla con tutta quell' attenzione che gli fosse possibile, e di affamiliarizzarsi con gli abitanti che incontrasse per procurarsi col loro mezzo delle

pellicce, provvisioni ec. All' imboccatura di questa baia vi erano 15. 10. e 11. braccia d'acqua su fondo di scoglio; ma più alto 50. braccia di corda non davano il fondo. A mezzo giorno si era, secondo il computo a 59. e 41. di latitudine nord, e a 219. e 47. di longitudine est. A ore tre dopo mezzo giorno si perdè di vista la scialuppa. Quando si vide che era trasportata lontanissimo in mare, si prese vento in poppa e si corse dietro a lei: a 4. ore e mezzo passate si rividde, e in termine di un' ora si fu al suo bordo: si trovò in una situazione critichissima a causa del mar grosso: si ristabilì sul momento e si governò sud est.

Il primò agosto a ore 3. della mattina il vento soffiò con forza dal nord est: cadde una pioggia abbondante: a mezzo giorno la latitudine nord era di 59. e 10. e la longitudine est di 219. e 33. A 3. ore dopo mezzo giorno il tempo si addolcì: si prese vento a prua e si andò al nord ed all'est.

Il dì 2. al levar del sole si vide

la terra, le cui estremità si stendevano da n. e. m. e. all' o. a sei o sette leghe di distanza: a mezzo giorno le estremità della terra restavano da n. o. all' e. s. e. alla distanza di dieci leghe. La latitudine osservata era di 59. e 16. nord, e la longitudine di 220. e 11. est. A mezzo giorno le nuvole alzandosi dalla terra permisero di distinguere il *Monte S. Elia*: egli giaceva n. o. q. o. alla distanza di circa 20. leghe; in quel momento si vide qualche cosa galleggiare sull' acqua, senza poter conoscere ciò che fosse: siccome il vento soffiava leggermente si spedì l' *iole* per esaminarla da vicino: non si tardò a riconoscere che era un grosso uccello morto. Il capitano Douglas non ha creduto che meritasse l' onore di una descrizione.

La mattina del 3. l' *iole* partì con ordine di avanzare fino alla distanza d' un miglio dalla costa per riconoscere se fosse abitata. Verso mezzo giorno tornò con un gran canot carico di circa trenta Indiani. Si lasciò cadere allora la seconda ancora a 27. braccia d' acqua, e si comprarono da' nativi

diversi *Cotsack*, o sieno vesti di pelli di lontra marina, ed un paio di guanti della stessa pelle. Mentre che si era all' ancora le estremità della terra andavano d' o. n. o. all'e. q. s. m. s. a quattro o cinque miglia di distanza. Un' osservazione dette 59. 10. di latitudine nord, e 221. 27. di longitudine est. La mattina dopo di buon ora i nativi ritornarono, vestiti, come lo rimarcarono i nostri marinari, di tutti i loro vecchi abiti; infatti i *Cotsacks* che ci proposero di vendere in quel momento avevano di già molto servito: comunque fosse si comprarono, unitamente ad una gran quantità di sermoni: a ore 9. si fece vela dirigendosi lungo la costa: a mezzo giorno le estremità della terra rimanevano d' o. q. n. all' est. Secondo un' osservazione la latitudine nord era di 19. 1. e la longitudine est di 221. e 33. Lo stretto ove il vascello aveva messo in panna ricevè il nome di *Rada di Tianna* in onore di questo capo: il clima in cui si era allora dispiaceva molto a questo Indiano, che non poteva garantirsi dall' estremo rigore del

freddo, benchè vestito con quanti abiti potesse portare ; ed aveva una grande impazienza per tornare a *Owhyhee*.

Il dì 6. al levar del sole si fece calma ; questo tempo durò fino alle ore 11. che il vento cominciò a tirare a leggieri folate di sud ovest. A mezzo giorno il *capo Beltempo* giaceva n. e, q. n., ed il *capo la Croce* rimaneva al s. e. q. e. a quattro miglia di distanza dalla terra la più vicina : si corse allora sull' *entrata della Croce* : la latitudine nord era di 58. e 10. e la longitudine est di 223. e 15. A ore 3. dopo mezzo giorno ci trovammo all'altura dell' *entrata* : si videro allora come delle isole dalle quali si era circondati da tutte le parti, e tanto lontane quanto l' occhio poteva scorgere ; l' *iole* fu subito spedita alla scoperta per assicurarsi se erano scogli o isole di ghiaccio : al suo ritorno l' ufiziale riportò che l'isola alla quale aveva toccato era tutta di ghiaccio, come pure altre due più piccole, vicino alle quali era passato : si concluse con molto fondamento che le isole che si scoprivano dall' al-

tra parte fossero pure delle isole di ghiaccio; in conseguenza si strinse alla costa e si spedì la scialuppa in avanti per scandagliare. A ore 6. della sera un canot partito dal *capo la Croce* arrivò a bordo del vascello: non portava che un sol uomo che entrò nel vascello, quasi nudo; egli ricevè con tutti i segni d'un'estrema sodisfazione il regalo che gli si fece di un *Jacchet*, d'un paio di calzoni, e d'un cappello: domandò poi con istanza, che il vascello lo seguisse fino a che potesse mostrare il villaggio che abitava; così discese dunque nel suo canot e si portò in avanti del vascello, che conduceva in mezzo ad un gruppo di scogli, ove erano al più tre o quattro braccia d'acqua. In una situazione così critica il capitano Douglas credè doversi incaricare di guidare egli stesso il naviglio; e siccome il tempo era oscuro e nebbioso, non fu senza molta pena che pervenne a tirarsi dal pericolo in cui si trovava esposto: finalmente a ore 10. e mezzo della sera, gettò l'ancora a 17. braccia d'acqua, sopra un fondo di scoglio.

Il dì 7. di buon mattino cinque canot arrivarono a bordo: essi recarono delle pelli di lontra; se ne comprarono quaranta, come pure diversi *cotsacks*; ma i nativi co'quali si trattava allora parvero conoscere il valore della mercanzia, e il capitano Douglas fu obbligato a dar loro il prezzo che ne domandavano: verso le ore 8. avevano di già abbandonato il vascello. Prima però di dar congedo da è necessario di instruire il lettore di una circostanza particolare, che non si osserva, per quanto sembra, che presso gl' Indiani di questa tribù. Le donne vi dominano assolutamente, e godono di una superiorità che gli uomini non fanno alcuna difficoltà di riconoscere: se ne ebbe in quest' incontro un esempio molto singolare. Uno de' capi avendo per trascuraggine e senza malizia impedito un canot, nel quale vi era una donna, di arrivare vicino al vascello, ella prese sul momento una *pagaye* e lo colpì con tanta violenza sulla testa, che lo messe fuor di stato di servirsi di un simile stromento per garantirsi da' colpi che

ella continuava a dargli : questa zuffa durò quasi una mezz'ora, la donna non cessando di colpire, e l'uomo occupato unicamente a difendersi : finalmente il capitano Douglas volendo terminare la rissa , tirò un colpo di fucile per disopra le loro teste, ed accompagnò quest' atto di rigore con de gesti che indicavano il suo malcontento : ma ciò non ebbe buon successo ; poichè la donna saltò allora nel canot dell' uomo, che pareva essere nello stato della più completa umiliazione, e tirando fuori un coltello da'suoi abiti , gli disse alcune parole, e gli ficcò in seguito il ferro omicida a traverso la coscia: benchè il sangue scorresse dalla ferita , la donna andava a far qualche cosa dipiù , quando il capitano Douglas s' interpose fra loro con un tuono assai vigoroso obbligando quella furia a tornare nel suo canot , e lasciare all' infelice, tutto coperto di sangue , il tempo di guadagnar la riva a forza di remi . Mentre che durò questa zuffa gli altri uomini che erano presenti non ardirono mescolarsi nella querela ; parve al contra-

rio che fossero in tal dipendenza dalle donne, che non avrebbero potuto disporre di una sola pelliccia senza che da loro venisse accordata la permissione. Siccome questi nativi avevano disposto di tutte le loro pelli, il capitano Douglas partì e fece vela verso il s. e. col vento di n. o. la latitudine osservata era a 53. e 2. nord, e la longitudine a 223. e 26. est; faceva un tempo dolcissimo e piacevole: si stava continuamente in guardia sul bonpresso per cercare di scoprire de' canot, o di vedere del fumo. A ore 7. della sera si vide un canot che si avvicinava al vascello: egli arrivò bentosto con due grandi lontre, ed una più piccola: queste erano state uccise recentemente: si comprarono, e l'uomo che governava il canot dette ad intendere alla gente dell' equipaggio, che la mattina dopo sarebbe stata portata una gran quantità di pellicce; in conseguenza a ore 8. si lasciò cadere la seconda ancora a 23. braccia d' acqua, fondo di sabbia e di conchiglie.

Il dì 8. al levar del sole otto ca-

not vennero al bordo, si comprarono da' nativi 56. pelli di lontra marina, alcune delle quali erano già adattate alla forma degli abiti del paese: a ore 11. si levò l'ancora e si governò s. e. seguendo lungo la costa: le estremità della terra andavano d' o. s. o. in s. e. q. s. a tre o quattro miglia dalla riva: a mezzo giorno un osservazione dette 57. e 38. di latitudine nord, e 224. di longitudine est; il tempo continuò ad esser dolce, il vento soffiava dal nord ovest. A due ore dopo mezzo giorno si vide una gran baia; ma essendo vicinissimi alla terra e non vedendo alcuna traccia di abitazione, si prese vento a prua, e si pose al largo: a ore 10. si ebbe calma, e questo tempo durò fino al giorno dopo, in cui cadde una nebbia folta che si fu nell' impossibilità di fare una sola osservazione esatta. La baia che si era veduta nella sera del giorno avanti giaceva n. e. a due leghe circa dalla costa. A ore 3. dopo mezzo giorno il vento rinfrescò dall' ovest: si vide in quel momento una baia che rimaneva all' est del vascello; ci portammo ver-

so la medesima per assicurarsi se era abitata; ma non scoprendo niente che annunziasse di esserla, ci allontanammo, e si diminuì di vele a causa della notte, nella quale non si desiderava avanzare sul timore di non trapassare qualche parte della costa che fosse abitata, e così perdere il vantaggio di trafficare co' nativi.

La mattina del dì 10. si fece vela, e si portò tutto il pane sul ponte per farlo seccare: a mezzo giorno il *Monte Edgecombe* giaceva n. o. q. o. m. o., le estremità della terra stendevansi da n. o. m. o., all' e. s. e., a quattro miglia di distanza dalla costa; la latitudine osservata era di 56. e 19. nord; per mezzo di diverse osservazioni sulle distanze del sole e della luna la longitudine era di 224. e 50. est da Greenwick: a ore otto della sera rinfrescando il vento si assicurarono le vele di gabbia, e si diminuirono le altre vele per la notte: due piccole isole rimanevano al s. q. e. m. e., del vascello, e le estremità della terra andavano da n. o. q. o. m. o., in s. e. q. e., a cinque leghe dalla costa.

Il dì 11. sull' alba si corse sulla terra, e a mezzo giorno non erasi che a otto o nove leghe di distanza : una osservazione dette 55. e 21. di latitudine nord, a 285. e 57. di longitudine est: cominciando a soffiare un vento fresco dal nord e dall'ovest si fece vela verso le ore tre dopo mezzo giorno a traverso di una vasta baia che forma due capi : uno situato a mezzo giorno fu nominato il *capo Adamson* ; questo è una punta di terra montagnosa e a picco : ella resta a 55. e 28. di latitudine nord, e a 286. e 21. di longitudine est . L' altro che è al nord ricevè il nome di *capo Barett* : abbassa insensibilmente dalla parte del mare ; ma a misura che si allontana si eleva per gradi a una prodigiosa altezza : è situato a 55. e 39. di latitudine nord , e a 226. e 24. di longitudine est.

Dopo aver fatto un tragitto considerabile rimontando la baia, si arrivò, governando nord, all'imboccatura di un passo talmente stretto, che una riva dall' altra non era separata che dalla sola distanza di un miglio . Al

gran numero di balene, il cui solco lasciava lunghe traccie nel passaggio, fu facile di convincersi che si troverebbe dell' acqua in abbondanza pel vascello: a ore 8. della sera si gettò la seconda ancora, sopra 17. braccia d' acqua, fondo di sabbia a un mezzo miglio dalla costa: il vascello era allora chiuso da tutte le parti fra le terre eccetto all' entrata: lo stretto ove si ancorava in quel momento, fu nominato *seno della Lontra marina*, a cagione del gran numero di questi animali che si scoperse nell' acqua, e che sembravano una truppa di germani: il marinaro che stava in osservazione in cima all' albero le prese per delli scogli; ed avendo in conseguenza dato il segnale, cagionò un ritardo considerabile alla rotta del vascello.

Il dì 12. sul far del giorno s' inviò l' *iole* per scandagliare, e la scialuppa partì per cercare un luogo da far acqua: a ore 9. ella ritornò senza aver niente scoperto: poco dopo il capitano Douglas trovò non ostante sull' altra parte della costa una corrente d' acqua egualmente profonda e co-

meda : vide pure vari luoghi ove erano diversi fuochi accesi ; ma non osservò alcuna traccia di abitazione : montando la baia scoperse un passaggio che conduceva al mare : questa era un' isola ; il vascello si pose allora in panna : è sua opinione che la terra che forma li stretti al nord consista in un gruppo d' isole : tutte le genti dell' equipaggio furono allora occupate a tagliar legna , a fare acqua , e a riguardare gli attrezzi . Il capit. Douglas scelse questa occasione di condurre l' *iole* fino all' alto degli stretti per esaminarli : dopo aver montato per tre o quattro ore , vide due bracci , uno de' quali si stendeva al nord , e l' altro appresso a poco all' est sud est : la quantità delle balene che agitavano l' acqua in quelle branche , gli dette luogo di concludere che doveva trovarsi un passaggio verso il mare a traverso l' uno e l' altro di questi due bracci : egli prese terra in vari luoghi , e vide de' posti ove erano stati accesi de' fuochi , e dove avevano tagliate delle tavole per de' canot ; ma non scoperse alcuna traccia d' abitazione : a ore 7.

della sera tornò al vascello, e dette ordine di rimettere sotto vele; a ore 8. si fece rotta a traverso l' imboccatura delli stretti; il *capo Barnet* giaceva s. o. q. o. m. o., ed il *capo Adamson* stendevasi s. q. o. m. o.

Il dì 13. si ebbero de' leggieri venti del nord, fino alle ore 9. della mattina che il vento principiò a rinfrescare: a mezzo giorno il primo de' due capi restava al n. o. q. o., ed il secondo al n. o. una vasta estensione d' acqua, che pareva una gran baia, andava n. q. o. m. o. una piccola isola che ha due miglia di circonferenza restava s. s. e., alla distanza di sette o otto miglia: ella fu nominata *isola Dougals*: due o tre altre isole egualmente piccole, basse, e ripiene di scogli, rimangono all' altura delle sue estremità, nord e sud: ella è elevatissima e coperta di verzura: si può distinguere da sedici, o diciassette leghe di distanza: è situata a 10. leghe dalla terra ferma a 54. e 58. di latitudine nord, e 226. e 43. di longitudine est: fra questa isola e il continente se ne vede un' altra di minore

estensione: è composta tutta di scogli, offre l' aspetto il più selvaggio, e giace quasi a fior d' acqua. L' *Ifigenia* fece rotta fra queste due isole governando all' e. s. e., del compasso; ma non si potè trovar fondo con 50. braccia di corda; a ore 3. dopo mezzo giorno si ebbe un vento forte dall' ovest, ed un bellissimo tempo. In questo momento si passò l' *isola Douglas*; ma correndo sopra una baia che rimaneva al n. e. q. n. si arrivò sotto un cielo involto in una foltissima nebbia; a ore 4. e mezzo passate si ricevè la visita di due canot, che pareva fossero sortiti dalla baia verso la quale il vascello faceva vela; si comprarono da' nativi 26. pelli di lontra marina, già accomodate per abiti, ed alcuni uccelli: e siccome ricercavano con ansietà il ferro ed i grani di vetro, quella quantità che si propose loro servì per sodisfarli.

Il dì 14. a ore una della mattina si ebbe vento molto fresco accompagnato da una nebbia impenetrabile: si governò s. s. o., fino a ore 4. che si pose alla cappa: verso le ore 9. la

nebbia scemò, e si corse sulla costa: a ore 10. si vidde l'*isola Douglas*, che rimaneva all'o. q. n. m. n. a quattro leghe dalla costa: un'osservazione fatta allora dette 54. e 43. di latitudine nord: la longitudine ridotta secondo le ultime osservazioni della luna era di 227. e 37. est. Si continuò a andare verso la baia che si era vista nella sera del giorno avanti, e sulle ore due dopo mezzo giorno si arrivò ad una piccola isola che giace a un quarto di miglio dal continente. Poco dopo due grandi canot, che contenevano ciascuno trenta o quaranta nativi, comandati da un capo arrivarono sotto bordo del vascello: questi selvaggi cantavano tutti in coro e formavano un concerto che non era dispiacevole; siccome la marea portava contro il vascello, arrivò considerabilmente verso l'isola situata sotto vento: si pregò in conseguenza il capo di prendere una corda, e di rimorchiare il vascello, perchè arrivasse all'alto della baia, lo che fece sul momento. I nativi che erano ne' canot continuarono a cantare nel mentre che avanzavano: a ore

3. si lasciò cader l'ancora a 23. braccia d'acqua sopra un fondo di sabbia e di conchiglie. La punta occidentale della terra che forma la baia giaceva e. s. e. e la punta orientale e. n. e., dimodochè un vascello che mettesse in panna in questo posto, sarebbe esposto a quattro punti del compasso, vale a dire fra l'e. s. e. e l'e. n. e. Per tutt' altra rotta sarà chiuso dalle terre alla distanza di circa un miglio dalla costa occidentale. La punta di cui è questione ricevè il nome di *Porto Meares*. Secondo diverse osservazioni la latitudine del vascello all' ancora era di 54. e 51. nord, e secondo il resultato delle diverse osservazioni sulle distanze del sole e della luna, si trovava a 27. e 54. di longitudine est da Greenwich.

Nel *Porto Meares* vi sono 2. bracci o branche considerabili di mare, una gira n. n. e., e l'altra appresso a poco n. n. o. Il capitano Douglas opina che questa abbia qualche comunicazione coll' *entrata della Lontra marina*. Durante questa giornata e le due seguenti si comprarono da' nativi diverse pel-

li di lontra marina o *nickees*; (così le chiamano) si ottennero di più di 60. *cotsacks* da quella tribù d'Indiani, che il capitano Douglas ci dipinge come i più generosi, i più confidenti, ed i più delicati, che abbia mai conosciuti.

Il 17. vi furono de' venti leggieri dall' ovest, ed un tempo piacevolissimo: nella sera i nativi che abitano il braccio del mare situato al nord, o al n. n. e., accesero un gran fuoco per dare avviso del loro arrivo: il 18. a un' ora della mattina giunsero sotto al bordo cantando secondo il loro costume a misura che si avvicinavano al vascello: si comprarono da 60. vesti di pelle di lontra, le più belle che si fossero ancora vedute.

Il dì 20. il capitano Douglas avendo invitato tre capi a pranzo, essi gli dettero ad intendere che avevano disposto di tutte le loro *nickees*; ma che se voleva ritornare con una buona provvisione di ferro e di grani di vetro, s' impegnavano di procurarne una quantità sufficiente pe' suoi bisogni: essi lo condussero in seguito sul ponte, e mostrandogli il mare gli fecero

intendere co' loro segni che le *nickees* venivano di là. Benchè non vi fosse punta terra da scoprire, atteso che la costa prendeva una direzione d' est dopo il *Porto Meares*, a ore 3. dopo mezzo giorno si levò l' ancora e si fece vela. Si andò avanzando in mare con un vento fresco dell' ovest : dopo aver percorso 6. leghe si vide la terra : ella andava d' e. s. e., in s. o. alla distanza di circa dodici leghe : a ore 9. si ebbe una folta nebbia : si messe allora in panna colla prua del vascello girata al nord ed all' ovest : durante la notte lo scandaglio dette da 60. a 80. braccia d' acqua fondo di sabbia.

Il dì 21. a ore 8. della mattina il tempo si rischiarò sulla parte opposta della costa, dimodochè si distinse la terra che forma il *Porto Meares*: ella giaceva n. n. o. a nove o dieci leghe di distanza : si prese vento in poppa e si fece vela governando sud est. A mezzo giorno ci trovammo vicinissimi alla terra : ella si stendeva d' est q. n. m. n., in o. q. s. la latitudine era per osservazione di 54. e 6. nord, e la longitudine di 229. e 4. e.

Si corse allora lungo la costa con un buon vento dell' ovest, portandosi sulla baia che i nativi avevano mostrata: verso le ore due si vide un gran fumo all' estremità della baia: si era in quel momento tra le 11. e 9. braccia d'acqua: a ore due e mezzo passate cadde della nebbia: siccome si era scoperta la terra dal buonpresso, e che si stendeva direttamente al nord, si risolvè di cercare se vi fosse qualche passaggio, o se la terra che si era veduta unisse al continente. A ore 3. meno un quarto, siccome non si vedevano arrivar punti canot, si forzò di vele, e si governò verso la terra elevata e sagliente che andava al nord: a ore 5. la nebbia si dissipò, dimaniera che si distinsero perfettamente le due coste, come pure una punta di terra sabbionosa a fior d' acqua, e che si stendeva al nord così lontano quanto potevasi scorgere dal bonpresso. A ore 7. fu vento fresco, e si vide l' estremità della lingua di terra bassa e sabbionosa: a ore 8. si girò la punta costeggiandola, e si fu certi che la terra non univa al continente, ma

che formava una grande isola che prendeva una direzione al sud. Dopo aver girata la lingua della terra sabbionosa a fior d' acqua, si andò a gettar l'ancora in un luogo ove lo scandaglio dava regolarmente 10. 8. e 7. braccia d' acqua a tre o quattro miglia dall' isola, le cui estremità andavano da n. q. o. in s. e. q. e. m. e.

Il 23. a ore 6. della mattina, siccome non si scopriva alcuna traccia d' abitazione, si levò l'ancora e si rimesse alla vela: si governava s. e. e si aveva la terra dalle due parti: la punta sabbionosa che erasi passata nella sera avanti fu nominata la *Punta Rosa*: ella giace a 54. e 18. di latitudine nord, e 228. e 39. di longitudine est. Si scoperse allora che quello era uno stretto considerabile, ed una isola di una vasta estensione ove l'ancoraggio è bonissimo, e che secondo tutta l' apparenza potrebbe offrire diversi posti a' vascelli tanto al nord, che all' est: si è sicuri di trovare degli abitanti nella costa nord, ed inclusive vi è luogo di presumere che vi si potrebbe procurare una gran

quantità di pellicce: il centro dell'isosola è situato a 53. e 58. di latitudine nord, e a 228. e 54 di longitudine est. A mezzo giorno si ebbero de' venti leggieri, e calma: il tempo fu bello: le estremità dell'isola andavano di n. n. o. in s. n. e., e quella del continente d' e. q. s. in n. n. e., a 9. leghe di distanza dalla costa, e circa 8. o 9. leghe dall' isola. Una osservazione dette 53. e 55. di latitudine nord e 229. 20. di long. est: la variazione del compasso al medio di sei azimut, era di 17. e 48. est, e per amplitudine di 17. e 59.

Il 24. a ore 9. della mattina, per mezzo di diverse osservazioni sulle distanze del sole e della luna si era a 270. e 76. di longitudine est da Greenwich. Dalle ore 9. fino a mezzo giorno il tempo fu quieto e bellissimo: i giacimenti della terra erano come segue: le estremità del continente restavano dal n. o. q. n. m. n., all'e. q. s. una piccola isola sagliente, situata all' altura del continente era nord q. o. a 10. leghe di distanza, e le estremità dell' *isola Carlotta* si stendevano dall' ovest al sud.

Io sceglierò questa occasione per prevenire i navigatori, che i vascelli che giungono presto sulla costa, e che devono aspettarsi a soffrire delle violenti burrasche, troveranno un gran vantaggio a riconoscere l'estremità sud di quest'isola, e ad entrare nelli stretti situati a 52. di latitudine, e a 229. e 30. di longitudine che offriranno loro un sicuro asilo, sia nell'isola, sia sul continente. Io aggiugnerò ancora un osservazione: siccome i vascelli che tornano dal nord nella stagione digià avanzata, sono esposti a vedersi cacciare lungi dalla costa, sarebbe forse prudente di riconoscere l'*isola Donglas*, e d'entrare nelli stretti che giacciono al 54. e 30. di latitndine, e a 226. e 30. di longitudine: saranno certi di trovare sulla costa settentrionale dell' isola un buono ancoraggio e degli abitanti. Sul continente avranno pure il vantaggio del *porto Meares*, e dell'*entrata della Lontra Marina*, oltre molte altre baie, che non sono state riconosciute fra il 56. ed il 54. grado di latitudine nord.

La mattina del 25. si vide la terra, e siccome si avvicinava il cangia-

mento della luna, epoca in cui si dovevano avere de' venti freschi, che forse avrebbero forzato il vascello a guadagnare senza intervallo le *isole Sandwik* per raccogliervi delle nuove provvisioni, si risolse di governare nello stesso tempo verso l'*entrata di Nootka*, senza cercare una seconda volta la terra, affine di aumentarvi il magazzino delle pelli.

Il dì 26. a ore 9. e mezzo passate, per mezzo di diverse osservazioni sulle distanze del sole e della luna, la longitudine era di 232. e 38. e di Greenwik; faceva vento frefco, e si governava e. n. e. Una osservazione fatta a mezzo giorno dette 49. e 42. di lat. nord Lo stesso giorno a ore 8. della sera si fu vicino all' entrata del *canale di Nootka*: in quel momento era calma; e siccome la marea montava si gettò la seconda ancora a 23. braccia d' acqua.

Il 28. a ore 7. della mattina si alzò un vento leggiero dell'o.; se ne profittò per continuare la rotta andando verso l'entrata. Avanti mezzo giorno l' *Ifigenia* raggiunse *la Felice* nel seno degli Amici. Tutto l' equipaggio godeva di una buonissima salute, ed era nelle migliori disposizioni.

CAPITOLO XXIX.

L'Ifigenia *abbandona l'entrata di Nootka di conserva colla Goelette* la Costa Nord Ovest d'America. = *Arrivano all'altura di Moree.* = *Tianna riceve suo fratello a bordo.* = *si arriva all'altura di Owyhee. Visita del Re.* = *Si mette ancora nella baia di Karakakooa. Cerimonie colle quali il capitano Douglas è ritenuto a terra.* = *Circostanze che seguono in quella permanenza.* = Tianna *abbandona il vascello con tutti i suoi tesori per stabilirsi a Owhyhee.* = *Dettagli sugli ultimi cangiamenti accaduti nel governo di quell'isola.*

DOpo la partenza della *Felice* l'*Ifigenia* rimase nel *seno degli Amici* fino al 27. ottobre, questo intervallo di tempo fu impiegato ad equipaggiare la *Costa Nord Ovest d'America*, per metterla in stato di partire e fare tutti gli altri preparativi che rendeva necessari l'avvicinamento dell'epoca indicata pel viaggio de' due vascelli. Il dì 27. dunque a mezzo giorno abbandonarono l'*entrata di Nootka* ed avanzarono ver-

so l' *isole Sandwik*. Siccome non accadde loro niente di rimarcabile nella rotta, se non fosse che la scarsezza delle provvisioni che avevano a bordo cagionò un momento d'angustia, noi supporremo che l' *Ifigenia* ed il vascello che faceva vela di conserva si trovino tutto ad un tratto alla vista d' *Owhyhee*. Questa bramata isola si offrì in fatti alli sguardi delle persone che componevano l' uno e l'altro equipaggio la mattina del 6. dicembre: l' estremità occidentale della medesima isola giaceva allora s. s. o. 3. q. o., alla distanza di circa 10. leghe, e l' isola di *Mowee* stendevasi ovest alla distanza di 7. leghe: il vento essendosi voltato al s. s. o., forzò il vascello di portarsi verso la costa s. e., di *Mowee*.

Dopo che l' *Ifigenia* era partita da *Samboingan* Tianna aveva provata una impazienza che degenerava qualche volta in una violenta collera: si sarebbe creduto che avvicinandosi al suo paese, l' impazienza avrebbe dato luogo a' trasporti della più viva gioia: nonostante diventò grave e pensoso, e se talora nel progresso del viaggio ver-

so le isole Sandwick, si rimarcava qualche inquietudine, fosse ne' suoi sguardi o nelle sue azioni, essa annunziava piuttosto il tormento che la sensazione del piacere: egli conosceva abbastanza lo stato presente del suo paese perchè il di lui cuore rimanesse diviso fra il timore e la speranza; ed il sentimento del pericolo che poteva paventare, sentimento che non l'aveva occupato un solo istante mentre faceva vela sopra de' mari lontani dal suo paese, sembrava opprimerlo allora appunto che vi tornava. Si può considerare infatti come una situazione molto critica quella in cui si trovava; incerto, come era, se i tesori che possedeva gli potessero servire ad inalzarsi ad un rango illustre, o solamente a comprare la sua sicurezza; se gli sarebbe permesso di conservare le sue ricchezze, o se altri gliele avrebbero rapite per farsene un mezzo di potere. La pace regnava nella sua isola natia al momento in cui l'aveva abbandonata; ma tutto lo portava a credere che la troverebbe desolata dagli orrori della guerra, o almeno soggetta alle

leggi di un usurpatore, da cui non poteva molto aspettarsi di amichevoli disposizioni. Tali erano i pensieri che agitavano lo spirito di Tianna arrivando a quelle isole che gli avevano dato il nascimento.

Appena i due vascelli comparvero all'altura dell'isola di *Mowee*, che un gran numero di canot si portarono ad incontrarlo, carichi di maiali, d' ignami, e di banamieri. Su quella parte dell'isola vi è una gran città: essa e la residenza di *Titeeree* sovrano di Mowee: questo principe era andato a rendere una visita a *Taheo* re d'*Atooi* ed aveva confidato la cura di governare lo stato nella sua assenza a *Harwallenee* cognato di *Tianna*. Questo fu appena informato dell'arrivo del nostro amabile Indiano che dette l'ordine di portare sul momento de' maiali al vascello, come un regalo per sua parte; ma prima che i di lui ordini fossero eseguiti, *Tianna* che aveva veduto suo fratello sulla riva, si era vestito de' suoi più ricchi abiti, ed aveva pregato che gli si spedisse un espresso per invitarlo a venire a bordo: quando fu

giunto a bordo si trattarono come sogliono ordinariamente fare de' fratelli dopo una lunga separazione: tutto si passò da una parte e l'altra colla più cordiale e sincera affezione in questo abboccamento: ambedue sparsero delle lagrime, e queste testimonianze della loro affezione reciproca ne fecero spargere egualmente a' testimoni di questa scena veramente tenera: quando i primi moti della loro comune tenerezza furono un poco calmati, il capo pregò il capitano Douglas di passare alcuni giorni con lui, e s' impegnò di procurargli tuttociò che potesse domandare di provvisioni; ma questo ufiziale non vedendo posto ove potesse sicuramente porsi all'ancora (frangendosi allora l'ondata con una terribile violenza contro la riva, ed alzando il vento che soffiava sulla costa delle colonne spaventevoli) si trovò nella necessità di non accettare questo obbligante invito. Siccome premeva molto a *Tianna* di rivedere *Owhyhee* si prese vento in poppa andando sulla punta n. o. dell'isola.

Il dì 7. un canot partì da *Owky-*

hee e venne al bordo: egli conduceva un amico di *Tianna* che nel corso della notte aveva saputo il suo arrivo per mezzo di nove giunte da *Mowee*. Dopo mezzo giorno molti parenti di *Abinui* si portarono a bordo, e sulla sera *Tianna* spedì un amico verso *Tonenhomy-haw* per dare avviso del suo vicino arrivo. La mattina del seguente giorno giunse dalla baja di *Tae-yah-yah* un gran numero di canot carichi di maiali, di vitelli marini, e di radici di *tarrow*. Per mezzo di un osservazione si era allora a 20. e 11. di latitudine nord: al tramontar del sole le estremità dell'isola d'*Owkyhee* stendevansi da n. in s. q. n. a tre leghe di distanza dalla costa.

Il dì 9. a ore due della mattina cadde una grossa pioggia accompagnata da lampi e tuoni: sul far del giorno si era perduta di vista la *Costa Nord-Ovest d'America*; ma verso le ore 9. si vide vicino alla riva: a ore 11. si messe in panna finchè questo vascello avesse montato: a mezzo giorno non si era che 4. miglia dalla costa: una osservazione dette 19. e 44. di latitud.

nord. Dopo mezzo giorno diversi parenti di *Tianna* vennero a bordo: questo buono indiano era talmente disposto a mostrarsi liberale verso tutti, che se non si fosse posto un limite alla sua generosità avrebbe diviso fra i medesimi tutti i tesori che possedeva. Il re mandò pure un regalo al capitano Douglas e gli fece dire per l'espresso, incaricato di portarglielo da sua parte, che si disponeva a fargli una visita subitochè avesse gettata l'ancora nella baia. Siccome la corrente aveva spinta l'*Ifigenia* molto avanti verso il nord, si fece vela il dì 10. sul far del giorno andando alla baia: a mezzo giorno si osservò la latitudine: era fra li 19. e 35. nord. *Tianna* mandò allora al re uno de' capi che erano venuti a fargli visita, invitandolo a rendersi a bordo. Sulle ore due dopo mezzo giorno questo principe avanzò verso il vascello, montato in un gran canot doppio, e raccompagnato da dodici altri canot della stessa grandezza e magnificamente ornati di penne di diversi colori: subito che arrivò a bordo il capitano Douglas lo salutò

con sette colpi di cannone: dopo aver gettati de' gridi di gioia per un tempo considerabile alla vista di *Tianna*, il re offrì in regalo al capitano Douglas un bellissimo ventaglio, e due mantelli guarniti di lunghe piume: I venti troppo leggieri, ed il gran numero de canot da quali il vascello era circondato non permisero che avanzasse sull'onde; si fu dunque obbligati di pregare sua Maestà di *tabouer* il vascello, al che acconsentì con molta premura: per sua parte domandò per se, e per alcuni capi la permissione di passare la notte a bordo.

Si continuò a manuvrare il vascello nella baia fino alle ore due della mattina del dì 11. che si gettò l'ancora a 21 braccio d'acqua a tre quarti di miglio dalla costa: il re dette prove della più tenera amicizia al capitano dell' *Ifigenia*: gli dichiarò che l'isola sarebbe al suo dominio tutto il tempo che vi soggiornasse; e per non lasciare alcun dubbio sulla sincerità de' sentimenti che dimostrava voleva fare il cambio del suo nome con quello del capitano Douglas. Malgrado

tuttociò che vi era di lusinghevole e obbligante in queste moltiplicate attenzioni, il capitano Douglas, pensò che non era nella impossibilità che intraprendesse d'impadronirsi della goelette, che non era in stato di fare una lunga difesa, e il cui equipaggio era poco considerabile. In conseguenza la sera dello stesso giorno condusse il re a bordo della *Costa Nord Ovest d'America* e là avendolo salutato con tutta la sua artiglieria, ed essendo entrato con lui in diversi dettagli su' mezzi che vi erano per difendere il vascello in caso d'attacco ritirandosi sulla poppa, convinse il suo reale ospite degli ostacoli che doveva superare, se mai avesse tentato di impadronirsene. Quando *Tianna* gli fece sapere in qual maniera ed in quanto poco tempo il vascello era stato costruito, il re domandò con istanza che si lasciasse un marangone a Owhyhee per aiutar *Tianna* a costruirne un altro, e tutti due sollecitarono sì vivamente questo favore, che si fu obbligati di far loro una specie di promessa condizionale per contentarli nel momento.

La mattina del dì 12. i capitani de' due vascelli si resero a terra nell' *iole* accompagnati dal re e da *Tianna*: essi furono incontrati sulla riva da tre preti, che cantavano una specie di canzone, e che presentarono loro un maialetto e delle noci di cocco: il re offerse sul momento il maiale al capitano Douglas; la cerimonia dell' abboccamento durò circa 10. minuti dopo i quali furono introdotti in una grande abitazione tutta tappezzata di stoie e di una specie di panno di diversi colori: le prime cerimonie essendo state allora rinnuovate, ed il prete avendo cantata una terza canzone, si recarono due maiali cotti: gl' Inglesi soli ne mangiarono: dopo questo convito andarono a fare una passeggiata: essi non furono turbati da persona, perchè i nativi erano stati *taboues* in questa circostanza, e per conseguenza dell' interdizione relegati nelle loro case. Non si marcò niente in questa piccola escursione che meriti di esser riportato se non fossero alcuni pezzi informi di cocotieri i di cui tronchi eran stati traforati di palle dagli equipaggi della

Risoluzione e della *Scoperta*: siccome faceva un caldo eccessivo si tornò dalla passeggiata, e si pranzò col re: del pesce fresco e delle patate composero tutto il pranzo: nel tempo del desinare gli altri capi assisi a una certa distanza mangiarono della carne di cane arrostita, della radice di *tarrow* e delle patate, perchè a quest' epoca dell' anno è espressamente interdetto, inclusive a capi, di cibarsi di maiali, o di uccelli di mare: in una parola, dal re fino agli *Erees* dell' ultima classe non vi è persona che abbia una tal permissione. (Questi *Erees* sono una specie di capi di contrade o ministri di polizia, e che hanno autorita sul basso popolo.) Nella sera il re, e la regina tornarono a bordo dell' *Ifigenia* col capitano Douglas. Essi consideravano come un onore inesprimibile il vantaggio di passare la notte nel suo *hamac*. Quel giorno fu impiegato per la maggior parte in ammazzare de' maiali e salarli; ma siccome non si aveva a bordo che un piccol numero di caldaie per fare scaldar l'acqua, non si potè molto avanzare in questa importante operazione.

Il 14. a ore 3. della mattina la goelette arrivò sotto la poppa dell' *Ifigenia*, e il capitano Funter dette la spiacevol nuova che la sua gomena si era rotta: ci occupammo subito a ammainarla all' *Ifigenia*: si pregò poi *Tianna* di portarsi a terra, e pregare il re a mandare i suoi notatori per ritrovare la gomena: siccome la goelette era rimasta a trenta braccia d'acqua, e non aveva perduto che tre o quattro braccia di cavo, bisognava che que' nativi si tuffassero a una profondità considerabile per riescire in questa ricerca: prima però di cominciarla dovettero eseguire la seguente cerimonia. Quando i canot furono arrivati al posto ove il vascello era all'ancora, un capo presentò diverse *calebasse*, e della radica di *tarrow* e sei uomini, che posero circa una mezz' ora a fare il loro convito: quando ebbero finito uno de' capi che li accompagnava gettò tre grida terribili, e agitò ua pezzo di panno bianco sopra la sua testa. A questo segnale i sei uomini si gettarono in mare e disparvero in un istante: quattro di loro rimasero sotto l'acqua circa cinque

minuti; il quinto vi stette un minuto più, e quando comparve a galla era quasi spossato: due uomini lo presero sul momento medesimo, e lo condussero fino al canot: siccome non si rivedeva il sesto principiossi a dubitare che fusse perduto, quando tutto a un tratto comparve a fior d'acqua, ma nello stesso momento dette un altro tuffo: allora tre de' suoi compagni si precipitarono nell'acqua per riprenderlo, e lo riportarono in fatti, ma privo di sentimento, e che gettava de' torrenti di sangue per la bocca e per gli orecchi: passò qualche tempo prima che fosse tornato in se per far sapere agli astanti che non solo aveva preso in mano il cavo, ma che lo aveva inclusive ripulito. Secondo il rapporto dell' ufiziale Funter, capitano della *Costa Nord Ovest d' America* quell' uomo stette sotto l'acqua circa sette minuti e mezzo. Del rimanente si vide che la gomena era a una profondità troppo considerabile perchè si potesse sperare di recuperarla. Que' coraggiosi nativi furono ampiamente ricompensati de' loro sforzi. Il capitano Douglas avendo dato ordine di inalzar

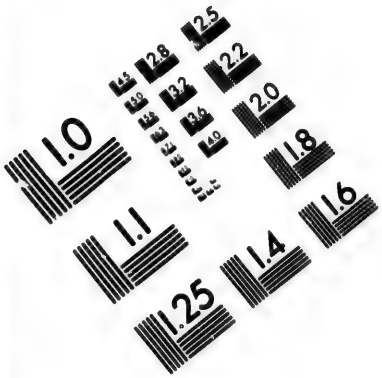
l'ancora pensò che sarebbe stato prudente di andare verso il villaggio di *Kowrowa*, e di fatto andò a gettar l'ancora a 20. braccia d'acqua circa un quarto di miglio dalla costa; ma non avendovi trovato un buono ancoraggio, rimorchiò di fuori il vascello, e lo condusse a 14. braccia d'acqua.

Il dì 14. sul far del giorno si spedì l'*iole* a scandagliar più lontano: ella scoperse che il fondo consisteva principalmente in scogli di corallo sulla costa di *Kowrowa*; in conseguenza si levò l'ancora e si rimorchiò il vascello in faccia della *baia Sabbionosa* sulla costa di *Karakakova* ove si lasciò cader l'ancora a 20. braccia d'acqua, fondo di sabbia grigia. Le due punte che formano la baia si stendevano d' o. m. n. in s. un rombo ovest alla distanza di circa un miglio dalla costa. Tutta la sera fu impiegata a pescar del pesce e salarlo.

Tianna era allora deciso a fissarsi nell'isola d'*Owhyhee*. *Tome-homy-haw* gli aveva data una porzione di terre considerabile; egli poteva passarvi una vita onorevole e tranquilla, e quale

non gli permettevano di sperare le turbolenze e le dissenzioni che desolavano Atooi sotto il governo di allora; ma non era una cosa molto facile di svolgere la sua moglie, ed il resto della sua famiglia a stabilirsi con lui in questa nuova dimora. Siccome da qualche giorno si aveva dall'o. un tempo turbinoso, il capitano Douglas temette un vento fresco di mare: risolse dunque di continuare la sua rotta e di cercare fra le altre isole qualche posto ove i vascelli potessero restare in panna con sicurezza: in conseguenza nella mattina del 19. si disancorò il vascello, ma levando la seconda ancora di posta si trovò che la gomena era rotta. Nel momento in cui si fece questa scoperta il re ed i capi abbandonarono il vascello senza il minimo strepito, e si affrettarono di guadagnare la costa a forza di remi. Siccome l'accappiatura era stata tagliata a bella posta, non era difficile di congetturare su chi doveva cadere il sospetto di questo tradimento. Il capitano Douglas spedì dunque Tianna al re per informarlo del fatto e comuni-

cargli tutti i sospetti che si erano concepiti: lo incaricò di aggiungere che se l'ancora non si fosse ritrovata la sua città sarebbe stata posta in cenere. Questa minaccia produsse l'effetto che si attendeva; poichè dopo alcuni momenti, Tianna ritornò con una truppa di palombari, che dopo aver ricominciate le ceremonie di cui si è già parlato, saltarono nell'acqua e disparvero: il più lungo spazio di tempo che passassero sotto acqua fu di quattro minuti, ma non trovarono l'ancora; essi si gettarono una seconda volta senza miglior successo: finalmente si appiccò la grippia dell'ancora con un piccolo grappino, dimodochè i palombari non potettero più allegare per iscusa che non erano ben sicuri nel posto ove era l'ancora: due di loro si gettarono dunque nuovamente in mare, con un cavo di tre pollici e mezzo, e l'ammagliarono a venti braccia d'acqua colla stessa facilità come se fossero stati in terra; in tal guisa si ricuperò questo sì importante attrezzo, e ci fu di gran piacere poichè la perdita sarebbe stata dannosissima non



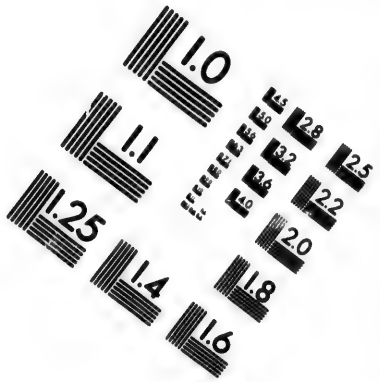
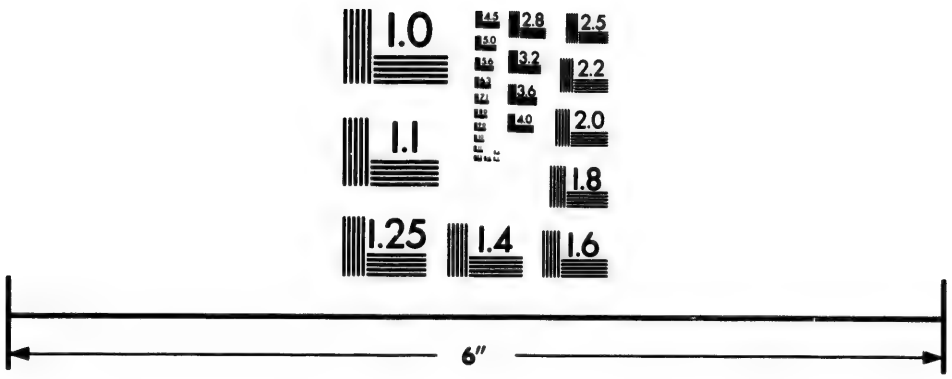
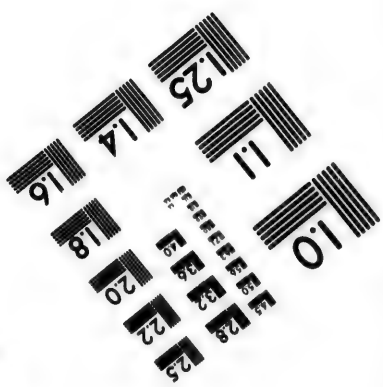


IMAGE EVALUATION TEST TARGET (MT-3)





Photographic Sciences Corporation

2¼ WEST MAIN STREET
WEBSTER, N.Y. 14580
(716) 872-4503

avendo che un ancora di posta ed una padrona grandissima e senza cavo sufficiente per trasportarla a prua.

La mattina del dì 20. si ebbero de' venticelli di terra, e nel momento che si levava l'ancora per guadagnare il largo, il vento soffiò dall' ovest a grossi buffi e fece temere una tempesta: il re si portò a bordo accompagnato da Tianna, e da molti capi; ma quando vide che il vascello si era allontanato dalla baia credè che fosse il momento di partire, ed in conseguenza abbandonò il vascello, seguito da più di cento canot.

Subito che si ebbe guadagnato il largo, si pose alla cappa, ed il tempo essendosi rischiarato, il capitano Douglas dette ordine di portare sul ponte tutti i tesori di Tianna: essi consistevano in diverse specie d' asce, seghe, succhielli, piallette, coltelli, e mannaie; in drappi di diverse fabbriche lavorati a colori, in una quantità considerabile di porcellane, e in dieci barre di ferro. Tante ricchezze (tale è il nome che si può dare a questi oggetti quando si consideri chi ne era

il proprietario) erano troppo preziose perchè si confidassero a de' canot, che non avessero che un sol fondo: e siccome rimanevano intorno al vascello vari canot doppi, de' quali ciascuno poteva contenere da 40. a 50. uomini, il baule fu piantato in uno, le barre di ferro in un altro, e così del resto dimodochè cinque canot almeno furono carichi di questi tesori; essi erano troppo solidamente costrutti perchè Tianna potesse concepire la minima inquietudine. Dopo aver pregato il capitano Douglas con delle replicate istanze di condurre la sua famiglia da *Atooi* a *Owhyhee*, questo caro indiano prese congedo da lui e da tutte le genti dell'equipaggio, nelle quali aveva costantemente trovato degli amabili compagni, e de' sinceri amici: dalla loro parte questi ultimi non videro arrivare senza la più viva emozione l' istante in cui questo capo, le di cui amabili qualità ed il generoso carattere avevano guadagnata la loro stima nelle vicende di un lungo e periglioso viaggio, si separava da loro. Quando Tianna abbandonò il vascello accom-

pagnato da un gran numero di suoi parenti, che gli formavano un corteggio ne' loro respettivi canot, il capitano Douglas lo salutò con sette colpi di cannone per rendere onore a questo stimabil capo, e fece vela sul momento governando nord ovest.

Diversi bastimenti europei sono arrivati all'altura di quest'isola; ma siccome verun altro vascello fuorchè l'*Ifigenia* ha stazionato nella baia di *Karakakooa*; siccome il capitano Douglas e le genti del suo equipaggio sono i soli Europei che abbiano osato prender terra nell'isola di *Owhihee*, dopo la morte infelice del capitano Cook, i cangiamenti accaduti nell'isola dopo questo deplorabile avvenimento, o almeno tuttociò che è giunto alla cognizione del capitano Douglas, dee essere riguardato come oggetto di grande interesse per giustificare i succinti dettagli che si espongono.

Molti de' capi de' quali il capitano King ha giudicato a proposito di parlare, non esistono più al presente: di questo numero sono l'amico *Kaireekeea* ed il perfido *Koak*; ma *Eappo* il fede-

le *Eappo*, di cui dobbiamo rammentarci essere stato quello che portò le ossa dell'illustre navigatore al capitano Clerke, e che aveva sposata la sorella di *Tian a*; *Eappo* io dico era allora a bordo dell' *Ifigenia*: egli non aveva abbandonato il vascello dopo il momento in cui si era fermato all'altura dell'isola. Quanto alla revoluzione che aveva cangiata la forma del governo, la più esatta e più vera istoria, secondo l'opinione del capitano Douglas è la seguente.

Circa tre anni dopo la morte del capitano Cook, *Maiha-Maiha* tale era il nome che portava allora *Tome-komyhaw*, ebbe occasione di spedire un messaggio al re Terreoboo: questo spinto da qualche motivo, di cui non si ha cognizione, si permesse di far morire l'inviato. *Maiha-Maiha* capo potente e formidabile, che la natura aveva dotato di un carattere attivo e intraprendente, pervenne a far risolvere la maggior parte de' capi di un rango eguale al suo, di unirsi a lui per vendicare la sua offesa: andò dunque sul momento a trovare il re; questo princi-

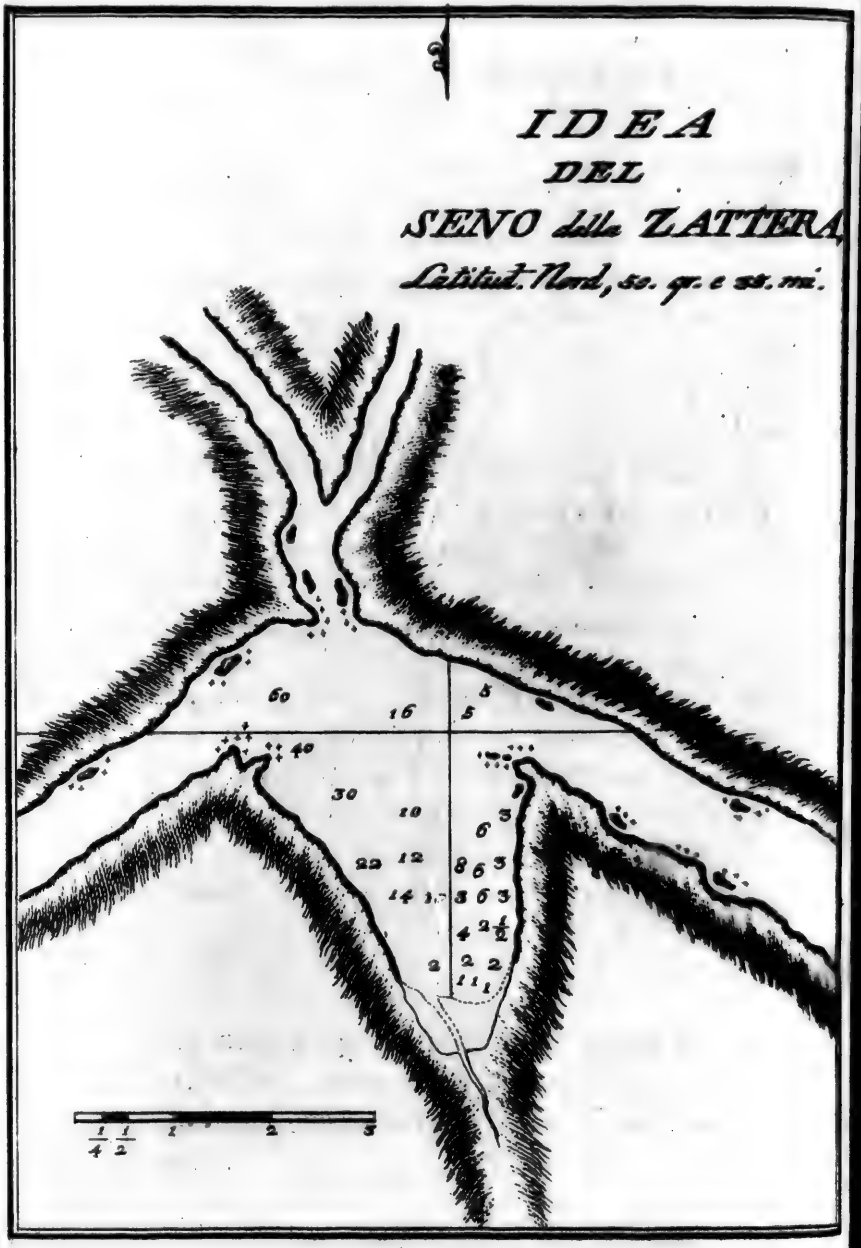
fu irritato a tal segno da sanguinosi rimproveri di *Maiha-Maiha*, che gli dette uno schiaffo: si dee supporre che questa via di fatto fu considerata come un delitto capitale nello stesso re; talchè i capi dell'isola si adunarono per giudicarlo: essi deliberarono per tre giorni, al termine de' quali fu deciso che *Terreeoboo* dovesse morire: si preparò all' istante una coppa di veleno che si dette a *Maiha-Maiha*; egli la presentò al re che la rigettò per due volte; ma sentendo che gli era riserbato un altro genere di morte più disonorevole, e vedendo che l'esecutore era a lui vicino prontissimo per fargli saltare il cervello, l' infelice principe, fra le agonie della disperazione inghiottì la fatale bevanda, e dopo pochi momenti cadde dalla sua sedia e spirò. Per un effetto della stessa potenza che aveva tolta la vita a *Terreeoboo*, suo figlio si vide privato della successione al trono, e *Maiha-Maiha* fu proclamato re, sotto il nome di *Tome homy-haw*. Tale è l'istoria la più verisimile di questa revoluzione, malgrado tutta la pena che si prese il re

stesso di persuadere al capitano Douglas che *Terreeoboo* non era stato avvelenato, che per avere incoraggito i nativi a massacrare il capitano Cook.

Comunque sia, Tome-homy-haw sembrava esser piuttosto un oggetto di timore, che di amore fra i suoi sudditi. Per quanto fu possibile di giudicare osservando il suo carattere, egli era naturalmente portato alla tirannia, e possedeva poche di quelle qualità che meritano a un re il primo di tutti i titoli, quello di padre del suo popolo. Il capitano Douglas reca una circostanza la quale prova almeno, che se uno schiaffo o una ferita fatta con un arme qualunque è riguardata come un offesa capitale nello stesso re, una simil violenza commessa co' piedi non ha quasi l'idea del delitto. Alcuni de' capi vedendo il capitano Douglas radersi, proposero che il re si facesse la stessa operazione; sua maestà giudicò a proposito di cacciarli tutti l'un dopo l'altro a forza di calci, non solo senza timore, ma ancora senza compassione.

Il 21. i vascelli fecero vela verso

Movee; il vento era al sud: a mezzo giorno si osservò la latitudine; si trovò di 20. e 36. n.; si era a 4. miglia di distanza da *Movee:* il vento essendo rinfrescato al s. si corse sull'alto della baia: lo scandaglio dava regolarmente da 13. a 5. braccia d'acqua sopra un fondo di scoglio di corallo: in alcuni posti vi era della sabbia: i vascelli vi avrebbero potuto stazionare con tutta sicurezza per i cavi, se non avesse ventato molto fresco sulla costa: si escì dunque dalla baia, e si governò verso la punta occidentale dell' isola: a ore 6. della sera si lasciò cadere l'ancora di posta sopra cinque braccia e mezzo d'acqua, fondo di sabbia e conchiglie, e si gettò l'ancora di rimorchio alla lunghezza di un mezzo cavo da ciascuna parte.


IDEA
DEL
SENO della ZATTERA
Latitud. Nord, 30. gr. e 28. mi.
60
16
5
5
40
30
10
3
6
22
12
8
6
3
14
13
3
6
3
4
2 1/2
2
2
2
1
1
1
1/4
1/2
1
2
3

CAPITOLO XXX.

Arrivo all'altura di Woahoo. = *Ricevimento fatto da* Titeree *al capitano Douglas*. = *Partenza da* Woahoo, *giro verso* Atooi, *si getta l'ancora nella baia di* Wymoa. = *Timore di* Taheo *principe del paese pel ritorno di* Tianna; *si ritira nella parte più elevata dell'isola; ritorna e si dissipano i suoi timori; visita* l'Ifigenia. = *Il capitano Douglas riceve avviso di alcuni complotti tramati contro di lui: sua condotta in tal circostanza*. = *I vascelli vennero alla baia di* Viroway. = *Alleanza tra principi delle isole vicine in favore del figlio di* Torreeoboo. = *Soccorsi dati dal capitano Douglas al re d'Owhyhee e a Tianna*. = *Partenza da Owhyhee: rotta verso Oneeheow*. = *Partenza dall'isole Sandwich per ritornare alla Costa Nord Ovest d'America*.

NOn accadde niente di rimarcabile dopo il dì 21. se non che i nativi tentarono di tagliare il cavo dell' *Ifigenia*

mentrechè questo vascello era all'ancora all'altura dell'isola *Mowee*: uno di loro ricevè per premio di questa audace intrapresa una correzione severissima: si era continuato per più giorni a manuvrare per trovare un buono ancoraggio, ed il dì 30. si girò l'estremità s. e. dell'isola di *Woahoo*: a ore 8. della sera si giunse presso una vasta baia: il dì seguente a mezzo giorno, siccome la corrente spingeva il vascello verso un basso fondo, contro cui il mare veniva a frangersi con una terribile violenza, si fece vela allora allontanandosi dalla terra: si aveva in quel punto 5. 4. e 3. braccia e mezzo d'acqua alla distanza di circa quattro miglia dalla costa. Verso le ore 4. dopo mezzo giorno si girò vento a prua e si corse sulla costa per scandagliare e scegliere un buon ancoraggio; ma siccome il vento rinfrescava da terra, e che si trovava un numero considerabile di bassi fondi e di banchi d'arena sottovento del vascello, si fu obbligati di girar di bordo: si continuò d'avere il capo al largo fino a ore 4. della mattina del primo gennajo 1789. il vento girò

allora all'est e condusse un tempo quieto e bellissimo. Si fu bentosto informati da' nativi, che *Titeeree* re del paese dimorava sulla costa orientale della baia: si mandò dunque l'*iole* per scandagliare in faccia ad una baia sabbionosa: durante questa spedizione l'*Ifigenia* si allargò favorita da un buon vento: a mezzo giorno l'*iole* fece segno che aveva trovato un ancoraggio; in conseguenza si corse da quella parte e si lasciò cader l'ancora di rimorchio a undici braccia d'acqua sopra un fondo d'arena e conchiglie, a 3. miglia circa da un villaggio e a due sole di una terra elevata e sagliente situata sulla costa orientale della baia: le due estremità che formano questa vasta baia si stendevano da o. m. n. all'e. s. e. I nativi le danno il nome di *Witetee*: questo è il solo bono ancoraggio che si scopra sulla costa orientale: quando il vento *alizè* soffia, un vascello vi si può mettere all'ancora con tutta sicurezza; ma se il vento varia al s. e., o all'o. ella diventa allora molto pericolosa a cagione del gran numero di bassi fondi e de' banchi di sabbia che racchiude.

Dopo che si ebbe gettata l'ancora, il capitano Douglas mandò al re un regalo, e lo fece invitare nello stesso tempo a venire al suo bordo. Verso le ore 4. dopo mezzo giorno, questo principe rese la sua visita all'*Ifigenia*: quando arrivò a bordo fu salutato da una scarica di cinque colpi di cannone, e gli venne offerto un secondo regalo, che consisteva in piccole asce, scuri, e coltelli; egli promise allora con molta grazia e premura al capitano Douglas di far levare il *taboo* posto su maiali, per quanto potesse essere necessario per l'approvisionamento del vascello, e di provvedere acciocchè gliene fosse somministrata una gran quantità dalle isole *Mowee*, *Ranai*, *Morotoi*, e *Woahoo*.

Il giorno dopo il re venne a rendere una nuova visita al vascello. portò seco lui un regalo composto di maiali, di radice di *tarow* di patate, di una testuggine, e di alcuni pesci della specie delle trote: egli tornò a terra poco dopo il mezzo giorno, e bentosto il capitano Douglas lo seguì sull' *iole*: fu ricevuto con molta cordialità da *Titeeree* che lo condusse intorno al

villaggio, gli fece vedere diverse piantagioni, e lo menò fino a de vasti laghi che parevano abbondantemente pieni di pesci. Gli parlò pure di alcuni altri laghi ove si trovavan delle testuggini in gran quantità, promettendo di portarne una a bordo il giorno seguente. Infatti la mattina dopo, *Titeeree* tornò al vascello con un nuovo regalo di testuggini e porci: verso le ore 10. un doppio canot, equippaggiato come una *goelette* girò la punta orientale della baia: i nativi rimasero ingannati, come pure le genti del vascello; poichè gli uni e gli altri immaginarono che fosse la *Costa Nord-Ovest d'America*, che non si era veduta da qualche giorno. Finalmente il canot arrivò a una piccola distanza: questo aveva un grande albero, una gran vela, ed una vela di trinchetto simile a quelle della *goelette*.

Il dì 10. il capitano Funter raggiunse il capitano Douglas: il suo vascello aveva considerabilmente sofferto per più giorni di seguito all'altura della punta occidentale dell'isola, senza potere avvicinarsi all'*Ifigenia*. Duran-

te il tempo che i vascelli rimasero a *Woahoo* non accadde alcuna cosa degna di essere narrata, se non fosse la perdita momentanea che si fece delle loro due ancore: *Titeeree* che si era condotto d'altronde nella maniera la più amichevole e la più onesta, immaginò di rapirle e farle portare a terra co' loro cavi, malgrado che il vento soffiasse con violenza: siccome questa perdita era del più grande oggetto per i vascelli, e che nella situazione in cui si trovavano, li avrebbe impediti di continuare il loro viaggio, divenne assolutamente necessario di fare tutti li sforzi immaginabili per ricuperarle. Il re non dissimulò per niente il rubamento, poichè le persone che il capitano Douglas gli spedì per sollecitare la restituzione delle ancore e delle gomene, le videro nella di lui casa: parve in effetto che non avesse avuta altra vista trafugandole che di forzare il capitano Douglas a lasciare a *Woahoo* alcuno de' suoi armajoli, e che a questa sola condizione si sarebbe determinato a renderle. Comunque sia si riebbero le ancore col

mezzo del un regalo di una pistola, d' un moschetto, e di una piccola provvisione di munizione, che si fece al re : vi si unirono però delle minacce, che la circostanza rendeva necessarie, e si dichiarò a questo principe, che se non si affrettava di restituire i diversi articoli che ci aveva tolti, la sua città sarebbe ridotta in cenere.

Dopo essersi forniti di provvisioni in grande abbondanza per quanto fu possibile di farlo, ed aver pieni d' acqua molti barili, i capitani Douglas e Funter rimessero alla vela il 25. gennaio a ore 5. e mezzo dopo pranzo e escirono dalla baia : il dì seguente a mezzo giorno un osservazione dette 21. e 23. di latitudine nord ; le estremità di *Woahoo* andavano d'e. q. s. in n. o. q. n. a quattro miglia circa di distanza dalla riva. Lo stesso giorno a ore 2. dopo pranzo, si vide l'isola d' *Atooi* che rimaneva all' o. q. n. m. n. durante la notte una forte corrente portò contro il vascello, ed il vento fu dell' ovest : il 29. a mezzo giorno si lasciò cader l' ancora nella baia di *Wymoa* a 23. braccia d'acqua sopra un fondo ar-

gilloso: le due punte dell' estremità che formano la baia andavano d' e. s. e. all' o. n. o. Il *morai* sulla costa giaceva n. e. m. n. Questo morai è il luogo sacro ove gli abitanti delle *isole Sandwich* depongono i morti.

Fin dal momento che l' *Ifigenia* e la *Costa Nord-Ovest d' America* erano comparse all'altura di *Atooi*, *Taheo* re del paese, e tutti i capi si erano allontanati a una distanza considerabile nella parte la più elevata dell' isola, temendo gli effetti della collera di *Tianna*: essi avevano inteso che questo capo era a bordo di uno de' vascelli, e che aveva messo il *taboo* su tutto ciò che era in terra; ma non tardarono altresì a sapere che questo stesso capo, di cui temevano sì forte la vendetta, era stato sbarcato a *Owhyhee*: si spedirono dunque sul momento de' corrieri verso *Taheo*, che in conseguenza di tale avviso fu di ritorno in tre giorni a *Wymoa*: appena arrivato spedì a vascelli de' maiali, degl' ignami, e delle patate, per la qual roba si domandò un prezzo esorbitante: non si esigeva meno di due asce, o di 18.

pollici di ferro in barra per un maiale di mediocre grossezza. Questo prezzo eccessivo de' loro diversi articoli era il resultato delle suggestioni di un certo uomo disertore del vascello del capitano Coluet: egli si nominava Samuel Hitohock, ed era diventato il principal favorito dello stesso *Taheo*. Tale era infatti, il di lui ascendente sullo spirito del re, che uno de' nativi avendogli rubato un piccolo pezzo di drappo che portava alla cintura, *Taheo* aveva fatto inseguire l'accusato fino nelle montagne ove era fuggito; e quando l'infelice fu chiappato, gli si cavarono gli occhi, gli cacciarono un *paheo* (arme che ha la forma di pugnale, e di cui i nativi dell' isole di Sandwich si servono ne loro duelli) a traverso del cuore, e la di lui carne si gettò a' goulu di mare.

Sebbene *Taheo* fosse tornato a *Wymoa* non ostante aveva del timore per la sua sicurezza; egli non volle aderire all'invito che gli aveva fatto il capitano Douglas di venire sull *Ifigenia*, e dette per iscusa che qualche tempo prima era stato maltrattato dall' equi-

paggio di un vascello che aveva visitati que' paraggi : i suoi dubbi andarono però dissipandosi, ed egli venne di tanto in tanto al vascello, e si formò fra questi nativi e gli Europei che soggiornavano fra loro delle relazioni di amicizia, che si era fondati a riguardare come sincere, credendo all' apparenze. Nello stesso tempo il capitano Douglas fu avvertito di stare in guardia contro i disegni del re, o di *Abinui* suo ministro; fu prevenuto pure che egli doveva molto temere di una certa radica velenosa, cognita particolarmente agli abitanti delle isole di *Sandwich*, la quale ridotta in polvere, poteva esser facilmente sparsa per tutto il vascello o gettata sulle vesta della gente dell' equipaggio senza avvedersene : si aggiunse che gli effetti di questo veleno eran sì terribili, che la più piccola quantità respirata per la bocca o pel naso bastava per cagionare una pronta morte. Benchè il capitano Douglas non sospettasse punto delle intenzioni così ree in *Taheo* o ne' suoi sudditi, credè che in tutti i casi fosse prudenza di dichiarare altamen-

te, che se si faceva il minimo tentativo per avvelenare alcuna delle provvisioni comprate nell'isola, non avrebbe lasciato in vita un solo degli isolani che avesse potuto prendere. Benchè il numero de' maiali, e la quantità di radici che si erano raccolte a *Atooi* non corrispondesse a quanto erasi sperato di trovare; benchè non si riescisse sempre in procurarsi gli articoli di una necessità indispensabile, si prevalsero di questa occasione per fare sul vascello le più importanti riparazioni: si raccomodarono le vele, i cordaggi, e gli attrezzi: si risolvè in seguito di far vèla verso *Oneeheow*; e siccome *Namitakaw*, sei de' suoi parenti, e quattro femmine manifestarono il desiderio di accompagnare la moglie ed i figli di *Tianna* a *Owhyhee*, il capitano Douglas li prese tutti al suo bordo, lusingandosi che gli sarebbero di una grande utilità, facilitandoli i mezzi di approvvisionarsi di quanto aveva bisogno nell' isola che andava a visitare con loro.

Il mercoledì 18. febbraio, a ore 2. dopo mezzo giorno, i due vascelli

furono sotto vela : al tramontar del sole la baia di *Wymoa* giaceva n. est. Il 19. a mezzo giorno l'estremità sud-ovest d' *Oneeheow* andava o. alla distanza d' un solo miglio. Il vento cominciando a soffiare a violenti buffi da n. o. ed il capitano Douglas avvedendosi che il vascello aveva derivato considerabilmente al sud ed all' est d' *Oneeheow*, e d' *Atooi*, e giudicando che secondo tutta l'apparenza il vento continuerebbe d' essere all' o. si determinò a correre sopra *Wahoo* per prendervi de' rinfreschi e farvi delle nuove provvisioni, poichè aveva ucciso l' ultimo maiale. In conseguenza il sabato 21. a ore 4. dopo mezzo giorno il vento rinfrescando dal n. n. e. si portò sopra *Wahoo* : il dì seguente a mezzo giorno si passò la punta occidentale dalla baia di *Witeree* : lo scandaglio dava allora dalle 14. alle 3. braccia d'acqua : si era a circa 6 miglia di distanza dalla costa ; il capitano Douglas osserva che questo basso fondo ha molta maggiore estensione che verun altro di quelli che ha incontrati in queste isole, e che rimane a 21. e 22.

di latitudine nord, e 202. 15. di longitudine est da Greenwich.

La mattina del 27. fu gettata l' ancora nello stesso posto ove si era dato fondo la prima volta: a ore 9. *Titeeree* si portò a bordo, ed alcune persone dell' equipaggio avendolo informato del prezzo eccessivo a cui si erano fatte ascendere le provvisioni comprate a *Atooi*, egli pure trovò naturale di seguire un tal metodo; e per un sol majale domandò una quantità considerabile di polvere e di munizione, essendo questi articoli quelli appunto che egli cercava a preferenza d' ogni altro. Si fu dunque obbligati di ricorrere a de' mezzi potentissimi ed efficacissimi per procurarsi i necessari rinfreschi.

Il 24. a mezzo giorno il capitano Douglas credè dover profittare d' un vento fresco che si alzava dall' ovest per girare verso *Owhyhee* sperando trovare in quell' isola una più gran quantità di provvisioni e a delle condizioni più ragionevoli.

Il dì 2. marzo a mezzo giorno l' isola *Owhyhee* andava da n. m. o. in

s. e. q. s. a due leghe circa dalla costa . *Tianna* arrivò bentosto a bordo : egli veniva da una parte dell' isola nominata *Toee Hye* . Dopo aver sodisfatto a moti della natura che parlava fortemente al suo cuore ; nel momento in cui vide sua moglie e suo figlio, ed essersi abbandonato a tutti i trasporti della gioia che l' opprimeva, condusse il vascello in una baia chiamata da nativi *Tiroway* : a ore 4. dopo mezzo giorno si gettò l' ancora a 16. braccia d' acqua sopra un fondo di bellissima arena ; le due estremità stendevansi s. s. e. m. e. alla distanza di circa un miglio e mezzo dalla costa . Nella sera si ricevettero de' rinfreschi in abbondanza, grazie alle attente premure di Tianna. La mattina del dì 3. si spedì l' *iole* per scandagliare la baia : ella trovò tutto a traverso un fondo di buona tenuta dalle 14. alle 22. braccia d' acqua, fondo di arena bruna . Il re essendo andato alla pesca non fu di ritorno che a 4. ore dopo mezzo giorno : egli arrivò allora accompagnato dalla regina sua sposa e dalla sua figlia : essi erano sortiti da

loro canot, avevano congedato il suo numeroso seguito, e montavano due leggieri piroghe: egli parve sodisfattissimo di rivedere il capitano Douglas: gli disse che sperava che *Tianna* avesse avuto, durante la sua assenza, tutte le attenzioni possibili per l'equipaggio; e l'assicurò che era il padrone assoluto di disporre di tutto il suo potere nell'isola, come ancora di tuttociò che vi possedeva. La quantità di rinfreschi di cui il vascello fu provveduto per le sue premure, e lo zelo toccante col quale si sforzava di prevenire il capirano Douglas fino ne' suoi più piccoli desideri, non lasciarono in effetto alcun dubbio sulla sincerità delle sue proteste.

Il giorno seguente, di buonora, *Tome-homy-how*, *Tianna* e molti altri capi vennero a bordo dell'*Ifigenia*, e poco dopo il re rimandò tutta la compagnia, eccetto *Tianna*: avendo in seguito gettato sulle spalle del cap. Douglas un mantello di piume, a nome del sovrano dell'isola, ed al suo personalmente, cominciò a rivelargli il segreto della situazione politica dell'isole

Sandwich. Gli fece noto che *Taheo*, re d' *Atooi*, e *Titeeree*, sovrano dell' isole *Movee*, *Ranai*, *Mototoi*, e *Woahao*, avevano formato un trattato con *Terreemoweere*, quel figlio di *Terreoboo* che sopravvisse a suo padre, e che dimostrava sulla costa del vento dell' isola; che l'oggetto di questo trattato era di detronizzare *Tome-homy haw* e di togliergli la sua potenza, per punirlo di aver permesso a *Tianna* di fissarsi *Owhyhee*. Aggiunse che i capitani Portlock, e Dixon avevano somministrata a *Taheo* una quantità d' armi, e di munizioni, sotto la condizione espressa, che egli non darebbe alcun socorso, fosse di qualsivoglia specie al capitano Meares; e per provare la verità di ciò che gli diceva, citò il ricevimento che era stato ultimamente fatto a questo Marino nell' isola d' Atooi, ove non potè trovare alcuna specie di rinfresco. Tianna gli dichiarò allora con gli occhi bagnati di lagrime, e ne' termini i più affettuosi, quanto temeva che il capitano Meares e il suo equipaggio non avessero crudelmente sofferto per la scarsezza delle provvisio-

ni, avanti di guadagnare *Macao*, se tuttavolta fosse giunto a terminare il suo viaggio alla China. Il trattenimento che durò lungo tempo, si terminò colla preghiera che fecero al capitano Douglas di lasciar loro due de' suoi uomini fino al suo ritorno d' America, un petriero, il suo fucile da caccia, e tutte le altre armi che poteva dispensarsi dal trasportare, come pure della munizione.

I preparativi che il capitano Douglas aveva osservati nelle altre isole, e le istanze reiterate che gli avevano fatte per avere de' moschetti, della polvere, e qualunque specie di munizione, lo portarono ad accordare qualche confidenza all' esposto di Tianna: aderì dunque alla loro domanda, in quello che riguardava le armi da fuoco, e ordinò sul momento al falegname che era a terra, di fare sopra uno de' più grandi canot doppi un carro per ricevere il petriero.

Il dì seguente dopo mezzo giorno, l' artefice avendo terminata l' incombenza, si condusse la piroga al bordo dell' *Ifigenia*: si montò allora il can-

none ; ma non fu che colla massima fatica che il re potè avvezzare i suoi nativi a tenere la pagaie in mano mentre che si scaricava il pezzo.

Il dì 6. a ore 6. della mattina il vento essendo di sud e d'est, si fece segnale al re di venire a bordo ; quando vi fu giunto si fece vela, andando sulla baia di *Toee Hye* : il re era accompagnato dalla regina, da Tianna, e da altri principali capi, mentrechè quelli di un rango distinto seguivano il vascello in una flotta composta di 30. piroghe. La baia di *Tiroway* che si era lasciata è infinitamente superiore, sotto molti rapporti a quella di *Karakakooa* : il fondo è di miglior tenuta ; non vi s' incontra un sol pezzo di scoglio di corallo ; aggiugnete che i vascelli possono mettere in panna a una distanza della costa tale, che se il vento soffia, è facile che possano allontanarsi da terra con tutta sicurezza. La latitudine del vascello all' ancora era di 19. e 41. nord ; a ore 4. e mezzo passate dopo mezzo giorno si lasciò cadere la seconda ancora a 10. braccia d' acqua in faccia del villag-

go di *Toee Hye*: le due estremità di questa vasta baia si stendevano dal s. o. q. s. in n. o. q. n. a tre miglia di distanza dalla costa.

Nella sera il re si portò a terra colla sua compagnia, e la mattina del seguente giorno inviò a bordo un regalo che consisteva in trenta maiali, una gran quantità di salumi, delle noci di cocco, delle patate, e delle radiche di *tarrow*. Siccome il vento alizè soffiava allora molto fresco, il capitano Douglas pregò, che avessero la compiacenza, se fosse possibile, di procurargli senza ritardo, le diverse provvisioni che gli erano necessarie, atteso che non conveniva che tardasse a far vela verso l' America. In conseguenza *Tome-homy-haw* spedì de' corrieri nella parte più elevata del paese, con ordini che comandavano a ciascun nativo possessore di un maiale di portarlo sul momento al villaggio, sotto pena di morte; ed il giorno dopo, verso le ore 10. venne egli stesso con un regalo di 50. maiali, alcuni de' quali pesavano quindici *stones*. (120. libbre) Nel decorso della giornata, mandò a

bordo diversi oggetti egualmente necessari, e fra gli altri articoli dodici oche. Una circostanza degna di osservazione è che verso lo stesso tempo arrivò nella baia un canot che portava un gallo, ed una gallina: questi due volatili andavano ne' contorni del villaggio di *Wipeo* per generare: si assicurò al capitano Douglas che la gallina aveva di già covato due volte in diverse parti dell' isola, e che aveva allevati venti pulcini; dal che si può concludere che fra qualche anno, gli uccelli di questa specie abbonderanno in quell' isole.

La sera dello stesso giorno il capitano Douglas dopo aver fatto regalo al re e a Tianna di alcune armi da fuoco, e di un poca di munizione, prese congedo da quegli isolani: a mezza notte fu sotto vele: il dì seguente a mezzo giorno la latitudine era di 20. e 21. nord: si avanzò allora verso *Waahoo*; in quell' isola si procurò una quantità considerabile di legna, e vi accrebbe ancora la provvisione di *tarrow* e della canna di zucchero; si continuò in seguito a far rotta per guadagnare

Atooi. Nella sera del dì 12. si gettò l'ancora a due miglia circa all' est dell' ancoraggio: il dì 13. sul far del giorno si staccarono le scialuppe, e si rimorchiò il vascello nel posto ove aveva stazionato la prima volta. *Taheo* e gli altri principali capi erano andati a *Punna*; non restava in quel momento a *Wymoa* altro personaggio importante che *Abinui*, che mandò un maiale al vascello, ma che non credè a proposito di accompagnare in persona il regalo.

La mattina del 14. la scialuppa fu spedita a terra per far acqua. In quel giorno si promosse fra le genti dell' equipaggio una querela si violenta che posero mano a' coltelli gli uni contro gli altri; e siccome M. Viana cercò di separarli, un marinaro nominato Jones, minacciò di ucciderlo. Questo disordine non essendo represso a tempo poteva avere delle conseguenze che sarebbero divenute funeste; onde il capitano Douglas ordinò che Jones fosse punito sul momento: il cattivo marinaro volendo sottrarsi al gastigo che aveva meritato, corse, pro-

ferendo le più orribili imprecazioni, verso il trinchetto colla speranza di prevalersi de' moschettoni che si tenevano carichi, e colla miccia accesa per qualunque caso d'attacco per parte de' nativi; ma il capitano Douglas lo impedì di riescire nel suo criminal progetto, tirando un colpo di pistola per disopra alla di lui testa, e minacciandolo di una seconda scarica se faceva un passo: frattanto, siccome dubitava che diverse persone dell' equipaggio fossero disposte a sostenerlo, gli ordinò, o di sottomettersi di buona volontà alla pena che aveva incorsa, o di abbandonare il vascello, lo che fece senza esitare, e la tranquillità fu nel momento ristabilita.

Quando si fu fatta acqua, siccome i bisogni del vascello l' esigevano, lo stesso giorno verso le ore cinque dopo pranzo, si rimesse alla vela per guadagnare *Oneeheow*, ove speravasi di avere una nuova provvisione d' ignami; ma i venti contrari, ed una forte corrente del nord opponendosi alla recognizione della baia d' *Yam*, si fu forzati per evitare d' essere spinti sot-

to vento di portarsi sull' altra baia. Il giorno dopo verso le 12. si lasciò cader l'ancora a 13. braccia d' acqua: le due estremità andavano dal s q. e. al n. q. e., nello stesso momento la piccola isola di *Tahoora* giaceva s. s. o. m. o a ua miglio e mezzo di distanza dalla costa: nella sera il capitano Douglas essendo stato istruito del complotto formato da diversi marinari di disertare sull' *iole* dette ordine agli ufiziali di fare una sentinella esattissima; malgrado queste precauzioni, il quartier mastro e due marinari trovarono, durante la notte, il momento di rendersi a terra in alcuna delle piroghe che seguivano il vascello; essi avevano concepito il progetto di partire colla scialuppa e di far fuoco sul vascello nello stesso momento; ma convinti della impossibilità di riescire in questa infernale intrapresa, si erano determinati a prevalersi dell' istante favorevole per allontanarsi dall' isola: due di essi non tardarono però ad essere ricondotti al vascello mediante le cure e lo zelo veramente attivo dell'

onesto *Venerdì*, quel nativo di *Oneeheow* di cui si è già parlato in quest'opera con tutte le espressioni della stima dovute alle sue amabili qualità ed al suo eccellente carattere ; ma la violenza dell' onde non permise che il quartier mastro, che era il principale istigatore di questo infame tradimento, potesse raggiungere il vascello : si abbandonò dunque alla sua infelice sorte . La situazione delle due navi era molto critica in quel momento : il bisogno di diversi articoli indispensabili si faceva imperiosamente sentire . Di più la *Costa Nord Ovest d' America* aveva perduta la sua ancora, dimodochè il capitano Douglas, che secondo le sue istruzioni doveva avanzare al nord, si vide forzato di non le seguire e di far vela senza perder tempo verso la costa d' America, ove aveva tutta la ragione di sperare che incontrerebbe un vascello della China.

Già erano scorsi quattro mesi, dopo che l' *Ifigenia* e la goelette erano in queste isole : e bisogna render quì una gran giustizia al capitano Dou-

glas, poichè vi si condusse con una tale circospezione in tutte le sue relazioni co' nativi che le abitano, che riescì costantemente nell' evitare qualunque specie di disputa con loro.

CAPITOLO XXXI. ED ULTIMO

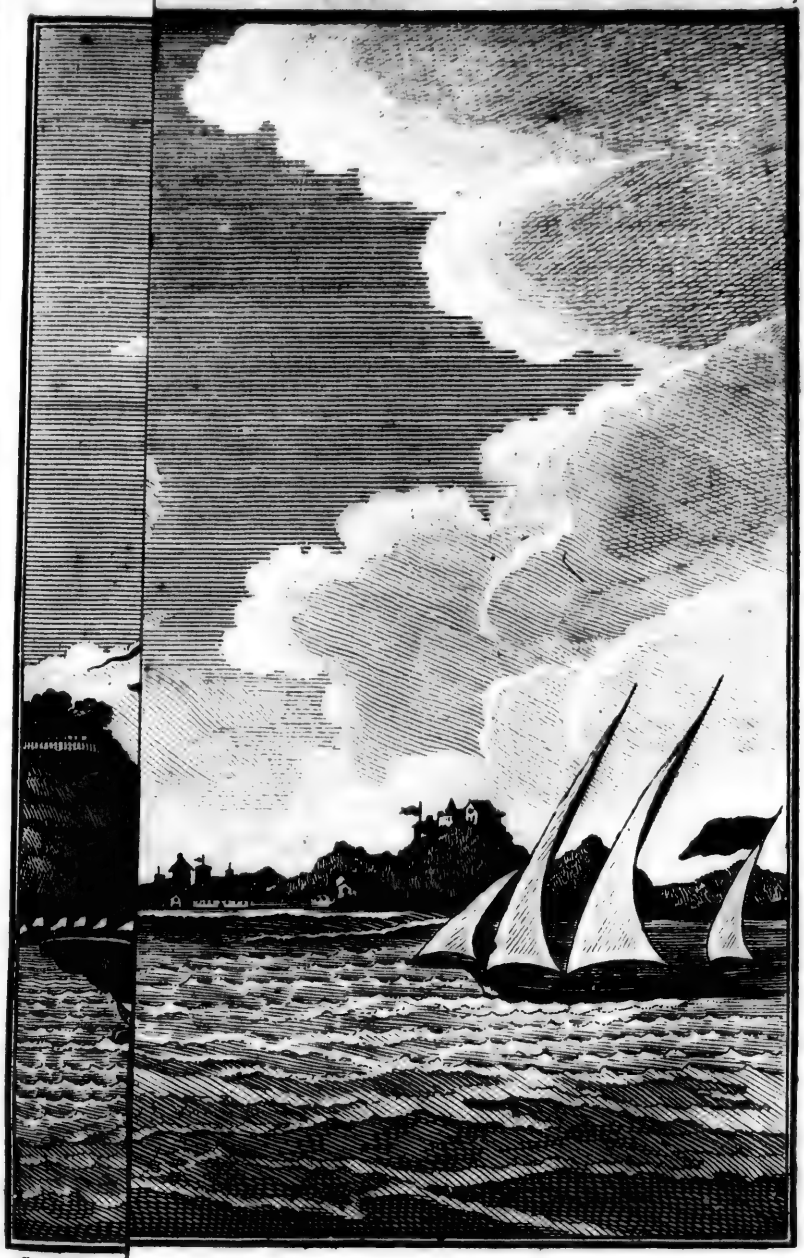
I vascelli abbandonano l' isola di Oneeheow ; Passaggio all' Isola degli Uccelli ; Arrivo all' entrata di Nootka ; Partenza del vascello la Costa Nord Ovest d' America per un viaggio di commercio . = Arrivo di un vascello Spagnuolo e circostanze accadute . = Descrizione dell' entrata di Bucclug . = Dettagli sulla baia di Mac Intire ; esame del canale di Cook . = Traversa del canale di Cox . = Partenza dalla costa d' America e ritorno alle isole Sandwick . = Complotto tramato contro il Capitano Douglas ; si libera dal medesimo . = Da fondo in diverse isole ; continua la sua rotta verso la China e arriva a Macao.

DOpo aver fatta provvisione d'ignami per circa un mese , i due vascelli si posero alla vela , ed il dì 18. avendo perduta di vista l'isola d'*Oneeheow*, avanzarono di conserva al nord ovest, col vento di n. n. e. Il giorno seguen-

TIMO

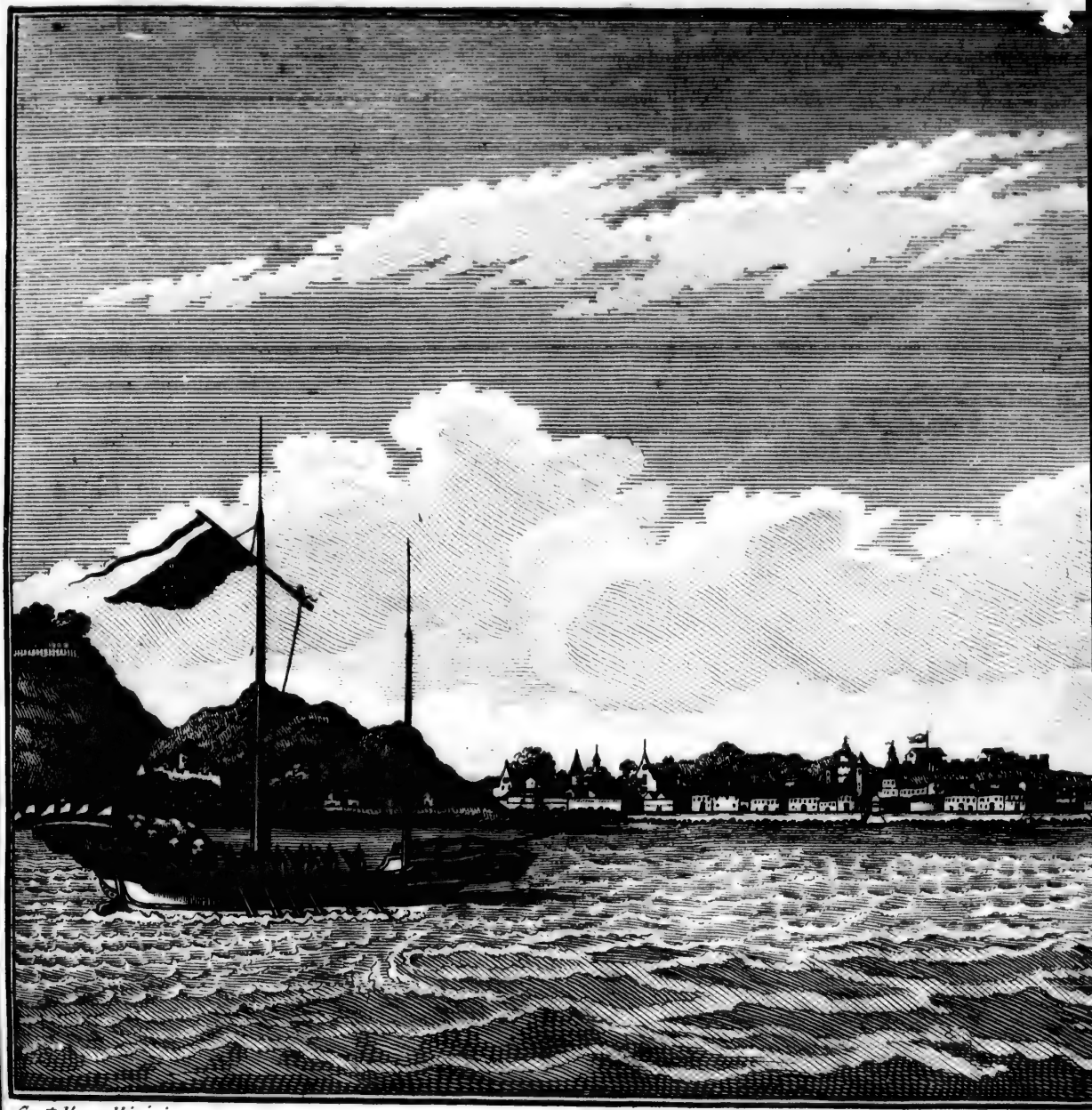
di Onee-
egli Uc-
Nootka;
ca Nord
ggio di
vascello
dute . =
ccclug . =
tire ; e-
Traversa
za dalla
lle isole
o contro
bera dal
iverse i-
verso la

d'igna-
vascelli
8. aven-
eeheow,
d ovest,
seguen-



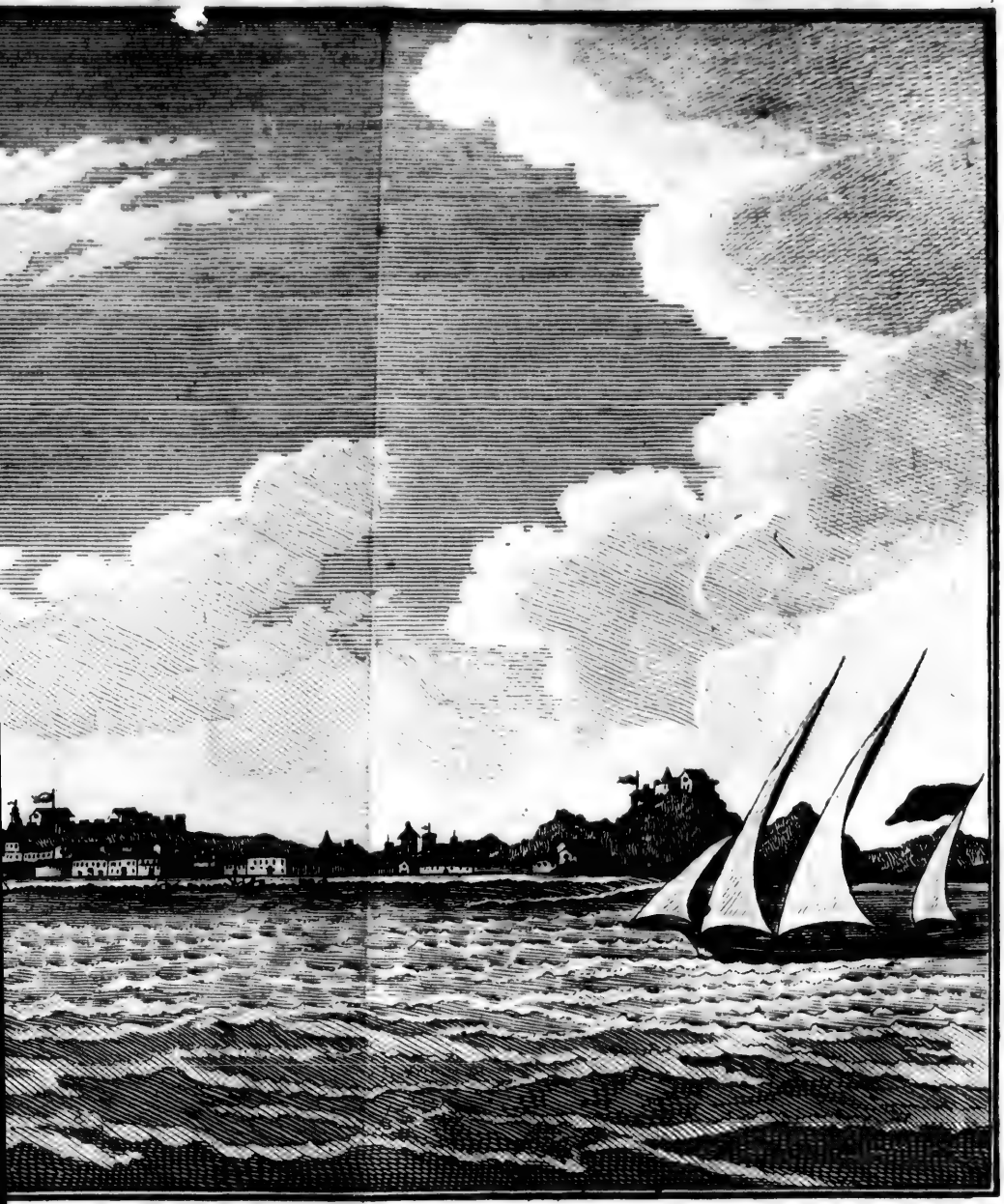
Gaet. Vasce

O.



Gaet. Vascellini inc.

VEDUTA della Città di M



Città di MACAO.

te a ore 3. della mattina si vide la terra da prua, ed a ore 4. siccome si serrava molto vicino, si messe in panna fino al far del giorno. Questa isola o scoglio ha la forma di una sella essendo elevata alle due estremità e bassissima nel mezzo: la parte s. e. è coperta di verzura, ma sulle coste n. o. ed e. non è che uno scoglio sterile perpendicolarmente tagliato, e che non sembra essere accessibile che a' viventi piumati, i quali vi abbondano da tutte le parti: così fu nominata l' *isola degli Uccelli*: essa giace a 23. 7. di latitudine nord e 198. e 10. di longitudine est, per mezzo di osservazioni sulla distanza del sole, e della luna. Non accadde durante il ritorno dell' Ifigenia e della Costa Nord Ovest d' America all' imboccatura di Nootka veruno avvenimento che sia degno di esser narrato. Questi due vascelli provarono l' uno e l' altro tutti i mali che porta ordinariamente seco, come si può presumere, la mancanza assoluta de' diversi articoli necessari per la navigazione del vascello, e pel mantenimento delle persone dell' equipaggio.

Non sarà frattanto inutile di quì osservare che al principio d' aprile si fu per due o tre giorni di seguito nella impossibilità di regolare la rotta de' vascelli, atteso che sopra ciascuno di essi il compasso avanzava di quattro o cinque punti in un momento. Il capitano Douglas rimarca, che provò l' anno scorso lo stesso fenomeno appresso appoco nella stessa latitudine. La latitudine era in quel momento di 36. e la longitudine da 208. e 15. a 210. e 13. minuti.

I dettagli di tutto ciò che riguarda l' *Ifigenia* dopo il suo ritorno all' imboccatura di *Nootka*, come pure la condotta del comandante spagnuolo, che è divenuta l'occasione di una querela promossa fra l' Inghilterra e la Spagna, sono riportate a lungo nella Memoria presentata da me alla camera de' comuni. Io mi contenterò dunque di rimandare il lettore alla Memoria in quistione con gli altri documenti che contengono lo sviluppo de' piani e delle operazioni della compagnia, i di cui associati hanno avuto per oggetto lo stabilimento di un com-

mercio fra la China, e la *Costa Nord-Ovest d' America*.

L' *Ifigenia* avendo ricevuta dal comandante Spagnuolo la permissione di partire, abbandonò il *Seno degli Amici*, come si può vedere nella Memoria, e continuò la sua rotta verso il nord col vento al sud est. Il dì 4. al tramontar del sole l' estremità meridionale dell' *isole Carlotte* andava d' o. n. o. in o. q. s. a due leghe di distanza: il dì seguente a mezzo giorno il tempo si caricò di una folta nebbia: la latitudine era secondo il computo di 52. e 23. nord, e la longitudine di 228. e 27. est.

Nella mattina del dì 6. la nebbia si dissipò; si vide un gran numero di lontre marine scherzare intorno al vascello: a ore 11. si scoperse una piccola isola sterile: a mezzo giorno la latitudine era, secondo il computo di 54. 7. nord, e la longitudine 229. 39. est. A ore 3. dopo mezzo giorno la corrente avendo spinto il vascello sotto vento, e fuor di veduta dell' isola essendo altresì circondati da un gran numero di piccole isole e di sco-

gli, si avanzò per cercare qualche asilo sicuro avanti la notte: a ore cinque si passò fra una isola bassa e la terra ferma; a ore 10. si ebbe calma, e la corrente fece scendere il vascello verso una piccola isola; in quel momento 80. braccia di corda non toccavano il fondo: si misero dunque le scialuppe in mare, e siccome si voleva andar lungi dall' isola, esse rimorchiarono il vascello a 26. braccia d' acqua di profondità; vi si gettò l'ancora di rimurchio sopra un fondo argilloso.

Il dì seguente sul far del giorno ci trovammo sopra un acqua bassa, e si scoperse una catena di scogli a fior d' acqua a meno di una gomena dal vascello: essendosi allora alzato un venticello si levò l' ancora, e si fece vela per sortir dal canale: a ore 11. il vento cessò: si gettò l' ancora di rimurchio a 55. braccia d' acqua all' imboccatura del canale: a mezzo giorno il vento soffiò dal sud est; si levò l' ancora sul momento, e si governò sud-ovest. Un' osservazione dette 54. e 45. di latitudine nord, e 229. e 15.

di longitudine est. Il tempo era divenuto allora dolcissimo e piacevole: nel dì suddetto dopo mezzo giorno, si vide un canot che avanzava verso il vascello a forza di remi: si diminuì dunque di vele per darli tempo di arrivare, e si comprarono tre *cotsachs* di pelle di lontra marina. I nativi dettero ad intendere al capitano Douglas che vi era un maggior numero di *nickees* in un villaggio che gl' indicarono: egli girò dunque vento in poppa, e andò al n. e. di conserva col canot: a ore 6. lasciò cader l'ancora a 35. braccia d'acqua in faccia d'un villaggio situato sopra un elevato scoglio, e che sembra un forte: questa piazza che giace a' 54. e 58. di latitudine nord, e 229. e 43. di longitudine est, ricevè dal capitano Douglas il nome di *Forte Pitt*; si comprarono da' natu[illegible] molte pelli di lontra; ma la mattina del giorno dopo non essendovi apparenza di fare altro traffico, si pose alla vela e si fece rotta all' ovest. A mezzo giorno si osservò la latitudine, e si trovò essere di 54. e 46. e la longitudine di 229. e 12.

In questo vasto *canale*, a cui si dette allora il nome di canale o d'*entrata di Bucclug* vi sono più braccia, o branche, alcune delle quali prendono una direzione d' est, e si prolungano tanto lungi, quanto l' occhio può scorgere ; una o due altre prendevano la direzione di nord.

L' opinione del capitano Douglas è che comunichino col *Porto Meares*, e coll'*entrata della Lontra marina*: i due capi che formano il canale di *Bucclug* furono nominati, uno il *capo Farmer*, l' altro il *capo Murray*: il primo che è il più meridionale resta a 54. e 35. di latitudine nord, e a 229. e 16. di longitudine est ; il secondo è situato al 54. e 43. di latitudine nord, e a 228. 10. di longitudine est. Un' isola bassa che si era passata la vigilia, coperta d' alberi, e che resta all' altura del *capo Farmer*, fu nominata *isola di Petrie*: ella è situata a 54. e 42. di latitudine, e 229. e 20. di longitudine : una montagna elevata sulla costa occidentale, e ove si credè distinguere un villaggio, per mezzo de' canocchiali, ricevè il nome di *Monte S. Laz-*

zaro: egli rimane a 54. e 52. di latitudine nord, e a 228. e 56. di longitudine est; a ore 11. della sera si fece vela per evitare una piccola isola che è situata all' altura del *capo Murray*. Il dì seguente a mezzo giorno l' *entrata del Porto Meares* stendevasi o.q. n., ma siccome non si aveva che il cavo di 9. pollici, che si era potuto ottenere dalli spagnuoli, il capitano Douglas pensò che non sarebbe stato prudente di mettere in panna in quel posto, a causa de' venti di sud-est a' quali sarebbe stato esposto; ma trovandosi favorito in quel momento da un buon venticello, fece rotta dritto verso l'alto dell' imboccatura e passò vicino a sette o otto isole situate nel mezzo. Dopo mezzo giorno un ufiziale fu spedito sulla scialuppa per andare alla scoperta di qualche buono ancoraggio e ben coperto contro la violenza de' venti: dopo tre ore circa fu di ritorno: egli aveva trovato un bel seno a 4. miglia circa più alto verso il principio dell' *entrata*: a ore 7. della sera si lasciò cader l' ancora di posto a 15 braccia d' acqua, sopra

un fondo arenoso e di conchiglie alla distanza di circa un mezzo miglio dalla terra a diritta, e un miglio a manca. Il capitano Douglas parla di questo seno come il miglior porto che abbia incontrato sulla costa d'America: all' imboccatura non vi è più d' un mezzo miglio da una riva all' altra: un' isola è situata all'altura della costa; ella ha quasi un miglio di circonferenza, dimodochè un vascello vi si può mettere in panna, e trovarvi un sicuro asilo contro tutti i venti: alla fine di questo seno, vale a dire a due miglia circa dall' entrata, è una bellissima punta di terra: nel mezzo si distingue una piccola isola bagnata intorno dalle onde del mare: le si dette il nome di *seno de Haines*: essa rimane a 54. e 17. di latitudine nord, e a 228. e 3. di longitudine est.

S' impiegarono molti giorni di seguito a comprare delle pellicce, a provvedersi di pesce, d'olio, e a fare sul vascello, e negli attrezzi tutte le riparazioni che erano necessarie: non accadde niente di rimarcabile fino al 17. dopo mezzo giorno, che i capi de

due villaggi situati sulle due coste del seno, avendo avuta insieme qualche querela si disposero alla battaglia: un' azione che secondo tutte le apparenze sarebbe stata sanguinosissima, e sul punto di accadere; ma le donne poterono ristabilir la pace: dopo una contestazione vivissima e rumorosa, che durò più di un' ora, esse giunsero a riconciliare i due partiti: uno de' capi fece il giro dell' *Ifigenia*, accompagnato da' suoi canot, e cantando una canzone per la quale volle dare ad intendere al capitano Douglas, che egli non s' era punto mescolato nella querela; mentre l' altro partito fu ricevuto al villaggio che abitava la sua tribù dalle donne, e da' fanciulli con delle grida di gioia, e de' canti di trionfo.

Il 19. alle ore 8. della mattina si alzò uu venticello di s. o. si fece vela e si escì dal seno: a mezzo giorno le estremità della terra, dopo il *capo Murray*, che forma il *Porto Meares*, andavano n. e. q. e. fino a una punta elevata e sagliente, che ricevè allora il nome di *capo Isving*: egli resta a 54.

e 49. di latitudine nord, e a 227. e 43. di longitudine est: i due capi rimangono appresso appoco all' est, ed all' ovest l' un dall' altro. La punta n. o. delle *isole Carlotte* giaceva s. q. o. m. o. a dodici, o quattordici leghe di distanza.

Il tempo era dolce e coperto: il vento soffiava da sud ovest; al tramontar del sole si credè vedere un seno che andava sud sud ovest. Si fece vela a traverso di una baia profonda ove lo scandaglio dava egualmente da 26. a 11. braccia d' acqua a due leghe di distanza dalla costa: il vento cominciando a scemare si gettò l' ancora di rimurchio; le due punte che formano la baia, rimanevano d' o. un vento n. al n. e. m. e. alla distanza di 4. miglia dalla costa: ella fu nominata allora *baia di Mac-Intire*: è situata al 53. e 58. di latitudine n. e a 228. 6. di longitudine est.

La mattina del dì 20. la scialuppa fu spedita verso l' alto della baia per scoprire se vi fosse qualche passaggio per montare all' *entrata*: l' ufiziale che la comandava recò al suo

ritorno, che verso l' alto della baia, vi era un ammasso di sabbia che stendevasi a traverso, e sul quale la scialuppa aveva arrenato ; che del rimanente tutto portava a credere che l' *entrata* in quistione fosse considerabilissima . Molti canot vennero allora vicino al bordo : il capitano Douglas comprò quante pellicce avevano recate, e si rimesse alla vela per cercare un *entrata* che aveva riconosciuta l' anno precedente : a mezzo giorno il tempo era moltissimo coperto, onde non fu fatta alcuna osservazione.

Dopo mezzo giorno si spedì la scialuppa bene armata ed equipaggiata per esaminare l' entrata, e per trovare qualche buono ancoraggio col soccorso dello scandaglio : bentosto dopo la sua partenza si videro 12. canot che andavano verso di lei, mentre molti altri arrivavano fino al vascello : il capitano Douglas fece allora forza di vele per arrivare la scialuppa, che aveva dato segnale d' ancoraggio. A ore 5. si lasciò cader l' ancora di posto a 25. braccia d' acqua a 4. miglia circa dalla costa, e a 2. solamente d' una

piccola isola sterile e coperta di scogli. Non tardammo a sapere che quello era il luogo e residenza di un capo nominaro *Blakow-Coneekaw*, che il capitano Douglas aveva veduto sulla costa nel suo ultimo viaggio; questo capo si portò sul momento a bordo, ed accolse il vascello al suo arrivo con una canzone; dugento de' suoi nativi cantando con lui, formavano il concerto il più armonioso ed il più piacevole del mondo: quando fu terminato, *Blakow-Coneekaw* fece al capitano Douglas la pulitezza di cambiare il suo nome col suo, secondo l' uso adottato da' capi delle *isole Sandwich*. A ore 7. della sera si avanzò verso l' alto dell' *entrata*, e a ore 9. si gettò l' ancora a 10. braccia d'acqua: si ammarrò allora il vascello coll' ancora di rimburchio: a traverso di questo *canale* formato dalle *isole della regina Carlotta* è un' isola situata all' altura della sua estremità ovest, ove si trovò l' onda rapidissima: il passaggio precede la sua rotta e. ed o. durante lo spazio di circa 10. o 12. miglia, e forma una comunicazione in pieno ma-

re : gli si dette allora il nome di *canale di Cox* : poco dopo che si ebbe ammainato il vascello , la scialuppa partì per andare a scandagliare il mezzo del canale ; ma 80. braccia di corda non dettero punto fondo , mentre che vicino alli scogli sulla parte sinistra vi erano da 20. a 30. braccia d' acqua.

Nella notte avanti due canot eransi avvicinati al vascello : essi si tennero lungo tempo sotto remi discendendo coll' onda , nell' idea , senza dubbio di trovare l' equipaggio addormentato ; ma avendo pregato i nativi che erano dentro di allontanarsi , e vedendosi scoperti si affrettarono di guadagnare la costa a forza di remi. Siccome non si era dato ordine di tirare sopra verun canot , per quanto sospetto vi fosse , si lasciò ritirare que' selvaggi senza offenderli : accadde per buona sorte che in quella notte vi erano a bordo varie donne ; esse fecero sapere al capitano Douglas , che se egli , o la gente dell' equipaggio avevano l' imprudenza di abbandonarsi al sonno , sarebbero infallibilmente stati scan-

nati, atteso che era stato formato un complotto da' nativi, i quali volevano impadronirsi del vascello, subitochè i fuochi fossero spenti; in conseguenza di tale avviso il cannoniere ricevè le necessarie istruzioni, e subito che i fuochi furono estinti avendo osservata una piroga che avanzavasi fra li scogli, dette l' allarme, e le tirò sopra un colpo di cannone, che fu accompagnato all' istante da una scarica di moschetteria; ella si vide dunque forzata a retrocedere col maggior precipizio.

La mattina del giorno dopo il vecchio capo *Blakow Conekaw* fece un lungo discorso dalla spiaggia; ed alcuni dell' equipaggio essendosi posti in rotta sulla scialuppa per andare a terra a fare acqua, escirono di dietro a uno scoglio più di 40. uomini che mostrarono un anello da cucire ed altre simili bagattelle che avevano trafugate sul vascello; ma quando videro che il distaccamento si avvicinava colla scialuppa e non aveva intenzione di far loro male alcuno, prestarono i loro soccorsi di buona grazia, e con

molta premura per aiutare i nostri a tagliar legname e a discendere i barili pieni d' acqua fino al vascello. Poco tempo dopo il capo venne a bordo nella maggior sua gala, che formava come si può credere un abbigliamento bizzarrissimo, e straordinario al sommo; quattro pelli d'ermellino pendevano da ciascuna delle sue orecchie, e una sola dal naso; quando il capitano Douglas gli ebbe esposto il motivo che lo aveva determinato a far tirare sopra la piroga nella notte avanti, egli indirizzò una lunga parlata a' suoi nativi, e dopo avere assicurato il capitano Douglas, che l'attentato progettato era il delitto di alcuni nativi della tribù che abitava sulla costa opposta, lo consigliò, che se ardivano rinnovare questa notturna visita, gli uccidesse come lo meritavano. Aggiunse che non aveva abbandonata la sua dimora che per venire a vivere sotto il bordo del vascello, nella cui protezione si poneva, aggiugnendo che egli aveva comandato alle donne di dargli l' avviso salutare che aveva ricevuto. Questo buon vec-

chio rese al capitano Douglas tutti i soccorsi che dependessero da lui nella più obbligante guisa . Egli esercitava sopra tutti i naturali della sua tribù un'autorità superiore di molto a quella di tutti gli altri capi che si fossero ancora veduti sulla costa d' America ,

Dopo mezzo giorno il capitano Douglas scese nella scialuppa e corse a traverso del canale sopra un isola situata fra il vascello ed il villaggio di *Tartanee* ed invitò il capo ad essere della compagnia : questo avendo veduto il capitano Douglas strappare del prezzemolo salvatico e mangiarlo, ebbe l' attenzione di ordinare che se ne portasse tutte le mattine una quantità considerabile a bordo, come pure una piccola provvisione di sermone.

Il dì 23. a ore 6. della mattina avendo trovato che il fondo non era di buona tenuta , si girò a traverso del canale, andando a un piccolo seno nominato *seno di Beal* , sulla costa di T*artanee* : a ore 10. si lasciò cader l' ancora a 19. braccia d' acqua , circa a una mezza gomena dalla riva ;

si era chiusi dalle terre da tutte le parti; le grandi figure in legno di *Tartanee* giacevano est un rombo nord; il villaggio situato sulla costa opposta stendevasi s. m. o. Questo seno è situato a 54. a 18. di latitudine nord, e a 227. e 6. di longitudine est. Nel passar da questo giorno al seguente l' acqua fu altissima in detto posto, 20. minuti dopo mezza notte; la marea vien dall' ovest; essa ha fino a 16. piedi di altezza perpendicolare; quelle della notte si alzano a due piedi di più di quelle del giorno,

Si impiegarono i tre seguenti giorni a comprare delle pellicce, ed a tutto preparare per la partenza; ma siccome la provvisione di ferro era interamente consumata, si fu forzati di tagliare le barre del boccaporto, e le catene de paterassi.

La mattina del 27. subito che il capo fu di ritorno (egli era andato a terra la sera del giorno avanti per cercare delle provvisioni fresche) il capitano Douglas dette ordine di sciogliere il vascello; essendosi alzato un buon venticello si fu sotto vele a ore

9. e mezzo passate, e si fece rotta a traverso del *canale di Cox* con molti canot a rimburchio; a ore 11. si pervenne a superare la violenza della marea, che era rapidissima, si pose allora in panna, e si cominciò un traffico vantaggiosissimo co' nativi, che si affrettarono di cambiare le loro pelli con de giacchet, camicie, pantaloni, pentole di rame, caldaie, padelle da friggere, bacini, ed altri simili articoli, che potettero procurarsi, tanto dagli ufiziali che da marinari; ma negarono di accettare del ferro, delle catene de' paterassi, attesochè era così fragile che si spezzava nelle loro mani quando cominciavano a lavorarlo; fu allora che si sentì vivamente la perdita del ferro, e degli articoli di traffico che li spagnuoli avevano preso sul vascello; poichè i nativi riportarono seco loro una quantità considerabile di pelli, che il capitano Douglas non ebbe il mezzo di comprare.

Questa tribù è numerosissima; il villaggio di *Tartanee* occupa una bella porzione di terra, intorno alla qua-

le si scopre qualche apparenza di cultura ; si rimarcò in particolare un posto, ove si era di poco seminato del grano : è da presumere che il capitano Grey, capitano dello sloop il *Washington* avesse comunicato con questa tribù di nativi, e profittato de' segni di benevolenza e di considerazione ricevuti per formare questo piacevol giardino ; ma ciò non è che una semplice mia congettura, poichè non si potè rilevare da' nativi alcuno schiarimento su tal fatto. Lo stesso genio, e le stesse vedute di utilità avevano portato il capitano Douglas a piantar pure alcune fave, e darne una certa quantità a' nativi per lo stesso uso ; ed io non dubito che questo buono, salutare vegetabile non formi al presente un eccellente nutrimento per gli abitanti del villaggio di *Tartanee* ; del rimanente la cucina del vascello piaceva talmente a questi selvaggi, che spesso negavano di trattare delle loro pelli, finchè non fossero stati condotti nella camera dell' ufiziale, e non si fossero prima regalati di un buon pranzo.

Fin dal giorno in cui si era partiti dall' *entrata di Nootka* il tempo era stato sì coperto e nebbioso che il capitano Douglas si era visto nell' impossibilità di fare alcuna osservazione, non avendo veduto nemmeno una sola volta la luna e le stelle ; egli fu dunque ridotto alla necessità di calcolare la longitudine de' diversi paraggi che visitò , secondo le osservazioni che aveva fatte l' anno precedente durante il corso del suo viaggio.

L' *Ifigenia* continuò allora la sua rotta verso le *isole Sandwick* senza alcuno avvenimento che meriti di esser narrato. Il 18. luglio per mezzo di diverse successive osservazioni si trovò a 206. e 20. di longitudine ; il dì 20. sul far del sole le estremità dell' *isole di Owhyhee* andavano dal n. e. q. n. al s. m. e. a due leghe di distanza dalla costa.

La seconda visita del capitano Douglas alle *isole Sandwick* ha posto il colmo alle disgrazie del suo viaggio. I capi d' *Owhyhee* avevano formato l' orribile progetto di scannarlo con

tutto il suo equipaggio ; ed in seguito di saccheggiare il vascello, e farlo in pezzi : si può dire , che se questo progetto sventò , malgrado che fosse meditato a sangue freddo e preparato con molta intelligenza , non fu che per la prudenza e costanza colla quale si portò il capitano Douglas in tali circostanze. Il complotto doveva eseguirsi a bordo dell' *Ifigenia* , ed i perfidi capi che dovevano condurre la trama erano di già pervenuti a introdursi nel vascello ; uno di essi aveva una pistola ; altri de' pugnali , e tutti, come si può credere , erano armati segretamente d' una maniera o d' altra ; atteso che ciascheduno, come si seppe dopo, aveva il suo incarico da eseguire nel terribil massacro progettato . Il fratello maggiore del re , ed *Aropee* si erano impegnati di uccidere il capitano Douglas ; *Pareemow* doveva pugnalare M. Adamson primo uffiziale del vascello ; *Terreametee* , il più giovane de' fratelli del re, era stato incombenzato di immolare colla stessa barbarie il nocchiero ; in una parola gli al-

tri capi erano nominati ciascuno per l' onore di un assassinato : terminato il massacro si doveva dare a' nativi rimasti ne' canot il segnale di portarsi a bordo , e di gettare spietatamente in mare tutti quelli che sul vascello conservavano ancora un soffio di vita: si sarebbe allora posta la nave in pezzi , e trascinati gli avanzi sulle montagne per allontanare qualunque sospetto di questo deplorabile avvenimento, la cui notizia avrebbe spaventati gli esteri, che in seguito si fossero portati a visitar quell' isola .

Tale fu , in tutti i suoi dettagli, il racconto che *Tianna* fece al capitano Douglas della scena tragica che progettavano que' barbari: questo fedele amico non ebbe sufficente autorità per opporsi all' esecuzione ; ma negò costantemente di parteciparvi : egli si servì d' uno schiavo sicuro e ben affetto per dar cognizione del complotto al capitano Douglas ; ma quest' uomo era stato sì continuamente tenuto di vista , che non aveva trovato un momento favorevole per comunicare l' avviso di cui era stato incaricato .

Comunque sia, quando il capitano Douglas vide i capi armati, ed osservò che la regina era stata segretamente levata dal vascello, cominciò a sospettare di qualche tradimento, e si pose in guardia; principalmente però fece la maggiore attenzione a nascondere i suoi sospetti, e a non dare la minima apparenza d' inquietudine o di timore: egli pensò con molta saviezza, che se avesse chiamata tutta la sua gente per venire ad ajutarlo e prevenire così i pericoli che temeva, poteva determinare que' perfidi selvaggi a qualche atto di disperazione, le cui conseguenze sarebbero divenute funestissime al vascello: preferì dunque una condotta più tranquilla e più discreta, e sotto pretesto di alcuni bisogni si fece dare una pistola da uno de' capi, ed un pugnale da un altro; così essendosi armato attese con impazienza l'arrivo di *Tianna*, che era allora a terra, per risolvere definitivamente qual partito fosse da prendere in una situazione così critica: poco tempo dopo il detto *Tian-*

na fu di ritorno a bordo : allora il capitano Douglas lo condusse nella sua camera, serrò la porta, e la trovandosi testa a testa, lo pressò di dichiargli quali erano le intenzioni del re, e de capi. *Tianna* si gettò allora sul pavimento, con i segni del più vivo dolore, e gli scoperse tutto il complotto, come si è narrato disopra, rigettando il biasmo sul re, e raccomandandogli di ucciderlo senza perder tempo. Il capitano Douglas saltò sul momento sul ponte, tenendo una pistola carica per mano : questo improvviso atto di rigore produsse un tale effetto su' capi che vi erano allora adunati, che abbandonarono il vascello nello stesso momento, ed avendo messi i loro canot in mare, guadagnarono la costa a forza di remi.

Si crederà naturalmente che de' progetti così ostili, ed un tradimento tanto manifesto quanto quello che si è narrato, dovessero troncare per sempre le comunicazioni fra l' equipaggio dell' *Ifigenia*, e i selvaggi di quell' Isola : ma era assolutamente necessario di

fare delle provvisioni pel seguito del viaggio: il capitano Douglas acconsentì dunque a ricevere da *Tome-hamy-haw* delle scuse umilianti su quello che era accaduto: egli ne rigettò tutto l' odioso su' capi, e così si fece nuova amicizia co' nativi, i quali si affrettarono di somministrarci de' maiali, e de' frutti in gran quantità, come pure della corda, della quale se ne fece buona provvista, atteso che i cordaggi che avevansi a bordo erano nel più cattivo stato.

Il 27. il capitano Douglas abbandonò *Owhyhee* dopo aver lasciate delle lettere pel capitano Funter, e per me, nel caso che uno di noi toccasse a quell' isola. *Tome-hamy-haw* non cessò di domandargli perdono e d' esprimere i più vivi dispiaceri per lo spavento, che egli ed i suoi capi gli avevano cagionato. Quanto a *Tianna* continuò a sparger delle lagrime, ed a spiegare tutta la sensibilità che caratterizza un buon cuore; finalmente tale fu la loro condotta all' avvicinarsi il momento della partenza dell' *Ifi-*

genia che non è permesso di dubitare che i vascelli Inglesi non trovino in appresso, in quell' isola, tutti i soccorsi, tutta la protezione, tutte le prove di amicizia che saranno in facoltà di dar loro i due capi *Tome-hamy-haw*, e *Tianna*.

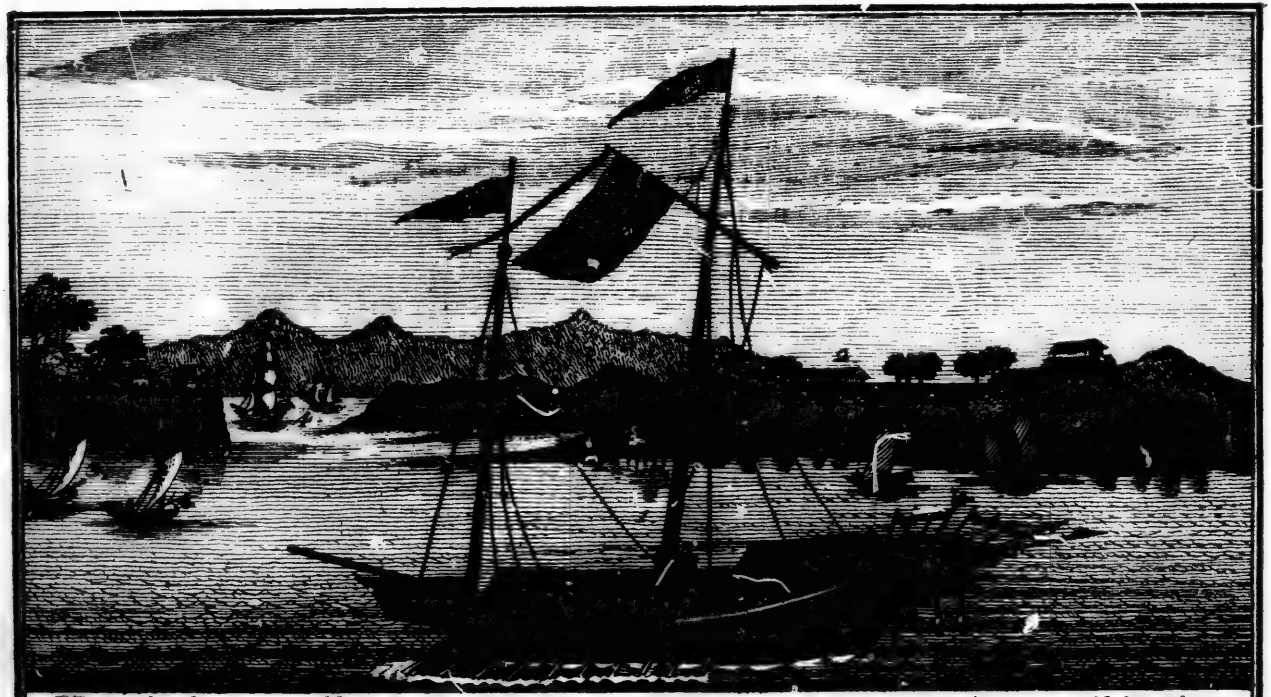
Il seguente giorno si andò a gettar l'ancora nella *baja di Witetee, isola dt Woahoo*; ma siccome tutti gli articoli di traffico si trovavano esauriti, gli armaioli ricevettero ordine di tagliare le catene del timone per comprare le provvisioni, di cui erano carichi molti canot, che arrivavano dalla costa.

Dopo aver dato fondo in altre isole per fare acqua, raccogliere degl' ignami ec. si abbandonarono le *isole Sandwich* il 10. agosto, e si governò all' ovest. Durante la rotta non si ebbe alcuno incontro che meriti di esser narrato, non si sofferse verun funesto accidente, e nemmeno si fu favoriti da qualche felice avvenimento.

Il dì 4. ottobre si arrivò alla vista della Costa della China, ed il gior-

no seguente l' *Ifigenia*, dopo tanti ostacoli e fatiche pervenne finalmente al termine de' suoi lunghi e perigliosi viaggi, dando felicemente fondo nella rada di *Macao*.

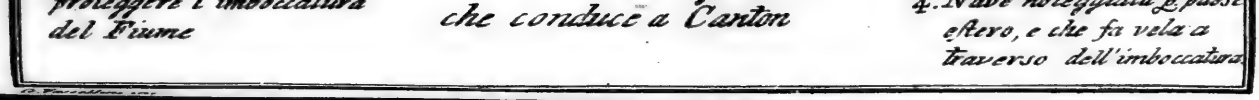
FINE.



1. Vascello da guerra Chinese
2. Forti destinati a proteggere l'imboccatura del Fiume

Veduta dell'Ingresso della Bocca Tigris che conduce a Canton

3. Sampans Chinesi, o Battelli per la pesca
4. Nave noleggiata p. paese estero, e che fa vela a traverso dell'imboccatura


Bocca Tigre
Forte Anunghoy
Forte Wantong
Forte Cumsingmoon
Forte Hoomun
Forte Tycocktow
Forte Wangpoo
Forte Dutch Folly
Forte New Anson
Forte Macao
Forte Passo
Forte Taipa
Forte Monte Fortaleza
Forte Guia
Forte Barra
Forte Penha
Forte Bom Parto
Forte Cacilhas
Forte Cazilha
Forte Cazilha
Forte Cazilha

PIC di LANTAO

vicino all'entrata del **BOCCA TIGRIS**

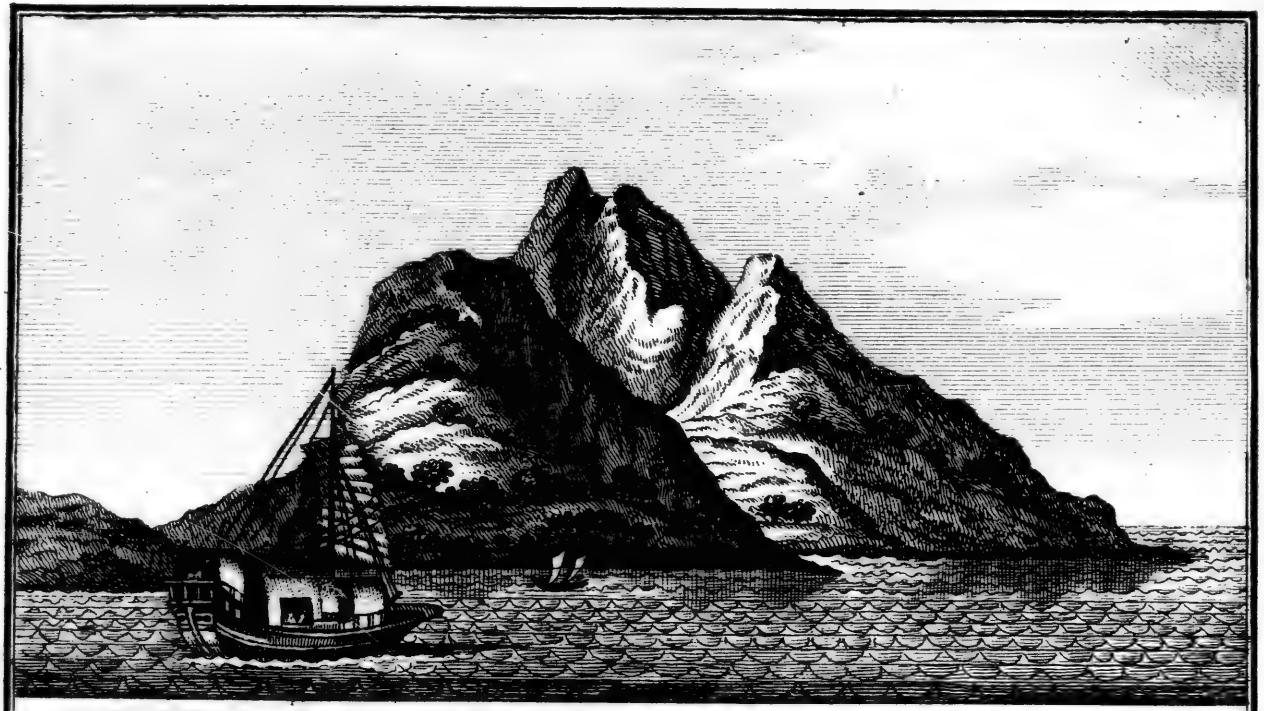
Disegnate sullo stesso luogo da T. S. PARRY. rimane N.E. a 8. miglia di distan=

G.V. in.

d'uno all'entrata del BOCCA TIGRIS

Disegnate sulla stesso luogo da T. S. PARRY. rimane N.E. a 8. miglia di distan=

G.V. in.



VEDUTA dell'Isola TIGER, *Situata sul* BOCCA TIGRIS, *e nominata da Chinesi* TAILOC TOW I. *Scialuppa Chinese che porta delle Mercanzie da Canton a un Vascello Europeo.*

GV

RISTRETTO TRATTATO

Del Commercio fra la Costa Nord-Ovest d' America e della China.

QUalunque Cittadino veramente patriotta dee provare una viva sodisfazione di vedere il commercio di questa nazione estendersi a gradi su tutte le parti del globo. Gli incoraggimenti che danno de' saggi ministri, il genio intraprendente de' commercianti ricchi ed arditi produrranno questo felice effetto, che non si trovi un angolo della terra ove il mare spinga i suoi flutti, ove il soffio de' venti possa guidare i navigatori, che non sia presto o tardi scoperto, e non procuri i mezzi di accrescere la forza, la potenza, e la proprietà dell' impero britannico.

Fra le altre inestimabili beneficenze noi dobbiamo al Capitano Cook il commercio della Costa Nord-Ovest d' America, e la facilità di trasportarlo utilmente fino alla China. Quando questo commercio sarà meglio conosciuto, e che per conseguenza ci si attenderà con più di confidenza e di zelo, la nazione ne ritirerà, non ne possiamo dubitare, i maggiori vantaggi.

E' difficile di farsi attualmente una idea delle immense ricchezze che il mar

pacifico del Sud offre a quelli che sono animati dall'amore del commercio, e dal gusto delle avventure. La China ed il Giappone possono non solo divenire delle nuove sorgenti di prosperità pel commercio di questo regno mediante l'esportazione degli oggetti usciti dalle nostre manifatture, ma ancora procurare i mezzi di aumentare le sue forze marittime, e di estendere così col più gran successo la potenza della nazione Inglese.

Nelle nostre precedenti osservazioni sulla probabilità di un passaggio al Nord-Ovest si è parlato de' diversi navigatori che ardirono avanzare alla Costa Nord-Ovest d' America dopo che il capitano Cook ebbe scoperto che si poteva farvi un commercio vantaggioso. Il loro destino, come suole accadere ordinariamente a tutti quelli che si azzardano a correre nuove avventure, è stato di provare delle diverse disgrazie: nel piccol numero de' vascelli che sono stati diretti verso quella costa, due hanno fatto naufragio; altri hanno sofferto delle simili sventure per l'ignoranza, o inabilità degli uomini che li dirigevano; e da ciò è nata questa opinione così falsa, che il commercio della Costa Nord Ovest d'America è una intrapresa da cui non ne può risultare verun vantaggio.

Si sono sparse altre opinioni funestissime per coloro che coraggiosamenre si erano impegnati in questo commercio: si è arditamente affermato come una cosa certa, e molti lo hanno creduto sulla parola, che non abbiano fatta altra cosa che un commercio di contrabbando alla costa d' America. Per vero dire è molto crudele per de' cittadini, che il loro patriottismo ed il loro zelo per gl' interessi del commercio nazionale hanno portato a tentare sì perigliose intraprese di vedere, che malgrado le perdite considerabili che hanno sofferte, si calunnia la probità, la lealtà, che faceva il loro distintivo carattere: ma queste imputazioni che non possono essere che l'opera dell' ignoranza o dell' invidia sono assolutamente false: esse troveranno, lo spero, una completa confutazione ne' trattati di commercio che sono stati l'oggetto di questi viaggi, e de' quali è stato parlato nell' opera.

Gli articoli di traffico i più comunemente importati dall' America sono stati la pelle di lontra marina, e delle pellicce di minor valore. Noi abbiamo luogo di presumere che si potrà procurarne una gran quantità, quando si sarà giunti a svegliare fortunatamente l' industria de' nativi per determinarli a percorrere una maggiore estensione di paese onde raccorle.

bisogna d' altronde osservare che questo traffico è ancora nell' infanzia, e che non è stato fatto fino al presente che nelle vicinanze delle rive d' America. Queste parti che si sono di già visitate, non sono, come uno se lo è immaginato, le coste del Continente, ma un Arcipelago d' isole, che gli formano una specie di barriera. Così dal momento, in cui venga aperta una comunicazione di commercio col Continente stesso, che dee credersi popolato di un gran numero di abitanti, il nostro paese può vedervi una sorgente feconda di ricchezze commerciali. Ella forma, per così dire, una catena di traffico fra la baia d' Hudson, il Canada, e la Costa Nord-Ovest d' America.

Gli articoli de' quali si è fatto uso fino ad ora per l'acquisto delle pelli di America sono, in se stessi, di poco valore comparati col prezzo a cui vengono portate queste pellicce alla China ed in altre piazze di commercio: ma se si fa attenzione alle spese che sono indispensabili per trasportarle al loro destino, si converrà che esse acquistano così un valore che non lascia di essere considerabile.

I primi che ardirono tentare questo traffico impiegarono come mezzo di cambio, del ferro, de' grani di vetro, ed altre bagattelle delle Indie: ma quelli che

vennero dopo vi aggiunsero delle lane Inglesi, e ben tosto in tutti i villaggi si videro i naturali Americani involtarsi di coperture, e adornarsi con tutti gli oggetti che formano l'abbigliamento Inglese. Gl' Indiani non tardarono punto a prendere un tal gusto per le lane, dimodochè non poteva sperarsi di trattare con quei popoli, se non entravano come articolo principale ne' cambi che si proponevano: la pelle di lontra può essere un vestimento più ricco e più caldo, ma la copertura è infinitamente più comodo: una volta che questi popoli ebbero adottato un tal vestire gli dettero una preferenza marcata, trovando senza dubbio che conveniva loro molto meglio. Quanto alle parti dell' abbigliamento europeo in favore delle quali il gusto naturale, o l' amore della novità potrebbe determinare la loro scelta, sarebbe facile di diversificarlo, dimanierachè, non contenti di amarle, ne adottassero l' uso; ed allora le nostre manifatture sarebbero le loro sorgenti.

Il numero de' nativi che abitano al mezzo giorno dall' *entrata di Nootka* fino al 45., o 46. grado di latitudine ascende a circa 60. mila: si calcola su quello de' villaggi de' quali ciascheduno contiene da 600. a 900. abitanti. Al nord di *Nootka* verso il 61. grado di latitudine è più con-

siderabile : si può dunque concludere con fondamento che vi siano più di 100. mila abitanti sulla costa marittima della parte occidentale di questo Arcipelago, senza parlare della parte orientale, la quale non forma una popolazione molto considerabile per una sì grande estensione di paese.

Calcolando così quello che sarebbe necessario di esportare d' Inghilterra in grossi panni, ferro, coltellame, rame e stagno lavorato, in questi primi tempi del commercio alla Costa Nord-Ovest d' America, si saprebbe appresso a poco quel che deve resultare di vantaggi per le nostre manifatture col somministrare tali articoli a una popolazione sì numerosa. Il rame e lo stagno sopra tutto formerebbero bentosto una branca considerabile d' esportazione, una volta che avessero ricevuta la forma a cui s' impiegano ordinariamente : si è rimarcato in diverse parti della costa che questi metalli erano de' principali articoli di commercio per gl' Indiani ; è inutile d' aggiugnere che i bisogni di questi diversi oggetti si farebbe sentire a loro, a misura che si addolcissero ne' costumi, e facessero de' progressi nella civilizzazione.

Le mercanzie che si esportano dall' America consistono in pelli di animali, de' quali ecco il dettaglio : la lontra ma-

rina, di cui si è data la descrizione nel viaggio della *Felice*; il castoro, la martora zibellina, la lontra di fiume, che i naturali chiamano *capuca*, l'ermellino, le diverse specie di volpi, ma soprattutto di quelle la cui pelle è di un nero lucente; il lupo grigio, bianco e rosso, la renna lupo, la marmotta, il rattone, l'orso, la pecora di montagna, il cui vello è lunghissimo e di una gran bellezza, quella di una specie più comune, il daino color di topo, e l'alce.

Benchè la lontra marina sia un animale anfibio, si situerebbe forse con maggior ragione nel numero degli animali marini; poichè è un vantaggio particolare a questo paese che il mare che bagna le sue coste, divide colla terra la gran quantità delle sue produzioni commerciali: vi si trova per tutto il vitello marino col pelo, la vacca marina, il lion marino, il vitello picchettato, e finalmente la specie de' vitelli ordinari.

Il *ginseng* potrebbe pure diventare un articolo di un valore considerabile nelle vicinanze di Nootka; questa è una produzione che si trova nelle parti settentrionali, e soprattutto sulle rive della fiumana di Cook. Il *ginseng* di questa parte dell' America è molto preferibile a quello della China, che si riguarda generalmente

come superiore a tutte le specie di *ginseng* esportate in Europa.

Ma la branca di commercio la più avvantaggiosa che offre naturalmente la Costa Nord Ovest d'America è la pesca della balena alla quale si può dare la più grande estensione: questi mari sono ripieni di tutte le specie di tal pesce, di balene nere, e di spermaceti, come pure d'altri animali marini, che danno un olio d'una qualità veramente superiore. Mi si permetta quì di presentare alcune osservazioni che l'Inghilterra potrebbe ritirare da questa pesca non solo ne' mari del nord, ma ancora ne' mari del sud: il primo rinchiude una immensa quantità di balene nere: si trova nell'altro un gran numero di quelle della specie delli spermaceti.

Questa pesca abbraccia una tale estensione di paese dal capo Horve fino alla Linea, che unendovi quella della Costa Nord-Ovest d'America, vi si potrebbe impiegare molte migliaia di barili. Questa branca utile di commercio occuperebbe, inclusive ne' primi tempi, almeno un centinajo di vascelli, de' quali ciascheduno non contenesse meno di 30. uomini: io suppongo, data questa regola, che di queste 30. persone componenti ogni equipaggio, una ventina fossero marinari, o uomini esercitati a questa pesca, e gli altri

apprendisti, o operai, che si prendono spesso a bordo per impiegarli in queste spedizioni: il numero totale de' marini monterebbe così a 3. mila: non è permesso di dubitare che questo commercio, intrapreso sotto gli auspici della libertà Inglese, e diretto dal genio de' mercanti della nostra nazione, non divenisse una sorgente di ricchezze che si accrescerebbe di giorno in giorno. Sì, i prodotti ne sarebbero sì vantaggiosi per le nostre manifatture, il bisogno si farebbe talmente sentire a' paesi esteri, che questo doppio consumo dell'estero, e della nazione estenderebbe all' infinito i limiti della nostra navigazione, e del nostro commercio. Ne resulterebbe pure da questa pesca un altro vantaggio non meno importante: ella aumenterebbe prodigiosamente questa pepiniera di marini che si dee riguardare, come una miniera inesauribile di potenza e di gloria per l'Inghilterra. Io non bilancio a predire, che se una tal branca di commercio resta libera, se soprattutto non si lascia punto intralciare da delle carte privilegiate, o da de' monopoli legalizzati, i profitti ne saranno bentosto sì considerabili che il governo si troverà dispensato di ricorrere a' ribassi ed alle liberalità rovinose per incoraggire l'industria.

Io non avrò la presunzione di pre-

scrivere le regole di condotta che conviene osservare per dirigere questa pesca e favorirne i successi. Lord Hawkesbury che possiede tanti lumi e cognizioni in materia di commercio, ha chiaramente stabiliti i mezzi d' amministrazione per questa parte, ove le cure ed i travagli si volgono a profitto del commercio nazionale: mi si permetterà frattanto di suggerire un idea; mi sembrerebbe necessario che vi fossero sopra ciascun vascello occupato a questo servizio, sei o otto apprendisti la cui età fosse limitata da 12. a 16. anni; cinque anni sarebbe il tempo che dovrebbero stare su vascelli; e simil cosa sarebbe senza dubbio utile e vantaggiosa. Si può riguardare la navigazione di questi mari come la migliore scuola marina ec. (*Si lasciano le riflessioni su tali vantaggi come riguardanti l' Inghilterra.*)

Ho di già detto quali sono i differenti articoli di traffico, sia che si trasportino dall' Europa, o da quel paese nuovamente aperto al commercio; noi dobbiamo egualmente prendere in considerazione quelle miniere, situate, come ve ne è certezza, fra il 40. e 60. grado di latitudine nord: non vi è dubbio che non possano diventare una preziosa sorgente di relazioni commerciali fra l'America e la China; ma per tirarne partito, come pure per godere pron-

tamente di altri vantaggi che possono ripromettersi, conviene formare delli stabilimenti. La Costa Nord Ovest d' America offre un clima dolcissimo, ed un suolo fertile, ove si può coltivare qualunque sorta di grano, senza molto sforzo d' industria, e soprattutto nelle vicinanze di Nootka, e nel paese della nuova Albione.

Ecco tuttociò che ci è possibile di dire in generale del commercio di questa parte dell' America che ci è nota da sì poco tempo. Noi frattanto cerchiamo di scoprire i rapporti che ha formati colla China fino a questo giorno, come pure i motivi della speranza che si era concepita di stabilire delle relazioni commerciali col Giappone; progetto, che se se ne tentasse l' esecuzione, diverrebbe col tempo un oggetto della prima importanza pel commercio del nostro paese. Le pelli che diversi navigatori giugnevano a procurarsi alla Costa del Nord Ovest d' America erano portate al mercato di Canton ove si vendevano ad un prezzo enorme: il vantaggio di fornire questa piazza di pelli d' America, ha procurati i mezzi di aprire una rotta al commercio fra l' Inghilterra e la China per le pelli del Canadà e della Baia d' Hudson; mezzi che non erano stati ancora tentati. Queste pelli si vendono pure a un prezzo molto vantaggioso,

Il commercio fra l' Inghilterra e l' Impero della China è della più grande importanza: ricercherò le cause che continuano a rendervi la bilancia contraria. Esaminerò il commercio della China su tre principali rapporti, cioè. 1. Il commercio per terra della China colla Russia; e vi si può comprendere il commercio Nord-Ovest per mare, essendo le mercanzie principali delle pelli di cui l' Inghilterra ha la sua parte, col mezzo della prodigiosa quantità di quelle del Canadà e della baja d' Hudson, spedite da questi paesi in Russia e di là a Pekino, ove i mercanti Russi le mandano su delle vetture, che fanno per terra un lungo giro. 2. Le relazioni commerciali fra l' Inghilterra e la China; e 3. Il commercio fra le nazioni estere colle potenze del paese nell' India e alla China.

E' inutile di quì descrivere la vasta estensione dell' Impero della China; osserverò bensì che un Trattato di commercio con questo popolo sarebbe uno de' più importanti avvenimenti per l' Inghilterra. Gl' Inglesi sono certamente in possesso della maggior parte del commercio d' importazione a Canton; ma bisogna dire una verità, ed è che tutto il commercio d'Europa prova di giorno in giorno delli svantaggi sensibili per l'oppressione sotto la

quale geme. Sarebbe fare una grande ingiustizia a Chinesi giudicando il loro carattere da quel che dicono gli abitanti de' banchi della riviera di Canton: noi dobbiamo formarcene un idea su' rapporti di quelli che hanno visitate le parti interne della China, e crederemo in conseguenza che i Chinesi sono un popolo civilizzato, generoso, ed illuminato; si può dunque supporre che se l' Inghilterra spedirà un Ambasciatore alla China, accompagnato da tutto l' apparato che conviene al suo carattere, vi sarà ricevuto con tutti i riguardi che convengono alla dignità della sua missione. (*Questa spedizione è stata ultimamente fatta dall' Inghilterra ma non ha avuto che un cattivo esito. Ved. l' estratto del Viaggio di Lord Macartney riportato da noi nel Tomo II.*)

Degli ostacoli d' ogni genere nuocono al nostro commercio in questa parte dell' Oriente. I Chinesi conoscono bene la potenza dell' Inghilterra, e non la veggono senza timore. Ecco un fatto incontrastabile. L' Hoppo o Vicerè di Canton, nel 1789., nelle informazioni che aveva costume di trasmettere alla corte di Pekino, rese un conto inesatto de' vascelli Europei che si trovavano nel suo porto; siccome il numero si aumentava di giorno in giorno, e soprattutto quello de' vascel-

li Inglesi, gli agenti ministeriali a Canton se ne allarmarono; e se lo Imperatore l' avesse saputo, sarebbero forse caduti nella sua disgrazia, per avere esposto lo stato, soffrendo un simile radunamento di vascelli esteri; ma essi tolsero bentosto li scrupoli patriottici, e calmarono le inquietudini personali rimettendo al tesoro reale le rendite del commercio con gli esteri, e versando ne' loro propri scrigni il prodotto considerabile de' dritti che avevano esatti.

Qualunque affare di commercio è sottoposto a Canton alla giurisdizione di un corpo di mercanti composto di undici persone o più, che si nominano *Hung*, o *Houang*. Subito che un vascello arriva a Canton uno di questi mercanti è incaricato di presedere a tutti i fatti di commercio: si nomina allora il mercante di sicurezza, e qualunque affare relativo al vascello su cui è collocato si tratta a suo piacere; rivestito di questa autorità può regolare la vendita delle mercanzie nella maniera la più vantaggiosa per lui: questo è un incaglio al commercio, e finchè tali uomini eserciteranno tale autorità, le mercanzie, sì d'importazione che d'esportazione, non saranno mai ridotte per concorrenza ad una regola eguale: i mercanti *Houang* sono è vero sottoposti a delle

forti tasse da' Mandarini, ma sanno ben rimborsarsene per mezzo delle contribuzioni sul commercio d'Europa. Tutte le mercanzie che arrivano a Canton, pagano un dazio esorbitante, e una volta che sieno sbarcate, non possono più rimbarcarsi, e debbono essere esitate a' trafficanti del Paese. I diritti erano ultimamente del 50. per 100., e siccome son posti a piacimento del Vicerè, egli ammassa per tal mezzo una immensa fortuna, che però è obbligato a dividere co' ministri della Corte di Pekino per così impedire che le esazioni che si permette sugli Europei a Canton possano venire scoperte.

Dal momento del loro arrivo tutti i vascelli pagano un dritto di misura, e questo si calcola sul numero de' loro barili: le mercanzie non possono essere portate a terra che dalle scialuppe del paese, talchè si commettono delle continue ruberie nel tempo che le mercanzie sono spedite da' vascelli a Canton, che è distante circa 14 miglia. L'*Honang* è la sola persona presso la quale un Europeo abbia accesso, talchè il mercante è totalmente alla discrizione di un agente interessato ad opprimerlo: nessuno Europeo può entrare a Canton; e chi avesse la temerità d'introdursi clandestinamente, sarebbe bastonato a morte, e poi rimanda-

to. I Chinesi nominano un Europeo un *Fanquì*.

Bisogna altresì osservare, che l'idea che gli *Houang* siano una sicurezza per i mercanti è un error completo: essi hanno fatto spesso bancarotta, e molti Europei hanno crudelmente sofferto da' loro fallimenti. Furono talora fatte delle spedizioni a Canton per ritirare i denari spettanti agl'Inglesi, e fra gli altri fuvvi mandato il capitano Panton, e Lord Anson; ma queste ambasciate non aumentarono molto l'importanza della nazione Inglese nell' opinione de' Chinesi: Lord Anson non fu poi sostenuto come conveniva, ne accompagnato dall'apparato della dignità che esigeva il suo carattere, e che era indispensabile per imprimere a' Chinesi un rispetto mescolato di timore pel paese che lo aveva spedito. Da tuttociò resulta evidentemente la trista prova, che il nome Inglese non gode presso i Chinesi della considerazione che merita d'avere in tutte le parti del globo. Serve per giudicarne di vedere la loro condotta riguardo agl' impiegati della Compagnia dell' Indie Orientali, che si ritirano per più mesi dell'anno a Macao, città de' Portoghesi.

Nel 1789. un vascello della Compagnia arrivò nella China. Gli officiali fu-

sono subito obbligati di ritirarsi a Canton: per ottener la permissione diressero la domanda al governo Chinese: ebbero sul primo una negativa, sotto il pretesto che la domanda doveva esser fatta per mezzo de' Portoghesi; l'affare fu finalmente accomodato, e si suppone con delle grandi esazioni. Durante questi giorni d'oppressione, i ricchi vascelli della compagnia delle Indie orientali si ponevano all'ancora nel *Bocca Tigris* o a *Wampoa*, e non potevano procurarsi i consueti rinfreschi. I Portoghesi si permettono pure in questo lontano Stabilimento, di prendere co' sudditi dell'Inghilterra un tuono di superiorità, e di tenere riguardo a loro una condotta, di cui è difficile render ragione, quando si compara la forza, la potenza, e la grandezza delle due nazioni. E' ordinarissimo di vedere a Macao gl'impiegati della Compagnia imprigionati ed oppressi da cattivi trattamenti, sotto i più leggieri pretesti, e ridotti finalmente a delle sommissioni, solo effetto di un sordido spirito di commercio. Da questi fatti ne resulta che il commercio fra l'Inghilterra e la China dovrebbe essere stabilito sopra un piede rispettabile, e sulla norma di regole eguali.

Le comunicazioni per terra colla China fra le Province della Russia, il Kam-

schatka e la Siberia furono interrotte per molti anni, in conseguenza di alcune dispute nate fra la Corte di Pekino e quella di Pietroburgo; dispute che non sono giammai terminate. Allora si meditò seriamente il mezzo di stabilire de' rapporti immediati fra il commercio della Costa Nord-Ovest d'America e di queste Province, e quello della China e del Giappone: se un simil progetto fosse stato messo in esecuzione ne sarebbero resultate le conseguenze più vantaggiose per l'Inghilterra. — Più si esamina questa parte del commercio del nord, più l'attenzione si fissa naturalmente sulla necessità di penetrare nelle Province Settentrionali della China, come pure al Giappone per estendere questa catena di relazioni commerciali: l'esecuzione di un tal progetto produrrebbe un grande smercio alle manifatture Inglesi, e soprattutto per lo stagno e il rame.

L'esclusione attuale delle nazioni Europee da tutti i porti della China, eccettuato da Canton, è uno svantaggio sensibile per l'Inghilterra; da un altra parte, per le regole arbitrarie a cui il governo Chinese sottopone il commercio d'Europa, noi siamo forzati di dare a' compratori, al prezzo che fissano, le nostre mercanzie, oltre i dazi a quali sono soggette;

dalla stessa cagione ne proviene il cattivo che che si porta in Inghilterra

L'uso di questa pianta è cessato da lungo tempo di essere un lusso fra i grandi, ed è diventato in qualche maniera pel povero stesso una delle necessità della vita; questa pianta è divenuta un oggetto di consumo generale, ed una sorgente di rendita pel tesoro pubblico. Se dunque è dell' interesse nazionale di procurare il the, e i diversi articoli che escono dalle manifatture della China di miglior qualità, e ad un prezzo molto più vantaggioso, il governo Inglese dovrebbe egualmente pensare a' mezzi di ottenere che i porti Settentrionali di quel Paese fossero aperti. Aperta una volta l' entrata a nostri vascelli, si aumenterebbero, e moltiplicherebbero i mezzi di comunicazione fra i due Paesi, e produrrebbero per ciascheduno i più gran vantaggi. In conseguenza di tal trattato il Regno di Corea, poco conosciuto fino al presente, ma che non è nientemeno potente e civilizzato, sarebbe aperto a' navigatori Inglesi, che vi troverebbero immensi vantaggi.

Le migliori e più belle specie di the crescono nelle provincie Settentrionali, dalle quali si avrebbero, esenti dalla mescolanza che per cupidigia sogliono fare i mercanti *Hoang*: le sete crude di quel

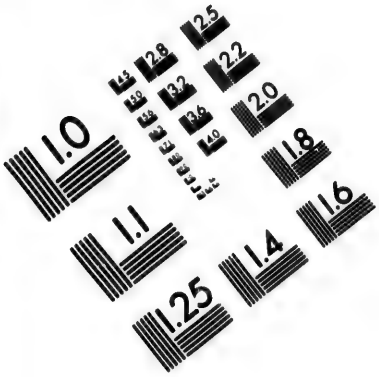
paese sarebbero pure portate bentosto al prezzo delle nostre sete della più bella qualità. Il regno di Corea riceverebbe con piacere li stessi nostri lavori come alla China: aggiugnete che in un clima sì freddo i Coreani avrebbero i nostri panni direttamente da noi in vece de' panni leggieri di Francia che li pervengono dalla Russia per la strada di Pekino, vale a dire per un lungo giro, o, più immediatamente da Canton: atteso il prezzo eccessivo dei panni cagionato dal dispendio dell'importazione, questi popoli si servono di tele grosso'ane di cotone, che nonostante non li proteggono contro il rigore del verno. Questo paese produce le più belle specie di the, ma punta seta: i Coreani la ricevono dalla China, ove la rimandano dopo averne fabbricate delle bellissime e ricchissime opere in seta e dammasco: in questo Paese pure si vede il carro a vela, macchina curiosa che è molto utile sulle terre basse e paludose per dove si passa al mare di Corea.

Si può considerare l'Impero del Giappone come una sorgente di vantaggi commerciali tutto affatto diversi da quelli che offre la China. La comunicazione che uno dei vascelli presi dalli Spagnuoli all'*entrata di Nootka* ebbe con que' paesi, prova evidentemente che gli abitanti vedreb-

bero con sodisfazione stabilirsi fra noi e loro delle relazioni di traffico. Le pellicce vi si vendono ad un prezzo considerabile, al che dee aggiugnersi che il paese, il clima, e gli abitanti, tutto ci garantisce quasi la certezza che simili relazioni di commercio recherebbero somme immense all'Inghilterra.

Si fanno dalla China in questo paese alcune esportazioni di panno, di sete, cotoni, zuccheri, chincaglierie, pelli, e stagno in pani, che si stima quasi l'eguale dell'argento; gli abitanti se ne servono non solo pe' loro utensili da cucina, ma ancora per la fabbricazione de' vasi e degli ornamenti che impiegano nelle loro cerimonie religiose: essi danno in cambio a' Chinesi dell'oro, del the della più bella qualità, e del rame puro.

Si sa che la sola nazione Europea che abbia de' rapporti di commercio col Giappone è l'Olanda: quattro vascelli olandesi sono spediti tutti gli anni da Batavia al Giappone: ciascuno di essi dà 100. mila dollari pel privilegio di questo traffico: da questa somma considerabile che sono obbligati di pagare, si può dedurre l'immenso prodotto che ne ritirano. I Chinesi fanno altresì il traffico al Sud fra le Isole Filippine e il Giappone; essi importano dalle isole Filippine delle sete crude, del-



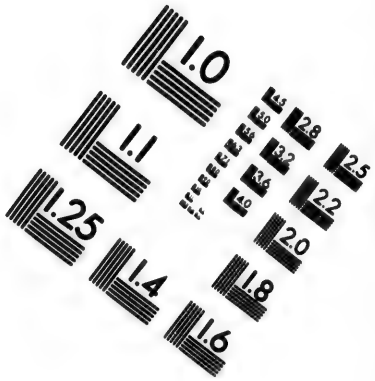
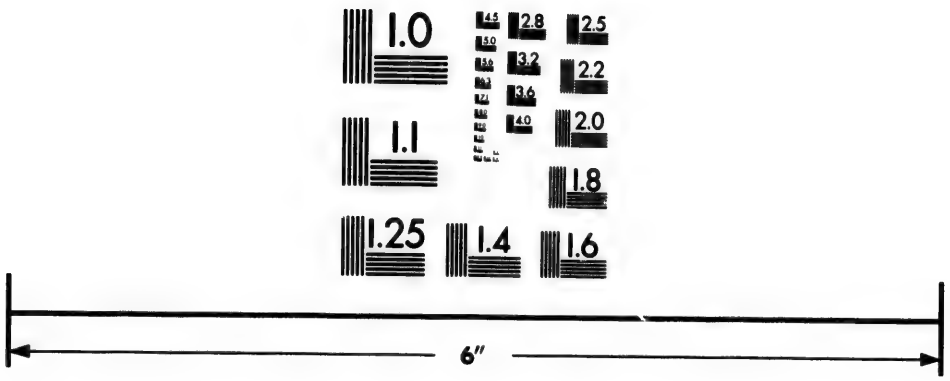
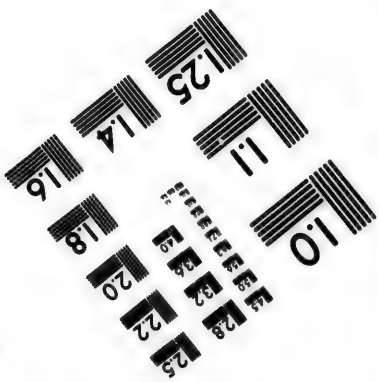


IMAGE EVALUATION TEST TARGET (MT-3)





Photographic Sciences Corporation

23 WEST MAIN STREET
WEBSTER, N.Y. 14580
(716) 872-4503

2.8
3.2
3.6
2.5
2.2
2.0
1.8
1.0

l'oro, del rame, e del ferro: trasportano al Giappone delle spezie, del pepe, dell' argento, e dello zucchero; essi ra colgono immensi profitti da questo commercio, d'altronde pregiudicievolissimo alli Stagnuoli. — Se si pervenisse a formare uno Stabilimento Inglese sopra una delle più meridionali delle isole di Corea, si facilliterebbero molto le relazioni fra l'Inghilterra e queste parti del globo; io non ho bisogno per provare la possibilità di fondare una tal colonia, che di citare lo Stabilimento formato da' Russi sulla più settentrionale di queste isole.

Oltre l'esportazione generale delle nostre mercanzie inglesi, vedremmo il commercio delle pelli acquistare per l'apertura di questo canale di comunicazione una nuova consistenza: ci troveremmo pure a portata di annientare in gran parte i profitti che questa branca di commercio reca alla Russia. I Russi hanno sulla riviera di Cook, all'ingiù della Costa d'America dalla parte del mezzo giorno, e in quella catena d'isole, chiamate isole Fox, delli Stabilimenti il cui unico oggetto è di raccogliere delle pelli.

L'Imperatrice Caterina incoraggisce i navigatori con tutti i mezzi possibili: ella assicura protezione a' mercanti che fanno abitualmente il commercio fra la Chi-

sia e i suoi dominj per la via di Kiascha, come lo stabilisce M. Coxe, con altrettanta d'esattezza che di sagacità nelle sue scoperte Russe. Tuttociò annunzia chiaramente l'opinione che si è formata di questo commercio alla corte di Pietroburbo. Una branca di questo traffico, cioè la vendita alla China delle pellicce del Canadà e della baia d'Hudson si estende di già direttamente fino a questo Impero.

La reputazione delle pelli di lontra marina condusse a Canton un corpo considerabile di mercanti di Pekino, e della parte Settentrionale della China: questa fu la prima volta che si trasferirono in quel porto, lontano quasi cento miglia dal luogo della loro residenza: malgrado la sua lunghezza il viaggio corrispose in una maniera sodisfacente: potettero procurarsi le stesse specie di pellicce che solevano comprare a Kiascha e a molto miglior mercato: essi giunsero a Canton carichi di the, di seta, e d'avorio, e riportarono in cambio de' panni, e delle pelli: il panno portato dalla compagnia delle Indie orientali eccitò la loro particolare ammirazione; non bilanciarono a dargli la preferenza sopra qualunque altro ricevuto fino allora per la via di Kiascha.

Le pelli sono l'abbigliamento favorito de' popoli che abitano le province Set-

tentrionali della China; comprano quelle della specie più rara e più costosa: un sol vestimento di queste preziose pelli e bene spesso pagato da 500. a mille dollari, e qualche volta più. — La foltezza del pelo, e la lunghezza della pelliccia fa della pelle di lontra marina un vestito comodissimo per gli abitanti delle province Settentrionali; essi preferiscono in generale quelle del Canadà, e della baia d'Hudson; un bavero di questa pelle è comprato a carissimo prezzo, e chi lo può avere lo paga ancora sei dollari. Per quanto sia stato detto in contrario, le pelli non servono alle domande della sola provincia di Canton. Il rigor del freddo vi fa bene spesso sentire a Chinesi il bisogno di esser coperti di pelli, essi soprattutto che pongono una minutissima attenzione in consultare ad ogni momento per vestirsi la temperatura dell'aria, qualunque possa essere, ed accade loro spesso in uno stesso giorno di aumentare o diminuire il numero o calore de' loro abiti, secondo che le variazioni dell'atmosfera esigono che il corpo sia più o meno coperto. — Passiamo ad alcuni dettagli sul commercio di Canton con gli esteri, e su quello dell' Inghilterra. Il numero de' vascelli delle diverse nazioni che si trovavano nel 1789. nella riviera di Canton, darà una giusta

idea della superiorità attuale del commercio d'Inghilterra su quello di tutte le altre nazioni d'Europa; cioè 40. vascelli Inglesi, e 25. d'altre nazioni.

Si è fatta un osservazione sulla quantità considerabile d'argento in verghe necessariamente esportato d'Inghilterra per l'acquisto delle mercanzie che vi si recano: si è preteso che questa esportazione sia per la nazione uno svantaggio reale che non si trovi compensato pel commercio che si fa delle nostre manifatture: questa osservazione non è che troppo fondata: si sa però che ha provato un cangiamento considerabile sotto lo stesso rapporto; che l'esportazione dell'argento in verghe è in uno stato di decrescimento progressivo, mentrechè quello delle opere delle nostre manifatture aumenta proporzionatamente.

Fra le altre mercanzie esportate in questa parte dell'Oriente, i nostri panni hanno aumentato in una proporzione straordinaria: i mercanti di pelli che discendono dalle provincie Settentrionali della China prendono una prodigiosa quantità di questi drappi, ed il numero delle domande aumenta di giorno in giorno da tutte le parti di quel vasto Impero. I cammellotti, i panni di lana di ogni qualità son divenuti articoli necessarissimi pel com-

mercio della China; si può altresì aggiugnere il rame che diventa ogni giorno considerabile, al quale oggetto se ne fanno continuamente delle piccole lastre. Ma un articolo di commercio novissimo e ricercatissimo è lo stagno: questo si può considerare come una mercanzia da cui l'Inghilterra ritirerà de' solidissimi vantaggi. — Durante il lungo spazio di tempo che la compagnia dell'Indie orientali ha fatto il commercio alla China la totalità delle sue esportazioni, compresovi tutti gli articoli di traffico, non è ascesa a più di 100. mila lire sterline fino a' cinque anni scorsi. E' riconosciuta come cosa certa che le esportazioni fatte in questo tempo dalla sola Corrèa di Cornovailles sopra i suoi vascelli sono ascese in due stagioni a 2000. botti di stagno, valore di 130. mila lire sterline, senza parlare del rame importato. — Il consumo annuale dello stagno al mercato della China è al presente di tre o quattro mila botti: sono gli Olandesi che lo portano in bastimenti mercantili, e in de' Giunchi chinesi che vengono dall' isole Malais. Gli usi al quale i Chinesi impiegano lo stagno variano all' infinito: è soprattutto divenuto indispensabile nelle loro cerimonie religiose, lo che non può che produrne un immenso consumo: il mercante

che compra questo metallo lo rivende a de' battitori d'oro, i quali lo riducono in foglie, e lo vendono a preti: dopo la cerimonia della consacrazione, i Preti le attaccano a pezzetti sopra de' cartoncini che hanno la grandezza e figura di una carta da giocare, e queste si depositano in molte botteghe per esser così vendute in tutte le parti dell'Impero. Al levar del sole, a certe ore del giorno, ed a notte avanzata i Chinesi fanno la cerimonia da loro detta *Chin Chin*, vale a dire rendere omaggio a' loro dei o *Josses* bruciando questi cartoncini, e prosternandosi verso l'Oriente: essi ne bruciano una quantità più o meno considerabile, secondo che la loro devozione è più o meno fervente.

Si pretende che la riviera di Canton sia abitata da circa 70. mila uomini, che vivono sull'acqua, e che sono esattissimi in fare ogni giorno la spesa di questi cartoni per le loro offerte; la popolazione della China ci è poco cognita; ma secondo il calcolo di recente pubblicato il numero degli abitanti è sì considerabile che non si può dubitare che tutto lo stagno di cui la Contea di Cornovailles può fare non fosse ben tosto venduto. I Chinesi posseggono altresì l'arte di estrarre l'argento da questo metallo; essi lo impiegano non solo alla composizione de' loro

utensili da cucina, ed altri, come pure in diversi usi delle loro manifatture, ed alla fabbrica ancora di una gran quantità di metallo bianco, chiamato *Tutenage*, che trasportano sopra bastimenti mercantili del paese in tutte le parti dell' India.

Non solo però nella China lo stagno sarebbe un traffico vantaggioso per noi; il Bengala ne prenderebbe anch'esso una quantità considerabile: questa Piazza ne abbisogna al presente di una quantità eguale al quarto delle rendite annuale della Contea di Cornovailles. Lo stagno passa inclusive da Bengala e da Bombay fino alle parti occidentali della Persia, e la comunicazione che abbiamo con questo paese per la via di Suratte, potrebbe renderci l'esportazione molto più considerabile: la maggior parte delle nazioni dell' Asia conoscono quanto i Chinesi il valore di questa preziosa produzione del nostro paese.

L'autore passa in seguito a trattare della comparazione dello stagno d'Inghilterra a quello de' Malais, che gli Olandesi trasportano alla China, e riportando le prove deduce esser quello d'Inghilterra eguale all'altro. Parla poi dell'esportazione di argento in verghe come disastrosa al commercio Inglese, e consiglia, come in varie parti di questo Trattato, a trovare de' mezzi che forzassero la China

(*cosa impossibile*) ed altre parti dell'Oriente a ricorrere alle manifatture ed alle produzioni Inglesi. Lo stato delle nostre manifatture (dice Meares) diverrebbe più florido, e la nostra potenza marittima acquisterebbe un nuovo grado di splendore.

Meares termina il trattato con queste parole. Io non aggiungo che una reflessione: ella sembra essere in qualche maniera un anello di questa catena d'idee sul commercio. Permettendo la scoperta delle *isole Sandovich* fatta dall'Inghilterra, pare che la Provvidenza abbia voluto che divengano una parte di questo regno. La situazione, il clima, le produzioni di queste isole richiamano l'attenzione del commercio, e possono giustificare le più importanti intraprese. Gli abitanti sono un popolo bravo e generoso, il cui spirito è suscettibilissimo di cultura, e che meritano di partecipare, come ne hanno di già formato il voto, la felice condizione dei sudditi dell'Inghilterra. Cinquecentomila uomini di una fedeltà provata, e di cui si dirigerebbe saggiamente l'industria, non potrebbero certamente che aggiugnere alla grandezza ed alla prosperità dell'Impero Brittanico.

APPENDICE

E NOTE ISTORICHE.

L'erudito Cittadino Billecocq trasportando dall'Inglese nel Francese quest'opera credè di dovere in vari luoghi delle note troncare e compendiare le medesime, come superflue e non interessanti; altre poi di suo proprio ne aggiunse per recar lustro a tali Viaggi. Questo savio metodo è necessario che venga ora da noi adottato, riducendo qualche nota e quelle delle appendici in particolare, a ciò che solo interessa l'istoria. E per giustificar brevemente il nostro operato, non ci si potrà negare che gli affari tra Meares e i Capitani Portlock e Dixon, non sieno mere personalità e del tutto inutili ad altri fuorchè agl'Inglesi; lo stesso si dica delle altre giustificazioni con li Spagnuoli; e relativamente poi alle istruzioni date al Capitan Donglas, alle vendite ec. si sono parse tutte cose da o abbandonarle, o estrarne solo quel tanto che può riguardare la storia; così si è fatto nel Trattato del Commercio, poichè l'autore parlando alla nazione Inglese, rifletteva, proponeva, consigliava del continuo quanto alla medesima può recarle giovamento la

comunicazione colla Costa d'America. Oggetti da prezzarsi dagl'Inglesi, ma che niente interessano gli stranieri. Non possiamo altresì tralasciare di far rilevare che Meares quanto è minuzioso ne' suoi propri viaggi, altrettanto ha di volo trattato quello di Douglas: sembra che abbia ommessi molti dettagli piacevoli relativi a costumi, avvenimenti e fatti, vedendosi che saltuariamente gli accenna, e poscia gli abbandona. Non vogliamo supporre che abbia cercato di render meno vago il viaggio del suo compagno, e così defraudare il pubblico: Ma ogni uomo è pieno di se stesso.

Ecco pertanto quello trovasi *d'istorico* nelle note e appendici nominate. La Nota che riguarda i dettagli delle domande di soccorso fatte da Meares, a Capitani Dixon e Portlock, quando si trovava all'entrata di Nootka stretto fra i ghiacci, non contiene alcuna cosa istorica se non che lo stato spaventoso e miserabile in cui era l'equipaggio di Meares. Portlock e Dixon vollero profittare della di lui disgrazia per tirare a loro vantaggio molti generi di traffico che egli riteneva; gli promisero soccorsi, ma niente mantennero; Meares ha dunque ben ragione di dolersi di questi Capitani; ma l'affare essendo meramente personale si è creduto doverlo

tralasciare, quantunque si promettesse darne un estratto.

Le Istruzioni date da' Mercanti Inglesi proprietarj de' due vascelli *la Felice*, e *l'Ifigenia* mostrano in primo luogo la rotta che dovevano fare; e questa si è veduta nel viaggio; passano poi a trattare di alcuni generi da trasportarsi, i quali contengono i seguenti dettagli. — Le pelli di lontra sono di un prezzo molto superiore a quello delle altre pellicce; le pelli di castoro e di volpe hanno un valore considerabile nella China; si doveva raccogliere quanto olio di balena fosse possibile; portare quanto poteva di *ginseng* e *radica di serpente*, ocra ed altri minerali co' quali i selvaggi si dipingono; supponendo che le perle, ed il corallo abbondino sulla Costa di America, prendernе quanto potevasi; come pure una gran quantità di pelli d'*hurst* e di *nourse* che costano 20 dollari di spagna il cento.

Le istruzioni date da Meares a Douglas si aggirano intorno agli stessi oggetti; noi parliamo di quelle che trovansi nel primo volume. Quanto alle altre esposte nel secondo, è necessario di farne un poco di estratto, toccando alcuni punti istorici — Meares dopo avere esposto il regolamento di alcune provvisioni, da al Capitano Douglas gli avvertimenti neces-

sari per guadagnarsi da selvaggi. „ Io credo, egli dice, dovervi parlare de' pericoli contro i quali dovete premunirvi durante il vostro soggiorno in quelle isole ove l'equipaggio può diventare la vittima di un popolo ardito e intraprendente. *Ovyhee* una delle isole del vento è abitata da un gran numero di selvaggi e vi è gran pericolo a porsi all'ancora. Il carattere del popolo di *Wahoo* è selvaggio e feroce. Giunto a *Onehovv* vi terrete bene in guardia contro le astuzie e la malizia di *Taheo* e d'*Abinui* uomini di carattere ingannevole, feroce ed interessato. Siccome hanno cercato di avvelenare l'equipaggio del *Principe di Galles* e quello della *Principessa Reale* vi premunirete contro questo infernale progetto esaminando con attenzione le noci di cocco, gl'ignami, l'acqua ec. e facendone gustare ogni volta a chi ve le venderà: il veleno è di un segreto così sottile, che corrompe nell'istante le sorgenti della vita. — Si trova l'ostrica perla nell'isola di *Onehovv*, onde potrete fare acquisto di questa ricca produzione. Il rimanente riguarda i vari luoghi e stazioni che doveva fare nella rotta.

Al Capitolo XXIX. si parla della baia di *Karakooa*: ecco la descrizione di questa baia. Ella è situata alla Costa occi-

dentale dell' isola *Ovvhyhee* in un posto chiamato *Akona*; ha circa un miglio di lunghezza, ed è terminata da due punte di terra basse lontane l'una dall'altra una lega e mezza al s. s. e. e al n n. o. Il villaggio di *Kovvrovva* occupa la punta settentrionale che è unita e sterile, e vi è nel fondo della baia presso un boschetto di grandi cocotieri, un'altra borgata d' una estensione più considerabile nominata *Kakoa*. L'intervallo che le separa è occupato da un'alta mòntagna di sasso inaccessibile dalla parte del mare. La Costa dalla banda sud è ineguale fino a un miglio nell' interno delle terre; al di la il terreno si alza appoco appoco ed è pieno di campi coltivati e chiusi, e di boscherti di cocotieri, fra quali le abitazioni degli isolani sono sparse in gran numero. La riva che circonda la baia è uno scoglio di corallo nero, ec.

Nello stesso Capirolo si nomina *Eappo*, selvaggio che portò le ossa dell' illustre navigatore *Cook* al Capitano *Clerke*. Non può essere che interessante il sentire questo dettaglio che riportiamo, colla parola dello scrittore di vista.

„ Un capo che si chiama *Eappo*, personaggio della prima importanza, venne a domandarci la pace per parte di *Terreeboo*, e ci portò de' regali. Ricevemmo

i presenti, e gli si rispose, che non avrebbe ottenuta la pace, se non dopo di averci resi gli avanzi del capitano *Cook*. Egli ci disse che la carne de' nostri soldati di marina, e le ossa del petto erano state bruciate, ma che quelle delle braccia, delle mani, delle gambe, e delle coscie erano state divise fra i capi inferiori; che si era però disposto altrimenti del corpo del capitano *Cook*; la testa era stata data a un gran capo chiamato *Kahoo opeou*, la carne a *Maiha Maiha*, e le cosce, le gambe, e le braccia *Terreeoboo*. Fra le ore 10. e 11 una moltitudine d'isolani scese dalla collina; formavano una specie di processione; essi portavano una canna o due di zucchero sulle loro spalle, ed avevano in mano de' frutti dell'albero del pane, del taro, e de' banani: erano preceduti da due tamburi, che arrivati alla riva del mare, si assisero appiè del padiglione bianco, e cominciarono a battere su' loro stromenti; gli altri selvaggi si avanzarono, e dopo aver depositati i detti donativi si ritirarono nello stesso ordine. Non si tardò a rivedere *Eappo* vestito di un lungo manto di piume; teneva qualche cosa, con molta premura, ed essendosi posto sopra uno scoglio, fece segnale che gli si spedisse un canot. Il capitano *Clerke* pensò che *Eappo* recasse gli avanzi dell'

infelice *Cook*; e non s'ingannò; egli prese lo scappavia, e andò in persona a riceverli, seguito da altri in una scialuppa: quando fu al posto *Eappo* entrò nello scappavia e rimesse gli avanzi di *Cook* involti in una quantità considerabile di bellissimo panno nuovo, e coperto di un manto sparso di piume bianche e nere. Nel pacchetto si trovarono le mani di *Cook* ben intere; si riconobbero a una larga cicatrice che separava il pollice dall'indice; vi trovammo dipiù l'osso del metacarpo, e la testa spogliata dalla carne; la capigliatura era stata tagliata, ed era separata dal cranio, ed unita alle orecchie; gli ossi della faccia mancavano; vi trovammo pure le ossa delle braccia dalle quali pendeva la pelle; le ossa delle gambe e delle coscie riunite, ma senza piede; i ligamenti delle giunture erano in buono stato; tutto pareva essere stato al fuoco, se si eccettuano le mani che conservavano la loro carne, ma che erano tagliate in vari luoghi e ripiene di sale, affinchè, secondo tutta l'apparenza, durassero più. *Eappo* ci disse, che alcuni de' capi si erano impadroniti della mandibula inferiore e de' piedi, e che *Terreeoboo* metteva in uso tutti i suoi mezzi per riaverli. *Eappo* ed il figlio del re vennero a bordo la mattina del 21., e recarono il resto delle

ossa del capitano *Cook*, le due canne del suo fucile, le sue scarpe, ed alcune altre cose ec.

Il ritratto di *Abinui* ministro di *Taheo* di cui si parla al capitolo XXX. ci vien dato dal capitano *Dixon*; egli lo chiama *Abbenooe*, e così lo descrive. *Abbenooe* è di mediocre taglio, e pareva aver cinquanta anni. Quando si vide la prima volta a *Oneeheovv*, il di lui corpo era coperto di una lebbra bianca, ed i suoi occhi parevano molto indeboliti; tuttociò proveniva dall'uso smoderato che faceva dell'*ava*; ma cessò di beverne quando se gli ebbero fatte comprendere le conseguenze; la sua pelle cominciò a riprendere il color naturale, gli occhi la vivacità, ed in breve tornò in perfetta salute ed in tutto il suo vigore ec.

La Memoria che accenna Meares nell'ultimo Capitolo è stata saggiamente compendiata dal cittadino Billecocq in questi termini. — Il 24. aprile 1789. l'*Ifigenia* fu di ritorno all'*entrata di Nootka*, e la *Costa Nord Ovest d'America* vi giunse pochi giorni dopo: questi due vascelli trovarono, entrando in quel porto, due bastimenti americani che vi avevano svernato; uno nominato la *Columbia*, l'altro il *Washington*: il dì 29. dello stesso mese la *Costa Nord-Ovest d'America* partì per an-

dare a trafficare al nord, come pure per riconoscere l'*Arcipelago di S. Lazzaro*: il dì 6. maggio l'*Ifigenia* essendo all'ancora nell' *entrata di Nootka*, un vascello da guerra spagnuolo di 26 cannoni, nominato la *Principessa*, comandato da Don Giuseppe Stefano Martinez, che aveva fatto vela dal *porto S. Biagio* nella provincia del Messico, venne a stazionare nell'*entrata di Nootka*, e vi fu raggiunto il 13. dello stesso mese da un altro legno corsaro di 16. cannoni, nominato il *S. Carlo* il quale era partito pure da *S. Biagio* carico d'artiglieria e d'altre munizioni da guerra; dopo l'epoca dell'arrivo della *Principessa* fino al 14. maggio, il capitano Douglas e gli ufiziali spagnuoli si trattarono con tutti i riguardi reciproci, e tutte le marche di politezza che dovevano attendersi gli uni dagli altri; si ottennero inclusive da D. Martinez delle provvisioni pe' bisogni del vascello; ma nel detto giorno il capitano Douglas ricevè ordine di rendersi a bordo della *Principessa*, ove con molta sorpresa sentì Don Martinez di hiarargli, che aveva ordine dal suo re di impadronirsi di tutti i bastimenti che avesse trovati sulla Costa, e che perciò da quel momento era suo prigioniero; in conseguenza D. Martinez ordinò a' suoi ufiziali di prender possesso

dell' *Ifigenia* a nome di S. M. Cattolica, l' che fecero sul momento; e gli ufiziali e l'equipaggio del vascello furono trasportati immediatamente a bordo del bastimento spagnuolo, come prigionieri, ed impiegati dall'istante alle fucine, o aggravati da' più cattivi trattamenti. Ritornata la *Costa Nord-Ovest d' America* nel porto di *Nootka* il 9 giugno, questo vascello fu egualmente arrestato dalle scialuppe di D Martinez, e l'ufiziale spagnuolo dopo essersi così reso padrone della *Costa Nord-Ovest d' America*, l'impiegò ad un viaggio di traffico, da cui il vascello tornò dopo circa 20. giorni con 75. pelli ec. Quanto all' equipaggio del detto legno la *Costa Nord-Ovest* abbandonò l'*entrata* essendo montato sopra uno de' due vascelli americani.

L'Appendice del Volume ultimo non contiene che un estratto di diversi paragrafi dei viaggi fatti da *Portlock*, e *Dixon* ne' quali si parla di Meares. Sono più personalità che istoria, e perciò gli abbandoniamo, non recando tale ommissione veruna mancanza all' opera di Meares.

AL LETTORE.

UNa virtuosa brama ci fece avanzare la proposizione di dare un Vocabolario di Marina a vantaggio della nostra Fiorentina favella. Ella non era certamente impresa da pigliare a gabbo; e confessar deesi che fu di troppo avanzata la promessa. Manca certamente la riunione di tutte le voci, modi di favellare, nomi propri ed altro che spettano alla Marineria, principiando dalla Chiglia fino alla fiamma, dall'Aguzzino al Capitan di Nave; ma chi ha fior d'ingegno comprenderà bene non esser questa un Opera da ristringersi in poche pagine, che formino l'addizione di un Libro. Il celebre Vocabolario di Marina Anglo-Francese di Lescallier può somministrare più che sufficiente prova. E' convenuto dunque per non mancare in parte alla data promessa attenerci ad un mezzo che all'opera corrisponda, quale si è stato quello di formare questo piccolo Vocabolario delle voci e modi che s'incontrano nella descrizione de' Viaggi. Non di tutte le frasi e

maniere si è però fatta riunione; ed abbiamo lasciato all'intelligenza del Lettore ciò che spetta alla rotta de' navigli, come sarebbe a dire *girar di bordo*, *andare a vela*, *far forza di vela*, *esser sotto vela*, *vela serrata*, *assicurar le vele*, *serrare il vento*, *sotto vento* ec. Questi ed altri modi di favellare marinaresco debbono far parte di un completo Vocabolario, nè formano alcuna mancanza al presente saggio. Si potrà però rilevare, che oltre le voci che si trovano sparse ne' Viaggi, alcune altre ne abbiamo aggiunte tratte da vari Autori Italiani che hanno scritto di tali materie. Questo è ciò che dovevamo far noto a' nostri Lettori, per non restare illusori nelle nostre promesse.

Vivete felici.

PICCOLO VOCABOLARIO DI MARINA.

A

ABbrivo — impeto di nave spinta da vela o remi.

Aborrare — legar forte.

Agotare — votare la Nave.

Albero — vari sono gli Alberi delle Navi: il maggiore chiamasi Albero Maestro: alcuni altri nomi si trovano a' loro respettivi luoghi.

Alborature — tutti gli Alberi del Naviglio.

Allibato — alleggerito.

Ammainare — abbassar le vele.

Ammarrare — legare la Nave con un canapo a qualche luogo.

Ancora della Speranza — l' Ancora più grossa, che pure dicesi Ancora prima.

Ancoraggio — buono ancoraggio dicesi il luogo ove possono stabilmente e con sicurezza gettar l' ancora.

Andrivello — indica le taglie per alzar pesi, o far forza.

Arare — vedi Correr sull' ancora.

Artimone — la vela maestra, o maggiore della Nave.

B

Banco — luogo de' rematori.
Basso Fondo. — Luogo in mare ove si trova poca acqua, e che non da passo alle navi.
Bastoni — si chiamano le piccole antenne.
Bastoni di coltellaccio — sono certe vele piccole.
Boccaporti — sono alcune aperture sul ponte delle navi.
Bompresso — Albero di prua.
Bordata — gettarsi o spingersi da quella data parte.
Bordeggiare — volteggiare col Vascello.
Bordo — Fianco, e sponda della nave che stà fuori dell'acqua. — Si dice nave d'alto, e di basso bordo. — Essere a bordo, avere a bordo, indica essere, o avere sulla nave.
Buffi — vento fierissimo a riprese.
Burine — fune legate alla metà delle vele, che tirano verso prua.

C

Cala — il luogo più basso della nave; dicesi ancora stiva.
Calafato — nome dell'operaio che calafata i navigli.
Calafatare — ristoppare i navigli.
Cantiere — è uno spazio scavato nel lido, ove si tengono i navigli.

Cappa — mettersi alla — bilanciarsi sotto la vela maestra.

Carena — parte inferiore del Vascello, o Legno.

Carenare — mettere un Legno alla banda.

Castello — a poppa, e a prua vi è un luogo che si chiama il castello.

Cassero — parte superiore del Vascello presso al fanale.

Cavigia — è l'ammagliatura di ferro ove appoggiasi il remo.

Cavo — nome generico di tutti i canapi grossi delle navi.

Chiglia — chiamasi quel pezzo di legname nella parte inferiore del Vascello, che stendesi da poppa a prua.

Colomba — spigolo sotto la nave.

Coltellacci scopamari — chiamansi da' naviganti certe vele piccole.

Comenti — fessature fra una tavola e l'altra.

Contrevelacci — vele piccole che si adoprano unitamente alli scopamari.

Correr sull'ancora. — Manuvra la quale denota che gettasi l'ancora, e nello stesso tempo si cammina.

Corsia — spazio libero nelle galere per correre da poppa a prua.

D

DAr fondo — fermarsi la nave in un Porto, o altro luogo.
Declinare — torcere di cammino.
Dematato — privo d'alberi per burrasca, o per battaglia.
Derivare — lo stesso che declinare.

F

FAlconare — trave, che fortifica dal fondo alla poppa della nave.
Falla — fessura, o rottura per cui passa l'acqua nel Vascello.
Fiamma — è una banderola a striscia lunghissima che si pone sulla vetta dell' albero maestro.
Fiancata — tirare una fiancata, o una bordata, indica lo sparo di tutta l'artiglieria da quella parte.

G

GAbbia — una vela che è in cima dell'antenna.
—— Un albero che ha questo nome.
Giarte — parte inferiore che mette in mezzo l'albero.
Gomena — canapo dell'ancora.
Governare — dirigere la nave.
Grappino — piccola ancora con cinque branche.

I

IMbrogliar le vele — legare le vele all' antenne per esser sicuri, o per aver libera la veduta.
Imbugliare — avvoltare, rivolgere.
Incatramare — impiastrare con pece liquida.
Incinta — cordone che gira intorno intorno alla nave.
Ingavonarsi — voltarsi sottosopra.
Invelata — tutte vele, a piene vele.
Invergar la vela — attaccarla all'antenna.

L

LApazze — spranghe di legno per riunire e tener fermi gli alberi.

M

MArangone — lavorator d' asce, legnaiolo.
Mettere, o restare in panna — accomodar le vele in guisa da non continuare il viaggio.
Mezzana — albero e vela di tal nome, che è propriamente vela latina.
Muscelli — Funicelle vecchie.

P

OPere morte — le intavolature della nave dalla coperta insù.
Ormeggiare — fermare una nave con più canapi grossi.

Orza — corda che si lega all'antenna a man sinistra.

Orza — andare verso il vento che soffia.

Orziero — colui che ha in guardia l'orza.

P

PAlanco — unione di varie carrucole per forzare alzando qualche peso.

Palombaro — uomo che va sott'acqua.

Paranchini — aggregato di più funi per sollevar pesi.

Paviglione — così nominasi qualunque bandiera di nave.

Perrocchetto — vela alta dell'antenna di questo nome.

Poggia — corda che si lega all'antenna a man destra.

Poppa — la parte superiore e principale del Vascello, che è propriamente la parte di dietro navigando.

Poppese — fune che regge l'albero dalla parte di poppa.

Pozza — a; scadere sotto vento.

Prua — parte inferiore del Vascello, e propriamente la coda, ma che va avanti nella navigazione.

R

RAddobbare — raccomodare un Vascello da danni sofferti.

Remeggio — il guarnimento de' remi della nave.

Rimorchiare — tirare un naviglio a forza di funi per l'acqua.
Rombare — turare una falla colla tavola.
Romito — dicesi il capo della Galea.
Rufoli — turbini di vento.

S

SAlpare — tirar su l'ancora per far vela.
Sarchie, o Sarte — funi delle vele e della nave.
Scandaglio — piombino col quale si misura il fondo del mare.
Scaffo — il corpo di un Vascello senza verun armamento.
Schiappatura — apertura.
Scogliera — catena di scogli.
Scopamari — vele: lo stesso che coltellacci.
Scorrere i nodi — è una manuvra per mezzo della quale scorrendo una cordicella con vari nodi, si computa lo spazio di tempo che mettesi nel cammino a tempo scuro.
Scorticaria — rete da pescare.
Scotte — funi principali d'una vela.
Sentina — luogo dove si raccolgono le immondezze di una nave.
Serette — la commettitura delle tavole che formano il corpo della nave.
Serrar la costa, la riva ec. — indica andare stretto alla riva, costeggiare ec.

Sghindato — fuor di posto.
Sopravvento — vantaggio del vento.
Sosta — una data fune della nave.
Sottovento — vento contrario.
Spalmare — dare il catrame alle navi.
Speranza — Ancora - vedi Ancora.
Sprone — punta della nave.

T

TErzaruoli — indica essere alzate e riprese a metà le vele.
Terzaruolo — vela minore della nave.
Timone o Governaglio — parte nota del Vascello.
Trinchetto — un albero della nave verso prua.

V

VErghe — le antenne traverse del Vascello.
Veringole — lo stesso che serette.

Z

ZAvorra — qualunque peso che si mette nel fondo della nave per bilanciarla.

FINE.